EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 178
Via Roma - Gal. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Luglio 1958
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-020, 50-960, 63-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. asson.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I preparativi per la conferenza che dovrà risolvere la questione del Medio Oriente

Fanfani da ieri in volo per Washington dove si incontrerà con Eisenhower e Dulles

Al momento della partenza, all'aeroporto di Ciampino, dove erano a salutarlo gli ambasciatori occidentali, ha dichiarato: "Un cordiale arrivederci a tutti gli italiani. Per quanto mi riguarda, mi auguro di non deludere le loro attese per la mia missione presso la grande Nazione amica,, - Il Presidente del Consiglio reca con sé, oltre a un voluminoso «dossier», un abbozzo di piano concordato con Adenauer e che prevede, fra l'altro, un programma internazionale di aiuti ai Paesi arabi

L'on. Fanfani saluta dalla scaletta dell'aereo col quale è partito per New York. (Telefoto)

rappresentante di De Gaulle, ieri mattina, a Palazzo Chigi, ha esposto le tesi del proprio governo, favorevoli ad un incontro al vertice da tenersi in una città d'Europa, Parigi o Ginevra. Nostro punto di vista è che, invece, gli incontri tra i «Grandi» dell'Occidente e i dirigenti del blocco sovietico dovrebbero avvenire nella sede dell'Onu, a New York, e ciò in forza di un duplice motivo. Anzitutto, l'America e la Gran Bretagna preferiscono questa soluzione, e da parte italiana non si vede il motivo di negare solidarietà agli alleati anglo-sassoni. In secondo luogo, un incontro in sede Onu risolverebbe automaticamente il delicato problema della partecipazione, o meno, dell'Italia. Non essere chiamati al Consiglio di Sicurezza è situazione che possiamo ammettere; essere esclusi da una conferenza che si tenga in Europa sui problemi del Mediterraneo, è condizione che ci peserebbe.

Anche la Germania, a quanto risulta, è dal nostro medesimo avviso, e sarà appunto questo che il ministro francese Couve De Murville si sentirà dire a Bonn, nella giornata di domani martedì, dove egli è atteso.

E' pertanto probabile che sia la Francia a recedere dalle sue posizioni pregiudiziali e che l'incontro fra i «grandi» potrà avvenire, come previsto a Londra, Mosca e Washington, nella sede newyorkese dell'Onu. In queste condizioni d'attesa, le dichiarazioni, i brindisi e i saluti scambiati in occasione dell'incontro italo-francese di ieri mattina hanno valore indicativo soltanto per quello che riguarda la cordialità dell'atmosfera che lo ha, comunque, circondato.

I colloqui di Palazzo Chigi sono durati circa tre ore, e nel comunicato conclusivo, anziché della solita «identità di vedute», si parla, con maggiore realismo, della compiuta constatazione che «i rapporti tra i due Paesi, basati sulla tradizionale amicizia e sull'alleanza atlantica, continuino a svilupparsi nel modo più favorevole in tutti i campi».

Nella sua dichiarazione personale alla tv, Fanfani ha detto che i punti di vista italiani e francesi identici sono «molti», ciò che basta ad escludere che la identità sia completa. Dal canto suo, Couve De Murville non ha nemmeno tentato una valutazione aritmetica delle concordanze predette di vedute, accontentandosi di dire di essere stato molto contento di avere passato alcune ore in compagnia di Fanfani e di confidare che «le conversazioni che abbiamo avuto costituiscano una nuova pietra nell'edificio di amicizia tra i due Paesi».

Vittorio Gorresio

Prima di lasciare Roma, l'on. Fanfani si è incontrato a Palazzo Chigi col ministro degli Esteri francese. Ecco il Presidente del Consiglio mentre stringe la mano a Couve De Murville all'inizio del colloquio. (Telefoto)

Una lettera di Eisenhower al Presidente del Libano

WASHINGTON, lun. matt.

La Casa Bianca ha pubblicato il testo della lettera di risposta di Eisenhower a quella con la quale il presidente Chamoun lo ringraziava per la decisione adottata dagli Stati Uniti di inviare loro forze nel Libano.

«Caro presidente, — dice la lettera di Eisenhower — desidero ringraziarla per il suo messaggio nel quale ella mi esprime anche a nome del popolo libanese sentimenti di gratitudine per la risposta affermativa degli Stati Uniti alla richiesta di aiuti avanzata dal Libano. Lo scopo della nostra azione era quella di aiutare il vostro Paese a preservare la propria indipendenza. I nostri Paesi sono legati da stretta e amichevoli relazioni ed io nutro fiducia in una ulteriore cooperazione fra il popolo americano e libanese, secondo i principi e gli scopi fissati dalla Carta delle Nazioni Unite».

La partenza da Ciampino dopo i colloqui con De Murville

Non su tutti i punti vi è identità di vedute tra Italia e Francia

Roma, lunedì mattina.

Fanfani sta per arrivare a New York, dove è atteso, sull'aeroporto internazionale di Idlewild, per le due del pomeriggio, ora italiana. Viaggia sull'apparecchio dell'Alitalia che porta la sigla «I-DUVB», un DC-7 denominato «Settemari» al comando del pilota Baistrocchi, veterano delle traversate atlantiche. Viaggia con lui, come già si è annunciato, soltanto il capo di Gabinetto di Palazzo Chigi, consigliere d'ambasciata Raimondo Manzini; ma la mancanza di una vera e propria delegazione non deve far pensare ad uno scarso impegno che l'Italia porrebbe nei colloqui che stanno per iniziarsi a Washington.

La preparazione a questo incontro è stata, infatti, molto attenta e minuziosa, e ne fa fede il voluminoso *dossier* che il Presidente del Consiglio porta con sé. Contiene documenti, opinioni, punti di vista, apprezzamenti di carattere generale sulla situazione internazionale ed in particolare sulla condizione di crisi che è venuta a crearsi nel Medio Oriente. In abbozzo, esiste pure una specie di piano che si potrebbe chiamare piano Fanfani-Adenauer, il quale risulterebbe essere un perfezionamento del vecchio piano Pella (a suo tempo non approvato dagli americani) e, comunque, fondato sugli stessi principi: vale a dire la necessità di un programma internazionale di aiuti ai Paesi arabi, che non sono più disposti a trattare con le singole potenze occidentali, ancora sospette di colonialismo.

Se questa, in generale, è l'idea cui si ispirano nella loro politica di suggerimenti i governi di Roma e di Bonn, i particolari non saranno resi noti se non nel caso che i principi informatori verranno accolti in sede interalleata.

Alla partenza da Ciampino ieri, alle sei ed un quarto del pomeriggio, rispondendo al saluto che gli rivolgevano le autorità convenute all'aeroporto (membri del governo, personalità politiche, ambasciatori dell'Occidente), Fanfani ha detto semplicemente, ma alzando un po' la voce, per essere sentito anche dai giornalisti: «Un cordiale arrivederci a tutti gli italiani. Per quanto mi riguarda, mi auguro di non deludere le loro attese per la mia missione presso la grande Nazione amica».

Ciò detto, il Presidente ha girato lo sguardo attorno a sé, ed avendo notato quasi un moto di delusione nei giornalisti presenti, ha aggiunto molto allegramente: «Mi rendo conto che non avete avuto da annunciare un gran che, ma mi ero prefisso di fare, appunto, una dichiarazione molto breve».

Allora è stato domandato al Presidente del Consiglio, come per una rivalsa: «Ma noi possiamo almeno dire che esiste un piano europeo concordato per la soluzione della crisi nel Medio Oriente?».

Fanfani ha detto subito, sottovoce, tra sé: «Toccato!». Poi è restato un attimo silenzioso, ed infine ha risposto ridendo: «Non direi!».

Gli ambasciatori d'Occidente, a questo punto, gli si sono avvicinati per gli ultimi saluti. Nella confusione del momento Fanfani aveva trascurato di rispondere all'ambasciatore inglese, sir Ashley Clarke, ma se n'è accorto subito ed il suo cenno ha ridisceso la scaletta del quadrimotore che aveva già percorso in salita.

A partenza avvenuta, la frase di Fanfani: «Non direi!» è stata posta autorevolmente in connessione con l'andamento dei colloqui svoltisi nella mattinata con il ministro degli Esteri francese Couve De Murville. Il comunicato finale di questi colloqui, infatti, è stato giudicato da molti troppo generico, e non tale da rispecchiare la realtà dei fatti. Si è pensato, quindi, che Fanfani abbia voluto dire che esiste un piano concordato per la soluzione della crisi nel Medio Oriente.

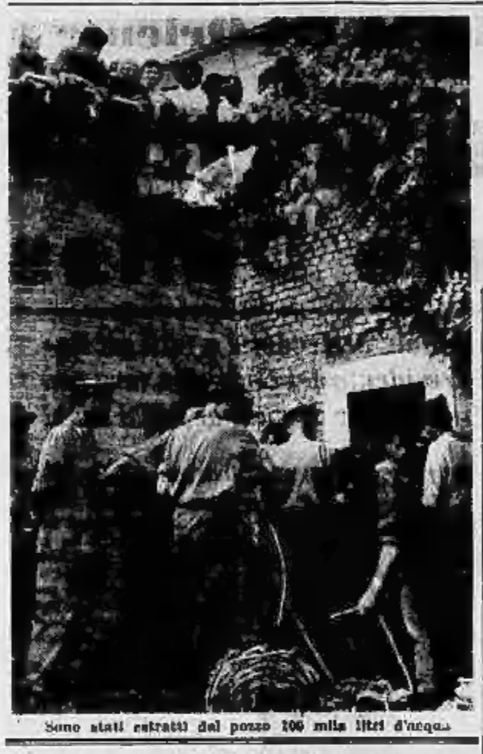
Ma, se così è, perchè non è stato detto nel comunicato? Si è pensato che Fanfani abbia voluto dire che esiste un piano concordato per la soluzione della crisi nel Medio Oriente, ma che non è ancora giunto il momento di parlarne.

CRONACA CITTADINA

Due squadre impegnate a risolvere il mistero dell'avvocato scomparso

Angosciosa giornata a Pavarolo per prosciugare il tragico pozzo

All'una di notte avvistato il corpo sul fondo



Sono stati estratti dal pozzo 100 mila litri d'acqua

Ieri a mezzogiorno giungeva a Pavarolo un camion carico dell'attrezzatura completa per svuotare il tragico pozzo entro cui — secondo le supposizioni di tutti — s'era gettato sabato mattina l'industriale avv. Ettore Fubini: il camion, che arrivava da Carmagnola, aveva a bordo un grosso motore elettrico e oltre sessanta metri di tubi di gomma. Cinque gli «specializzati»: i fratelli Vergnano (Stefano, Francesco ed Ernesto) e i fratelli Ronco (Giovanni e Giuseppe). «Capo», dell'impresa: lo Stefano Vergnano, ardimentoso scandagliatore, quello stesso che nel marzo del 1954 aveva trovato in fondo al pozzo della cascina Giolito di Chieri il cadavere della contadina Ernesta Del Mastro (assassinata dai mezzadri, i coniugi Luigina Bollo e Stefano Boccaro).

I Vergnano e i Ronco erano stati chiamati telefonicamente nella mattina dai congiunti dell'avvocato scomparso: e avevano subito risposto all'appello. Operazione lunga, difficile, complessa: il pozzo è profondo 60 metri, di cui quindici d'acqua. I pompieri, sabato pomeriggio, avevano lavorato incessantemente per sei ore e s'erano persino calati nella voragine con i respiratori: ma i loro rampini non avevano agganciato nulla (solo la ruota della vecchia carrucola, precipitata sul fondo nel 1932). Si trattava quindi di portare a termine il lavoro estremo: il prosciugamento totale del pozzo, il che significava estrarre circa 800 ettolitri di acqua.

Alle 14 i cinque specialisti sistemarono gli apparecchi. Alle 15 lo svuotamento aveva inizio, alla velocità di 90-100 ettolitri all'ora. Erano presenti, a turno tutti i congiunti del Fubini, accompagnati dal sindaco cav. Cagnasso e dal parroco don Pacchiardo: imponente la folla, disciplinata dai carabinieri di Chieri. L'unica a non fare, vedere era la moglie, Elda Lattes, la povera signora, colta sin da sabato pomeriggio da una grave crisi nervosa, era chiusa nella sua camera, disfatta e singhiozzante: non voleva credere alla morte del marito, si rifiutava nel modo più assoluto di pensare che si fosse gettato nel pozzo. «Vedrete che non c'è...» seguitava a ripetere. Purtroppo, invece, tutti gli indizi stavano ad indicare che la tragedia s'era compiuta.

Da mesi l'avvocato soffriva di esaurimento nervoso, temeva di essere malato e di avere un morbo incurabile; da quando era a Pavarolo aveva più volte preoccupato i familiari col suo comportamento di uomo triste, affaticato, stanco di ogni cosa; sabato era andato dal parrucchiere e non aveva voluto portare con sé il portafogli, com'era sua costante abitudine, ma pochi spiccioli. Il denaro contato; accanto al pozzo vennero trovate le sue scarpe di tela con sopra di esse: infine la catena della carrucola appariva completamente «sfilata», particolare da cui si poteva supporre che il Fubini, nel cadere nella voragine, si fosse afferrato alla catena e l'avesse trascinata giù per tutta la sua lunghezza. Eppure, nel cuore di ognuno c'era la speranza che avvenisse l'assurdo: cioè che l'avvocato avesse lasciato le scarpe vicine al parapetto e poi, colto da una crisi di amnesia, si fosse allontanato, vagando senza meta.

Dopo la mezzanotte, il livello era sceso a poco più di un metro. Si puntava un riflettore nell'interno del pozzo e con un potente binocolo si esaminava il fondo. Ma non si vedeva nulla.

All'una in punto l'acqua era scesa a cinquanta centimetri. Il Vergnano scrutava a lungo, poi faceva cenno di fermare il motore: nel silenzio si volgeva a voce bassa ai familiari: «C'è... mi sembra di vederlo...». Il figlio guardava a sua volta, reggendo il binocolo con le mani che tremavano. Effettivamente, appena coperto dall'acqua, si intravvedeva un corpo umano rannicchiato: la fascia all'inguì. Il figlio, avv. Guido, mormorava «Sì, non c'è dubbio... dev'essere mio padre...». La notizia si diffondeva rapidamente in tutto il paese e suscitava viva commozione. All'una e mezzo avevano inizio le operazioni di recupero della salma e lo Stefano Vergnano si scingeva a calarsi nel pozzo per legare il corpo dell'avvocato e farlo risalire alla superficie. Tra i parenti che assistevano all'operazione si era anche la figlia Maria, giunta un'ora prima da Parigi assieme al marito.

Si è aperto al Valdocco il Capitolo dei salesiani

Con una solenne cerimonia religiosa nella basilica di Maria Ausiliatrice si è aperto, ieri alle ore 18,30, il 18° Capitolo salesiano, che deve eleggere gli otto superiori, discutere i problemi e trattare gli affari più importanti della Congregazione. Vi partecipano 124 religiosi: non hanno potuto raggiungere la casa madre di Valdocco i due ispettori della Cecoslovacchia ed i due rappresentanti della Polonia.

I lavori hanno inizio stamane alle 9,30 e si concluderanno a metà agosto. Per prima cosa si eleggeranno, a votazione segreta, gli otto superiori che rimarranno in carica sei anni.

L'avv. Ettore Fubini

Le ultime tre sedute del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, domani e mercoledì. Sarà l'ultima sessione di lavori prima delle vacanze estive. Sono all'ordine del giorno molte e importanti questioni. Il tempo a disposizione non consentirà di concludere il dibattito su tutti gli argomenti. Tra i problemi più urgenti sono: la nomina dei due nuovi assessori, cui spetta (d.c.) ed Arosonio (p.s.d.i.); l'esame della situazione finanziaria della Azienda tramvia municipali; le decisioni per il nuovo Mattatoio; l'acquisto dell'area del Carlodo per un importo di circa 2 miliardi; l'approvazione della norma aggiuntiva al piano regolatore generale studiate dall'on. Corti.

Sarà anche votato un ordine del giorno sui fatti del Medio Oriente. Per evitare che su questo argomento si sviluppasse una lunga discussione con perdita di tempo, il sindaco avv. Peyron ha ottenuto che i vari capigruppo si accordassero su un testo unico da porre in votazione senza dibattito.

Parri rievoca sul Lys i Caduti per la libertà

Davanti al monumento che sorge sul Colle del Lys, il sen. Parri ha rievocato ieri i partigiani caduti nelle valli torinesi. Alla cerimonia celebrativa erano convenuti folti gruppi di ex-combattenti della libertà, i familiari delle vittime, nonché rappresentanti di numerosi Comuni delle zone.

Il monumento — una torre alta 9 metri in pietra rossa con tre aculture rafforzanti sopra della guerra di liberazione — fu inaugurato nel settembre '58 alla presenza di circa 3000 persone, molti partigiani, pressati sui due versanti da preponderanti forze nazifasciste, combatterono l'ultima loro battaglia e furono trucidati. I Caduti che esso ricorda sono: 3104 - 431 morti in val di Susa, 862 in val Chisone, 356 in val Sangone e 865 in val di Lanzo. «La decisione che seppero prendere questi Caduti — ha detto il sen. Parri — e i loro compagni, che salirono sui monti per difendere la libertà, essere tutta la gioventù italiana. L'insegna e la fede del passato — ha concluso l'oratore — siano faconde per la Patria».

Terminato Parri ha poi consegnato pergamene e medaglie d'onore a ex civili per gli aiuti dati ai partigiani durante la lotta di Liberazione.

Da giovane alpinista al Gran San Bernardo

Colpito da un sasso precipita per trenta metri in un burrone

Dopo il pauroso salto si arresta su una lingua di neve - Soccorso dai monaci dell'Ospizio - Con un'ambulanza a Torino: ricoverato in gravi condizioni all'ospedale - E' un impiegato della Stipel

Gianfranco Medina, 19 anni

Un giovane torinese di 19 anni, mentre compiva un'escursione su un monte presso il Colle del Gran San Bernardo, è stato investito da una pietra caduta dall'alto. Causa il forte colpo e lo stordimento, ha lasciato l'appiglio e cui si teneva afferrato ed è precipitato per una trentina di metri, finendo su un nevaio. Soccorso dai compagni, è stato portato all'Ospizio del Gran San Bernardo da tre monaci; di là, con un'autobarella, è stato condotto dapprima all'ospedale di Aosta e quindi al Maria Vittoria di Torino, dove ora è ricoverato in gravi condizioni per la sospetta frattura della volta cranica ed un'incrinatura del parietale sinistro.

Il giovane si chiama Gianfranco Medina, abita in via Benedetto Brin 1 ed è impiegato della Stipel. E' figlio unico ed è orfano del padre. Gli piace la montagna ed ogni volta che può va a fare escursioni solitarie, però, imprese troppo difficili o pericolose. Appreso che un gruppo di dipendenti del Municipio aveva organizzato una gita al Gran San Bernardo aveva chiesto di parteciparvi; la comitiva, di un'ottantina di persone, lo aveva volentieri accolto. I gitanti erano partiti ieri mattina presto e verso mezzogiorno aveva raggiunto il Colle.

Un gruppo di una decina di giovani e ragazze si staccava dal resto della comitiva e, varcato il confine, si sistemava su un prato dove consumava la colazione al sacco. Ne faceva parte il Medina. Un paio d'ore dopo essi decidevano di salire a piedi alla stazione terminale della seggiovia, sul Monte Chenalette.

I giovani lungo il tragitto si dividevano per riunirsi sul Chenalette. Là subito veniva notata l'assenza di Gianfranco Medina. Dopo averlo atteso una decina di minuti cominciavano a preoccuparsi. «Forse avrà avuto colto da malore» diceva uno (nessuno mai avrebbe supposto che, in una gita così semplice, potesse essere rimasto vittima di un incidente).

Due aggiungevano di averlo visto mentre si incamminava per un'altra direzione. «E' una scorciatoia — aveva detto il Medina; — arriverò prima di voi». Seguendo le loro indicazioni, cinque giovani scendevano alla ricerca dello scomparso. Lo vedevano quasi subito; su un nevaio, al fondo di un dirupo, c'era una massa oscura che strisciava faticosamente: non poteva osservi dubbio che si trattasse del Medina.

Raggiungerlo non era semplice; ma dopo una mezz'ora tre giovani vi riuscivano; gli altri due nel frattempo si erano diretti verso l'ospizio a chiedere aiuto ai monaci. Il Medina aveva il volto coperto di sangue, e gravi ferite alla nuca e ad una tempia.

Giungevano allora tre monaci con una barella. Vi deponevano sopra il Medina e lo trasportavano all'ospizio. Poco tempo dopo una autolettiga della Croce Rossa, avvertita telefonicamente, portava l'infortunato ad Aosta. Là il medico del pronto soccorso lo visitava e sospettando una frattura del cranio consigliava il ricovero in un ospedale di Torino. A tarda sera il Medina ripendeva momentaneamente e narrava brevemente come era accaduta la disgrazia. «Mi son trovato — ha detto — presso un dirupo. Ad un tratto una pietra è caduta dall'alto e mi ha colpito in testa. Ho perso conoscenza e sono caduto».

Ucciso da un'automobile mentre litiga in strada

Avvinghiato al rivale si era rotolato sull'asfalto - Un altro diverbio: cinque coltellate per una scommessa - In arresto il feritore

E' morto ieri mattina alle 8, dopo un'atroce agonia durata tutta la notte, il ventiduenne Pasquale Ghisolfi, alloggiato nella locanda di via Bava 28. Il Ghisolfi, nella notte tra sabato e domenica, usciva da un'osteria di Barriera di Milano assieme ad altri otto o dieci giovanotti: tutti avevano bevuto abbondantemente e in via Monterosa, all'altezza del n. 34, si fermavano a discutere ad alta voce. Ben presto, non si sa per quale motivo, la discussione si trasformava in furibondo alterco con urla, insulti, frasi volgari. Si arrivava molte spinte e gl'inquilini delle case attorno s'affacciavano indignati reclamando il silenzio. Le esortazioni e le intimazioni non servivano a nulla. Cominciavano allora a piovere in istrada getti d'acqua.

Ma nemmeno l'acqua calmava i contendenti stravolti dall'alcool. Mentre già qualcuno usava per telefonare alla polizia, scoppiava la rissa. Pugni, calci, spintoni: di improvviso, subito da una spintona, il Ghisolfi perdeva l'equilibrio e rotolava giù dai marciapiedi, in mezzo alla strada. Proprio in quel momento arrivava una vecchia «Balilla», guidata da Giuseppe Piumetti, di 38 anni, domiciliato in via Candiolo 14. Il Piumetti tentava di arrestare la vettura, ma la distanza era minima e l'investimento inevitabile: una ruota passava sul collo del Ghisolfi, schiacciandogliela.

In un attimo i rissanti si dileguavano. Il giovane, rantolante, veniva trasportato all'Astanteria Martini e ricoverato in fin di vita per frattura della colonna cervicale e della base cranica. Come abbiamo detto, ieri mattina spirava. Sono in corso indagini del Commissariato Barriera di Milano per rintracciare i compagni dello sventurato: sono previsti per oggi numerosi fermi, che potranno anche tramutarsi in arresti. Lo scorso anno, in agosto, la cronaca nera s'era già dovuta occupare del Ghisolfi: assieme a quattro amici aveva aggredito in corso Marconi un agente della Vigilanza notturna e nella lotta s'era impadronito della sua pistola.

— E' stato arrestato dal Commissariato Madonna di Campagna, ieri all'alba, Natalino Guida, abitante in via Monzaglio 38. Il Guida, ex-marinaio, alterava l'altra notte, all'uscita da un caffè di via Vibò, con un conoscente, Mario Pastrone, di 33 anni, affermando d'essere un fervidissimo nuotatore. Ad un tratto, molto probabilmente alterato ed eccitato dal vino, si lanciava contro il Pastrone, dandogli una tremenda testata al viso e facendogli sanguinare la bocca. S'inseguivano per un tratto, poi il Guida riusciva a raggiungere il rivale e a colpirlo con una coltellata al petto. Il Pastrone, ferito, si dava alla fuga, mentre il Guida, soddisfatto, si allontanava. Ma poco dopo il Pastrone, che aveva avvertito i carabinieri, veniva rintracciato in via Principessa Clotilde 82: il Guida non gradiva l'intervento del paciere ed estratto un coltello di tasca lo feriva alla fronte, al petto e al ventre. Il Salvadori giace ora all'Astanteria Martini in gravi condizioni.

OGGI al CRISTALLO

Quel che succede di notte, in una grande città di confine, avventure galanti, passionali, morbose. Scatenati personaggi che della notte ne fanno la loro ragione di vita. E' un film che consigliamo vedere

Locale fresco ed aria condizionata

CINEMA - TEATRO IDEAL

OGGI

BULLA SCENA: «International Variety»

LOLA GRACY vi partecipano i virtuosi funambolici

TRIO CONDOR MILLY VIDAL una delle migliori nuove voci

ROSS PIQUEZ meravigliosi interpreti dell'arte iberica

DUO BENGYI fantasisti giocolieri

PATER sensazionale contorsionista

CUHK and CUHK stupefiti fantasisti ballerini acrobati americani

Presenta MIMMO GIUSTI Orchestra del CINEMA TEATRO IDEAL

SULLO SCHERMO: IL FILM DEL BUON UMORE

FEMMINE 3 VOLTE con SYLVA KOSCINA MARIO CAROTENUTO

VARIETA': feriali 16,30 e 22,15 festivi 15 - 19 - 21,15

cine teatro ALCIONE

Spettacolo Compagnia di Rivista

«FOLLIE D'ESTATE» nel superspettacolo

CHE AVA...FA'

con ANNA SPINELLI RICCAR Elena CIABOTTO Carlo Castelli - Sergio Sergi FINO D'AMICO

12 FOLLIES BALLET 12

SULLO SCHERMO: "Buonanotte Avvocato" con ALBERTO SORDI e GIULIETTA MASINA

ORARIO RIVISTA: Feriali 16,15 - 21,35 Festivi 15,15 - 18 - 21,15

NAZIONALE la prima visione per Torino

Inaugurato il 53° Congresso

Da tutti i continenti per la «Dante Alighieri»

Trecento studiosi alla cerimonia nell'Aula Magna dell'Università, presente il ministro Del Bo - I lavori si concludono domani

Nell'aula magna dell'Università si è aperto ieri mattina il 53° Congresso internazionale della «Dante Alighieri». Alla cerimonia hanno partecipato il ministro Del Bo in rappresentanza del governo; l'on. Bovetti per la Camera e le maggiori autorità cittadine. I trecento congressisti sono giunti da tutte le parti del mondo: tra i più noti i tedeschi Koehler, Hertzewehmer, gli inglesi Radford, Greig e Bell, gli austriaci Reinhaler, Kerbaz, Freyn, Baumann, Gerstlehmer; gli olandesi Horten-Grigioni e Van der Poel; il finlandese Nurmela; il cileno Bacigalupo; il belga Villoresi; il coreano di [illegible] Doohe Yang e numerosi capomenti francesi, svedesi, brasiliani sudafricani.

Dopo un breve intervento del Provveditore agli Studi prof. Lama, il ministro Del Bo ha portato il saluto e l'adesione del governo. Il presidente della «Dante» prof. Aldo Ferrabino ha pronunciato il discorso inaugurale, ricordando gli scopi della società sorta nel 1889 per difendere i valori della nostra lingua e della nostra cultura. «Ci [illegible] in tutto il mondo — ha detto l'oratore — compatrioti di parlare ovunque un fermento unitariamente vero e giovanile a tutti. Non abbiamo macchine rivendicazioni, ma grandi ideali da perseguire. La «Dante», in questo senso, potrà e dovrà dire una parola importante. Un compito da affidare soprattutto ai giovani e alla scuola italiana in ogni suo ordine e grado».

Il presidente della «Dante» ha infine ricordato che la società ha preparato, quale primo strumento per il colloquio tra i popoli intorno ai valori della civiltà latina, la rivista «Il vetro» alla quale collaborano da anni i maggiori nomi della cultura italiana. E' questa la terza volta che il congresso della «Dante» si tiene a Torino. Le precedenti manifestazioni furono celebrate dalla nostra città nel lontano 1898 e nel 1925.

Dopo la inaugurazione dei lavori i congressisti sono stati ricevuti in municipio dall'assessore prof. Codegone a Palazzo [illegible] Sindaco. Nel pomeriggio i partecipanti si radunano internazionale hanno compiuto in pullman il giro turistico della città.

I lavori del [illegible] riprendono stamane nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio. Alle 12,30 a Palazzo Cisterna l'amministrazione provinciale offrirà un ricevimento. Domani alle 9 è in programma una visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori, Ferriere, e Scuole Allievi Fiat. Il congresso si concluderà domani pomeriggio e alla sera la «Famija Turineisa» festeggerà i congressisti nei giardini di palazzo reale.

Giornata calda e afosa per chi è restato in città

E' stata ieri un'altra domenica di gite, di intenso movimento su strade e ferrovie. Al mattino il cielo era coperto; più tardi la minaccia di temporali si è allontanata e le nubi hanno ceduto il passo a nella città per tutto il pomeriggio ha gravato un'aria calda e afosa: il termometro ha toccato i 29 gradi, superandoli in alcune zone. Soltanto in sera, sul tardi, una leggera brezza ha mitigato un poco la calura.

Le partenze come di consueto sono iniziate di prima mattina. Ressa sui treni diretti verso il mare e le vallate alpine; grande movimento di auto e motociclette su tutte le strade della provincia e sulle grandi arterie che da Torino si irradiano verso Moncalieri, Asti, Lanzo e Susa. Sull'autostrada sono transitate oltre 7 mila macchine; quasi tutte avevano per meta la Valle d'Aosta o le zone dei Laghi.

Molto frequentate le piscine coi lidi comunali. Un numeroso pubblico di bagnanti ha invaso anche le rive dei fiumi. A Superga ed alla Maddalena nel tardo pomeriggio era impossibile parcheggiare l'auto tanti erano i torinesi saliti in collina a cercare un po' di fresco.

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO SAN DOMENICO vi attende coi suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc., ed i suoi rinnovati armadioni. *Via San Domenico 4, angolo via Milano.*

I FELI SUPERFLUI (portiricoti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-783, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 61-57.*

MOBILIFICIO GRAF. Prezzi propagandai: tinelli da 38.000; camere da 78.000; magano da 138.000; Venti rate. Approfittatene! *Via Garibaldi 8 (cortile).*

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili condizioni.

PALAZZO SANSOE Cine Teatro

OGGI

VITTORIE SU STRADA
VITTORIE SUL RING
TOUR DE FRANCE
GIRO D'ITALIA
INCONTRI INTERNAZ. DI CALCIO
FIOLA - MEAZZA
MAZZOLA - GABETTO
DEMPSEY - TUNNEY
CARNERA - LOUIS
OPPI - BARTALI
TUTTI I CAMPIONI NESSUNO ESCLUSO

TRAGUARDI DI GLORIA

Candidati a «LANCIA O RADDOPPIA» Amanti delle gloria sportive Nostalgici dello sport:
E' IL VOSTRO SPETTACOLO!

OGGI - ALFIERI - OGGI

CLOUZOT PRESENTA

I DIABOLICI

con S. SIGNORET - C. VANEL - P. MEURISSE

PER POCHI GIORNI

OGGI - CINE TORINO - OGGI

GLI INNAMORATI DISPETTOSI

con DAVID NIVEN - JOAN CAULFIELD

PAGATE MENTRE USATE

16 TIPI DI LAVATRICI

Semiautomatica con vasca ricupero spuma e regolatore di tempo
A RATE
L. 10.700
alla consegna, più 18 rate mensili da L. 7000

BUFFET TEXAS mod. M

In legno laccato in bianco esternamente ed internamente. Dimensioni: lunghezza cm. 180, larghezza cm. 47, altezza cm. 186
A contanti L. 68.700
A RATE
L. 8000 alla consegna, più 14 rate mensili da L. 5000

CUCINA ELETTRICA

B. N. E.
prepara in pochi minuti un pranzo completo
A RATE
L. 600 alla consegna, più 13 rate mensili da L. 1000

YELLOW STAR

Lucidatrice aspirante a 2 spazzole
TRE ANNI GARANZIA
A contanti L. 31.900
A RATE
L. 2400 alla consegna, più 17 rate mensili da L. 1900

MESCOLATORI sottovuoto

HOWARD FOSS
fa per voi i lavori più soleni di cucina
A contanti L. 13.500
A RATE
L. 1000 alla consegna, più 14 rate mensili da L. 1000

ATTRAENTE LAMPADA a prezzo basso!
Stelo in finta pelle - Paralume in cinta con bruccio movibile
A contanti L. 14.300
A RATE
L. 1000 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 1000

TRE ERRE VIA XX SETTEMBRE, 61 angolo via Bertola, tel. 520-783, 50-505, TORINO

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28
MINIMA +18,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +23,4; umidità 74%; pressione 744,5. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, temporali sulle Alpi; temperatura in aumento. Temperature a Cuneo: massima +27,8; minima +16,2; media +20,1

Tragica conclusione d'una gara di motociclisti in corso Francia

Lanciato a forte andatura un giovane travolge un uomo che attraversa la strada - Quaranta metri di striscista in un sanguinoso groviglio: entrambi in fin di vita - Altri incidenti

Un pauroso incidente è accaduto ieri verso le 18 in corso Francia. Provenienti dal Moncenisio viaggiavano verso Torino alcuni motociclisti lanciati a forte andatura, che si [illegible] l'un l'altro in una sciocca e pericolosa gara. Distaccato di un centinaio di metri il seguito, con la schiena curvata sul manubrio, l'operaio Pietro Pavese di 27 anni, abitante in corso Belgio 30. All'incrocio di Casina Vica un ciclista era in mezzo alla strada, in attesa di poter trasferirsi da una parte all'altra: il manovratore Nicola Ursino di 42 anni, residente ad Alpignano in via Garibaldi 11. Per prudenza l'Ursino era smontato di sella e teneva la bicicletta per il manubrio. Arrivava il gruppo dei motociclisti. Il manovratore la lasciava passare, poi, risolutamente, attraversava: forse non si era accorto del sopraggiungere veloce del Pavese, rimasto leggermente distanziato dai compagni, forse, pur avendolo visto, aveva calcolato male le distanze.

Il motociclista, che secondo dichiarazioni di testimoni procedeva a velocità piuttosto elevata, frenava di colpo e cercava di sterzare per evitare l'ingombrante ostacolo: ma la manovra non riusciva. L'urto era violentissimo. La moto, la bicicletta, l'investitore e l'investito formavano un unico groviglio che strisciava per più di quaranta metri sull'asfalto. Accorrevano molta gente, si formava una lunga colonna di macchine. Su due auto di passaggio il Pavese e l'Ursino, avvenuti e sanguinanti, venivano trasportati all'ospedale civile di Rivoli ed entrambi ricoverati con riserva di prognosi. Il motociclista per sospetta frattura del cranio. Il manovratore per lesioni alla colonna vertebrale.

— Il ventenne Giacomo Lazzarino, domiciliato a Poirino, in via Indipendenza 48 e occupato in un distributorio di benzina che si trova all'ingresso del paese, partiva ieri mattina per un giro di prova con una moto che gli avevano affidato perché ne controllasse l'efficienza. Si spingeva sin quasi a Torino, poi, verso le 11, tornava. Ma al bivio di Carmagnola veniva a collisione con una giardinetta guidata da Nicola Turella di 44 anni, abitante in cascina Braita di Poirino. Alle Molinotte il giovane motociclista è stato ricoverato in osservazione.

— Alle 12,40, tra Poirino e Villanova, una macchina di turisti inglesi diretta a Genova da pilotata il signor William Albert di 33 anni che aveva a fianco la moglie) travolgeva il ventunenne Pasquale Grippa, garzone di stalla in frazione Banna: proprio nell'attimo del superamento il Grippa, che viaggiava in bicicletta, aveva compiuto un brusco scarto ed era finito sotto l'auto. Gli inglesi accorrevano terrorizzati. Il giovanotto sembrava morto: ma dieci minuti dopo all'arrivo dei carabinieri di Poirino, si rialzava dicendo: «Mi sento bene... non mi son fatto niente». Il medico condotto lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Due motociclisti sono stati vittime di incidenti sulle statali del Moncenisio. Il diciannovenne Bruno Beccaris, residente a Villarfocchiardo, ieri mattina nell'affrontare una curva poco fuori dell'abitato di Borgone veniva urtato da un'automobile che sopraggiungeva in senso contrario. Cadeva a terra e riportava la frattura della clavicola sinistra e la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di Susa veniva ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il secondo motociclista infortunato è il ventitreenne Enrico Antonelli abitante a Condove. Presso il bivio di Condove non si avvedeva che un'autovettura che lo precedeva stava svoltando e lo finiva contro con violenza. Sbalzato di sella cadeva sull'asfalto ma per fortuna riportava ferite lievi che all'ospedale venivano giudicate guaribili in una decina di giorni.

Ginkana a Porta Palazzo per catturare un truffatore

Scena movimentata, ieri pomeriggio, a Porta Palazzo per la cattura di un truffatore da tempo ricercato perché deve scontare una condanna ad un anno e mezzo di reclusione: dapprima è stato inseguito a piedi, poi un brigadiere ha fermato un giovane motociclista, è salito sul sellino posteriore, e dopo una ginkana di una decina di minuti, è riuscito ad acciuffare il fuggiasco.

Condotto in Questura costui è stato identificato nel trentacinquenne Celestino Domingo, senza fissa dimora. Egli era in un caffè quando nel locale entrava il brigadiere Rizzo. Subito cercava di avvicinarsi all'uscita: ma poiché la vista del sottufficiale lo aveva messo in orgasmo, si comportava in modo da attirare i suoi sospetti.

Il brigadiere gli intimava l'alt e quello d'un balzo era in strada e fuggiva a tutta velocità. Lo inseguiva e poteva catturarlo soltanto grazie al casuale passaggio di un giovane motociclista che si era posto, a sua disposizione. Nel frattempo altri agenti avevano fermato nel medesimo locale un altro individuo colpito da ordine di cattura per truffa.

Radio e magnetofoni rubati da una vetrina

Ieri mattina il signor Giulio Carmine usciva dalla sua abitazione di [illegible] Orbassano 16 e in macchina si recava — come ogni domenica mattina — a dare un'occhiata al suo negozio di radio e televisione in via Massini 33. Lo attendeva una agradevole sorpresa: nella notte i ladri avevano spaccato il cristallo della vetrina ed erano riusciti a rubare quattro apparecchi radio e due registratori magnetofonici. Il danno ammonta sui mezzo milione. Le indagini sono svolte dal commissariato Castello: indagini particolarmente difficili in quanto non è stato possibile rilevare impronte digitali né trovare testimoni. Tempo fa il Carmine è stato vittima di un altro furto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28
MINIMA +18,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +23,4; umidità 74%; pressione 744,5. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, temporali sulle Alpi; temperatura in aumento. Temperature a Cuneo: massima +27,8; minima +16,2; media +20,1

Una donna disamorata

Venticinque anni fu — e io ne avevo pochi di più — sposai una bellissima ragazza, Marina. Era una bionda dagli occhi neri, ma con la pelle rosata e calda delle brune, alta, perfetta di forme, con un passo scattante, lungo, agile che li faceva parere, quando camminava, ancora più belli. La bellezza delle donne spesso deriva da un indovinato impasto di forme, colore, espressione, ma se si guardano sottilmente si scorgono in esse parecchi difetti. Marina non aveva difetti; belle erano le sue mani, i suoi polsi, le caviglie, i piedi, l'attaccatura del collo, i lobi delle orecchie, le ginocchia, l'ascella, insomma quei punti in cui una disarmonia è facile a soprattutto riconoscibile. Alla perfezione delle forme e dei lineamenti del viso, si univa il contrasto dei capelli di un biondo ardente naturale con gli occhi vecchi e neri sotto ciglia scure.

Me ne ero innamorato al solo vederla e forse mi sarei dominato, non avrei cercato in tutti i modi di sposarla, se ella mi avesse mostrato, non dico amore, ma gentile arrendevolezza. Mi guardava, invece, coi suoi occhi che spesso diventavano foschi, incendiando, pareva, l'oro delle sue guance delicate come quelle di un bambino, e mi tremavo sotto il suo sguardo, sognando di dominarla, di averla consenziente, di vedere socchiusi i suoi occhi pervicaci. Anche il giorno che le dissi, e davvero tremavo, che ero pronto a sposarla in poche ore, a buttarle ai piedi la mia ricchezza, i suoi occhi non ebbero un palpito. Sorrise sdegnosamente e mi disse:

— Faccia la sua regolare domanda di matrimonio ai miei genitori. — Così feci e la sposai, civilmente, per suo volere. Non fui felice neppure un giorno; che cosa dico, neppure un'ora, anche quando mi ritenni padrone per lo meno della sua bellezza, che potevo toccare, guardare a piacimento. Marina aveva una maniera quasi insultante di lasciarsi amare che mi feriva e nello stesso tempo mi incitava ad amarla sempre di più. Mi pareva che a forza d'amore sarei arrivato a riscaldare il suo gelo, a farle capire, poiché era giovane, che una donna di venticinque anni è viva, è palpitante, è calda e umana se ama e capisce la forza di un sentimento infinito e devastatore.

Marina, lo dovevo dire, non era intelligente, anzi era stupida, ma aveva una qualità che dava al suo carattere una certa forza: era riottosa. Mai, né davanti alle persone né davanti alle cose né davanti ai sentimenti e alle idee aveva un sentimento di accettazione. Sdegnosa, si guardava intorno senza partecipare e in lei era non so quale solitudine, una crinezza misteriosa. Anche la propria bellezza, che avrebbe fatto delirare un'altra donna, la lasciava indifferente. Ero io che dovevo esaltarla, e spesso lei mi diceva che ero esagerato, che mi montavo la testa. Contrariamente a quanto avviene nelle donne giovani, non teneva neppure a vestirsi e dovevo forzarla ad andare dalla sarta, lo stesso le sceglievo gli abiti, che volevo elegantissimi, degni della sua perfezione.

Invano, nei momenti di lucidità, mi dicevo che amavo una statua, che io Marina ero il vuoto totale, il mio amore non moriva, anzi cresceva in tutti i modi di trovare alimento nella freddezza stessa, nella misteriosa diffidenza di lei. Non ebbi fortuna neppure nel matrimonio che forse avrebbe potuto la maternità, poiché mia moglie era sterile. Restammo vicino a lei dieci anni e furono dieci anni di intimi tormenti, di mute preghiere, di amore forsennato, finché un giorno ebbi uno scatto di ribellione e le dissi:

— Non ne posso più, sento che se seguito a vivere vicino a te senza ricevere nulla e senza avere nulla da rimproverarti che il tuo disamore, divento pazzo. Sono ancora in tempo per rimediare, è meglio che ci separiamo.

— Separiamo? divorziamo, vorrai dire. Non mi piacciono le mezze misure. Il nostro matrimonio è soltanto civile, sciogliere sarà difficile.

Non lo fu, erano gli anni in cui bastava simulare una residenza all'estero. In pochi mesi Marina e io ottenemmo il divorzio e ci separammo. Ella lasciò la mia casa senza un rimpianto, senza un brivido di malinconia mentre io ero disperato. Perché potesse essere ancora bella con l'eleganza a cui l'avevo abituata e circondata dal lusso che le era necessario, le avevo regalato parecchi milioni. Ebbe una vampata di rossore proprio sulla soglia, dicendomi:

— Ti devo ringraziare, sei stato fin troppo generoso, mi hai dato molto denaro. Non lo dimenticherò mai.

Avrei voluto dirle: «E l'amore che ti ho dato, non lo calcoli?», ma certamente non mi avrebbe capito e la lasciai uscire dopo averla baciata per l'ultima volta.

Per guarire del mio insano amore volli mettere tra Marina e me la distanza, il silenzio, quindi mi trasferii all'estero, in Francia, dove a poco a poco mi ripresi, come era mio desiderio, lavorai come un cane, fondai parecchie società industriali e mi rifeci una famiglia. Una famiglia vera, questa volta: sposai una donna normale, affettuosa, sana, signora, da lei ebbi tre figli e una vita senza ansie al cuore, senza lancinanti aspirazioni e disperazioni amorose. Ma non dimenticai Marina. La sua bellezza mi era rimasta nell'anima, mi aveva piagato per sempre. Anche senza volerlo, anche quando credevo di non pensarci, l'adorazione che avevo avuto per la sua bellezza, riaffiorava in me e sentivo che mi era privato, privandomi della gioia dolorosa di contemplarla, di un qualche cosa di misterioso e nello stesso tempo di vitale. In me era una parte annullata, che non guariva neppure col trascorrere del tempo e che doleva soprattutto nei momenti di debolezza, quando, guardando le altre donne, le altre donne belle intendo, trovavo che nessuna, proprio nessuno, era bella come Marina. Allora spesso mi prendeva un inferno furore e pensavo: «Pazzo, pazzo, che cosa adoro ancora? Il tempo uccide tutto, anche la bellezza; Marina avrà quaranta, quarantacinque anni, sarà sfiorita, sarà brutta», e mi prendeva il desiderio di vederla per avere l'amara gioia di contemplare la sua decadenza e di uccidere finalmente in me il ricordo e l'amore della sua bellezza.

Da qualche mese, però, mi sembra di essere guarito. Ho cinquantatré anni, Marina ne ha quarantanove, certamente è vizza, certamente la sua bellezza è finita. Questa certezza mi dà una strana pace. Ho impiegato venticinque anni a dimenticare la bellezza incondizionata di una donna, ma il tempo e l'età mi hanno portato fuori d'ogni rimpianto e d'ogni malinconia. La Marina che ho conosciuta, che ho amata, che ho sognata per tanto tempo, certamente non esiste più. Al suo posto vi è certamente una donna che non riconoscerei, imbruttita, appesantita, coi capelli tinti di un biondo che non ricorderà neppure lontanamente il biondo acceso che contrastava coi suoi meravigliosi occhi neri. Al suo posto vi è certamente quell'essere amorfo, che non è del tutto uomo, che io chiamo una donna di mezza età.

La mia presunzione d'essere guarito ebbe proprio ieri un colpo spietato. Camminavo sotto i portici di rue de Rivoli, in una bella luce di agosto inebriante, quando vidi venirmi incontro una donna che nel passo, nel portamento, nella figura, assomigliava straordinariamente a Marina quando era giovane. Il cuore mi saltò in gola, mi mancò il respiro. Capii dalla emozione di tutto il mio sangue che il ricordo della bella donna era radicato profondamente in me, ne soffrii e affrettai il passo per incontrare presto la sconosciuta, poterla guardare in faccia ed avere così smentito il tumulto improvviso e profondo che mi aveva preso. La donna che veniva verso di me indossava un elegante abito estivo ed aveva gli occhiali neri. Anche nel viso pareva Marina, ma aveva i capelli castano scuri. Mi sembrava, per quei capelli in perfetta armonia con la carnagione, ancora più bella di ciò che Marina era stata. Intanto la donna si avvicinava e la vidi sorridere: sorrideva proprio a me. Mi fermai: era Marina.

L'ebbi davanti, bellissima, quasi più bella di ciò che era stata perché vi era in lei una dolcezza, un languore che non le avevo mai visti. Non aveva una ruga, la sua pelle era intatta, soltanto la bocca aveva una piega un po' stanca che le dava morbidezza, rendendola femminea, e cosa singolare, reminiscente. E i capelli scuri facevano risaltare la sua pelle, la delicatezza delle guance, la perfezione del naso e della bocca.

Non ebbi la forza di dire una parola ed ella, ridendo, esclamò:

— Ci rivediamo dopo tanti anni e mi accogli così? Sembra che la mia presenza ti offenda.

Dissi:

— Sei ancora bella e non me lo aspettavo.

— Ancora bella? Oh, non tutti i giorni. E per qualche cosa porto gli occhiali neri, ho molte rughe intorno agli occhi.

— Fai vedere, — dissi, — ansioso.

Marina si tolse gli occhiali, mi offrì il suo viso nudo, commovente, dagli occhi con pochissime delicate rughe che non la invecchiavano per nulla, una luce velata nelle iridi nere ch'erano divenute dolcissime. Rabbrividii:

— Sei forse più bella di una volta. E quel colore di capelli ti sta a meraviglia. Sì, sei più bella di una volta.

— E' una mania, la tua, Gustavo, — disse Marina ridendo. — Sai pure che ho quasi cinquant'anni...

— Ne dimostri trentacinque. Tu sfidi il tempo, la tua bellezza, che è stata la mia tortura, è invincibile...

— Davvero? — disse Marina, lusingata. Ma si riprese, sospirò, e disse delle cose inaudite per lei che non aveva pensare:

— No, non è invincibile, la decadenza è inevitabile, ho raggiunto forse il limite massimo che la natura, quando è benigna, accorda al fisico di una donna. Tranquillizzati, Gustavo, diventerò brutta presto... Se tu non fossi stato così buono, così generoso, così amante, avrei sofferto e la sofferenza mi avrebbe avvizzita. Invece, grazie a te, sono stata fuori d'ogni preoccupazione materiale e, in un certo senso, felice. Ma il tempo comunque si fa nemico e pagherò anch'io, come tutti, il mio tributo...

— Sì, pagherai, ma io contavo sulla tua decadenza di oggi...

— Non è lontana,... è questione di qualche anno, forse di qualche mese...

Marina aveva ragione, ma io non ne ero per nulla consolato. Avevo come ultima immagine di lei da conservare, la sua maturità trionfante e, finalmente, umana.

Marisa Ferro

A chiusura della Rassegna internazionale del cinema sono stati consegnati, nel Teatro greco di Taormina, i «Donatello d'oro» e la targhe offerte dall'«Open Gate». L'obiettivo ha colto, da sinistra, Marie VanHoren, che ha ritirato il premio per Charles Laughton, Anna Magnani, Gina Lollobrigida ed Elsa Martinelli, che rappresentava Marilyn Monroe

Si sfracella con l'aereo presso la casa della fidanzata

Il capo istruttore dell'aeroporto, appena notato che l'aviatore si allontanava dall'area del campo, lo raggiungeva con un altro apparecchio ordinandogli inutilmente per radiotelefono di tornare indietro

Bari, lunedì mattina.

Nel sorvolare l'abitazione della sua fidanzata, un giovane pilota è precipitato con il suo velivolo in un podere ed è deceduto poco dopo il ricovero nel Policlinico. L'incidente è avvenuto a Torre a Mare, una frazione della nostra città.

Nella tarda mattinata di ieri si è levato in volo dall'aeroporto militare di Palese Macchia un «Macchi 208», del locale Aero-club, pilotato dal ventiduenne Donato Sciannameo, da Noicattaro (Bari). Egli doveva compiere un normale volo di allenamento. Giunto su Torre a Mare, lo Sciannameo ha portato l'aereo a bassa quota: non nell'eseguire una stretta virata, l'apparecchio ha scivolato d'ala precipitando su un podere situato in località «Grotta Regina», a duecento metri circa da una spiaggia. Il velivolo si è fracassato al suolo con un cupo rimbombo.

Sul posto sono accorsi alcuni contadini che dai rottami hanno tirato fuori moribondo lo Sciannameo. Trasportato con una autoambulanza in ospedale, vi è deceduto poco dopo.

La sciagura è avvenuta per un atto di imprudenza del giovane aviatore. Egli si è allontanato dalla zona dell'aeroporto nonostante le precise disposizioni dategli dal capo istruttore dell'Aero-club, comandante Carlo Citelli. Lo Sciannameo, che aveva circa 400 ore di volo, non era ancora in possesso del prescritto «foglio» che l'abilitava a sorvolare zone abitate. Allorché è stato notato che il giovane si era allontanato dall'area del campo, il comandante Citelli lo ha immediatamente raggiunto a bordo di un altro «Macchi» quando già era su Bari e già ha ordinato per radiotelefono di far ritorno immediatamente all'aeroporto. Il giovane, con una finta manovra, è riuscito a sfuggire al controllo del comandante Citelli, raggiungendo in pochi minuti la frazione di Torre a Mare dove sulla spiaggia erano la madre, la sorella e la fidanzata. Le tre donne hanno assistito atterrite alla tragica fine del loro congiunto.

L'apparecchio pilotato dallo Sciannameo era stato acquistato quindici giorni fa dall'Aero-club di Bari.

Terrore, intrighi e vendette intorno all'ultima regina di Francia

La figlia di Maria Antonietta dalla prigionia del Tempio all'esilio

Maria Teresa Carlotta di Borbone sembrava fosse destinata, per la sua grazia e le sue sventure, ad avere un posto nelle leggende popolari - Ma il tempo la cambiò al punto che Napoleone la poté definire "l'unico uomo della sua famiglia,, La restaurazione la trovò fra i fautori più inflessibili della maniera forte, portando così la monarchia alla rovina

Maria Teresa Carlotta di Borbone, la primogenita di Luigi XVI e di Maria Antonietta e la sola sopravvissuta alla tragica sorte che colpì i membri della famiglia reale che vennero rinchiusi, il 13 agosto 1792, nella torre parigina del Tempio, sarebbe forse potuta essere una delle figure più commoventi della storia francese. Già nel 1795, prima ancora che ella fosse restituita a libertà, la sua grave, la sua lunga prigionia, le sue avventure sembravano destinate ad caricarla un posto notevole nel sentimento e nell'immagine popolare. E, più tardi, esule, ella apparì a molti, in Francia e fuori, come «l'Antigone della monarchia». Malaugurratamente, nel passar degli anni, la duchessa d'Angoulême finì col prendere il posto di Madame Royale e col far dimenticare, con la sua costante rigidezza e la sua adesione alla politica degli «ultras», la prigioniera del Tempio. Come ciò sia avvenuto, l'accurata e affettuosa monografia testè dedicatale da Roger Langeron (Madame Royale, Paris, Hachette) ci aiuta a intenderlo.

La lunga prigionia

Nata nel 1778, l'anno dell'apoteosi parigina e della morte di Voltaire, Maria Teresa aveva undici anni quando scoppiò la Rivoluzione. Era una ragazzina docile e affettuosa, che, sotto un fare semplice e un po' timido (in cui si avvertiva l'eredità paterna), nascondeva un'ardente e riflessiva e una orgogliosa coscienza della superiorità dei suoi natali e la ferma volontà di farne valere le prerogative.

Mousseline la sérieuse la chiamava il conte d'Artois, suo zio. Questo lato del suo carattere doveva venir rafforzato in lei dagli avvenimenti che osservarono o poi sconvolsero la sua adolescenza: l'invasione del castello di Versailles, all'alba del 6 ottobre 1789, e, nel pomeriggio, il cupo trasferimento forzato della famiglia reale a Parigi; le drammatiche vicissitudini della fuga di Varennes, nel giugno '91; le alternative di timore e di speranza dei mesi successivi; l'internamento alle Tuileries, da parte dei dimostranti del faubourg, il 20 giugno '92; e, infine, la tragica giornata del 10 agosto; il nuovo assalto popolare alle Tuileries; la interminabile ora di attesa nell'aula dell'Assemblea, dove la famiglia reale si era rifugiata, mentre nel Castello, si sfrenava la furia della folla inferocita; la sospensione del re dalle sue funzioni...

Tre giorni dopo, anche Maria Teresa veniva rinchiusa con i genitori, il fratello sottenne e la sua paterna, Madame Adelaide, nella torre del Tempio, dov'era destinata a restare più di tre anni. Lei stessa racconterà i lunghi giorni della sua prigionia in un memoriale composto negli ultimi mesi di esilio, «in una stile ispirato il Sainte-Beuve! semplice, corretto, preciso, senza una parola superflua, quale si addice a un cuore profondo e a uno spirito retto che parli con schiettezza di dolori veri». Separata dal padre il 29 settembre ella se ne apprese quattro mesi dopo la fine dalle grida degli strilloni. Nulla seppe, invece, sino alla fine di agosto del '94, della sorte toccata al fratello, alla madre, Maria Antonietta, alla zia, da cui si era dovuta via via staccare nel luglio e nell'agosto del '93 e nel maggio del '94. Dal 9 maggio di quell'anno, per più di tredici mesi, Maria Teresa non ebbe più nessuno vicino a sé, nella camera larga quattro metri e mezzo e alta cinque, dove trascorreva la propria giornata, con qualche libro e un lavoro a maglia, ignara di quanto accadeva fuori, a Parigi e nella Provincia, ignara che suo fratello, il Delfino, si stava spegnendo nella camera situata sotto la sua. Unico contatto umano, quello con i carcerieri e con i commissari del Comune, che venivano tre volte al giorno ad accertarsi della sua presenza.

Dopo il 9 termidoro e la fine del Terrore, la sua condizione subì un lieve miglioramento: nel senso che alla sua custodia vennero preposti carcerieri più rispettosi e più umani. Ma solo dopo il 25 giugno 1795 ella ebbe la compagnia d'una giovine donna, intelligente e sensibile, che non tardò a diventare per lei un'amica, Madame de Chanterenne: e potè stendere della carta e dei libri e scendere qualche ora nel giardinetto che sormontava la torre del Tempio. Il solo nei primi giorni di settembre potè finalmente rivedere una persona del suo vecchio mondo: la sua «ex-governatrice», Madame de Tourzel; e ricevere, per mezzo suo, una lettera del nuovo capo della casa reale il conte di Provenza, che, dopo la morte del Delfino (8 giugno '95), assumeva, a Verona, il titolo regio e il nome di Luigi XVIII.

Egli si era reso subito conto dell'importanza politica che avrebbe avuta la presenza, accanto a lui, della figlia di Luigi XVI, se fosse stata liberata; e aveva già formato il progetto di maritarla al primogenito del fratello, conte d'Artois, il vecchio duca di Angoulême. A una volta, l'imperatore Francesco II lavorava attivamente, per via diplomatica, per ottenere la liberazione della principessa, sua cugina, e per attirarla a Vienna, forse mi con il proposito di farla sposare uno dei suoi fratelli, l'arciduca Carlo. Maria Teresa si trovò così, da quel momento, al centro di due diverse, e contrastanti, manovre politiche, destinate a prolungarsi, con varie vicende, anche dopo che, il 18 dicembre 1795, ella ebbe lasciato la torre del Tempio e Parigi per essere condotta alla frontiera del Reno e consegnata ai delegati dell'imperatore. Con la conseguenza che a Vienna, dove rimase più di tre anni quasi in ostaggio, ella non cessò di essere sottoposta a una sorveglianza discreta ma assidua e costretta a contenere a pesare le sue parole e i suoi gesti: condizione che contribuì certamente a inasprire e indurire il suo carattere.

Il ritorno di Napoleone

Raggiunto finalmente, nel giugno 1795, Luigi XVIII a Milano, nella Lombardia, Maria Teresa sposò, una settimana dopo, il cugino, duca di Angoulême. E da allora, fino alla caduta di Napoleone, condivise le traversie dello sposo e del marito e i loro successivi soggiorni a Mitau, a Königsberg, a Varsavia e, dal 1808, in Inghilterra.

Quando, il 31 aprile 1814, Maria Teresa rimise piede, al fianco di Luigi XVIII, sul suolo della Francia, non poco in lei ricordava la bionda e severa «Antigone» di diciotto anni prima. Nel lungo esilio, la sua indole si era profondamente modificata: aveva acquistato quella rigidezza chiusa e severa che rimase pur troppo il tratto dominante del suo carattere. Ella non aveva dimenticato nulla e non aveva imparato nulla. Era rimasta la figlia di Maria Antonietta, la nipote di Maria Teresa, la cugina di Maria Luisa, la moglie di un principe che aveva sempre creduto di poter governare con la forza e con la volontà di una monarchia assoluta. Non aveva mai capito che la Rivoluzione aveva mutato la Francia e che il popolo, anche se non amava Napoleone, non voleva più saperne dei Borboni. Non aveva mai capito che Napoleone, con tutti i suoi difetti, era stato un grande sovrano, che aveva dato alla Francia un'amministrazione, un esercito, una legislazione, una posizione in Europa, che nessuno dei suoi successori avrebbe più saputo dare. Non aveva mai capito che Napoleone era stato l'unico uomo della sua famiglia che avesse saputo governare.

Durante i Cento giorni, ella dovette pur cavalcare sempre. Anche fisicamente era mutata: la sua voce era divenuta forte e rude, il suo fare freddo e scostante, la sciatezza, il suo sviluppato in lei la brusquerie timida ed goffa del padre, ma aggravata da una crescente diffidenza verso tutto e tutti.

D'altro canto, il vedere di continuo, accanto al re restaurato, molti di coloro che, dopo aver avuto una parte più o meno grande nella Rivoluzione, avevan servito nel governo, nell'amministrazione, nell'esercito, l'usurpatore, non era certo fatto per aprire il suo animo a più cordiali e fiduciose disposizioni. Pur senza nutrire sentimenti di odio e di vendetta, Maria Teresa concepiva la restaurazione con altri mezzi; come un ritorno integrale alle tradizioni della monarchia senza concessioni all'età rivoluzionaria e napoleonica. E, se si asteneva da ogni giudizio sugli atti del re e del governo, non mancò però di ristabilire alle Tuileries la rigida etichetta dell'ancien régime e di trattare con dura freddezza i dignitari della corte e del mondo imperiali.

Il ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba la sorprese a Bordeaux, dove si era recata col marito per la celebrazione dell'anniversario della «liberazione». Il duca di Angoulême si affrettò a partire, conforme agli ordini del re, per Nimes, per prendervi il comando delle forze monarchiche del Mezzogiorno; Maria Teresa si sforzò di organizzare con un'energia che la fece giudicare da Napoleone «il solo uomo della sua famiglia», la resistenza a Bordeaux, levando volontari, mobilitando la Guardia nazionale, arringando di persona le truppe ostili. Ma non vi riuscì, e fu costretta a riparare precipitosamente in Inghilterra.

La morte in esilio

Quando ritornò a Parigi, dopo Waterloo e la seconda restaurazione, era ormai fermamente convinta che la monarchia si sarebbe potuto consolidare in Francia solo con una politica d'intransigente autorità, senza indulgenze verso lo «spirito rivoluzionario» e senza debolezze verso i traditori. Così, si rifiutò d'intervenire presso il re in favore del generale La Bédoyère e del maresciallo Ney, condannati a morte, e, quando venne in discussione alla Camera il disegno di legge sull'amnistia, fu soddisfatta che tra i proscritti fossero inclusi tutti i «regicidi» del Novantatré.

Naturalmente, ella disapprovò lo scioglimento, nel 1815, dell'ultrarealista Chambre introuvable e, negli anni successivi, la politica distrattiva del Decazes; e fu, più tardi, tra i più fervidi fautori della politica reazionaria di Villèle e di Carlo X, senza sospettare che essa avrebbe condotto la monarchia alla rovina e che la avrebbe costretta, nel 1830, a riprendere la via dell'esilio. E in esilio si spense, nell'ottobre 1851, poco prima del colpo di stato bonapartista del 2 dicembre. Negli ultimi anni, la sua somiglianza fisica col padre si era fatta sempre più evidente. Quando, nel 1833, Chateaubriand si recò a visitare la famiglia reale esule in Boemia, ebbe l'impressione, contemplando la testa di lei china sul ricamo, di vedere la testa di Luigi XVI «attendant la chute du fer», sulla ghigliottina.

Paolo Serini

A Bordighera, nel Salone dell'umorismo

L'arte di far ridere sempre più difficile

Disegni senza parole e una serie di "battute,, più o meno facete

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì mattina.

Ringraziamo coloro che fanno del proprio meglio per indurci a ridere in tempi minacciosi, facilitando così «un vivere gaio» sopra «un fondo di disperazione» (A. C. Jemolo). Bordighera ha raccolto ed esposto 1267 disegni, con o senza parole, e c'è tempo di vederli fino al 15 agosto, dovuti ai migliori tecnici di 24 nazioni nell'arte di provocare il riso.

Si tratta di un'arte sempre più difficile. I motivi comici tradizionali, logorati come sono dalle troppe ripetizioni, hanno perduto ogni forza di urto. Il nuovo (quel poco di nuovo) scaturisce con'è dalla fretta di creare e di vendersi, non ha tempo di pensare a fondo, e, meno che meno, di perdersi in particolari nei disegni. Per lo più ci troviamo di fronte a schizzi buttati giù per approssimazione, facendo affidamento sull'occhio distratto e anch'esso ammalato di fretta, che corra subito alla dicitura e se ne accontenti.

E qui la situazione si complica. Ma parliamo prima di qualche disegno senza parole.

* Un uomo dai capelli d'ebrice e con un volto, press'a poco, dalla stessa natura, suona un'arpa composta di fili di ferro spinato.

* Un indigeno africano offre in vendita a un turista bianco una statuetta d'avorio ricavata da una zanna d'elefante. Assista alla vendita un elefante con mezza zanna in meno. La sua faccia è poco rassicurante.

* Comodità del camping. Un campeggiatore si serve di una coda di muccà come pennello per la barba.

* Dopo una lunga snervante attesa al due inizi di un passaggio chiodato, i due gruppi opposti partono d'impeto con un cozzo violento di nasi, di corpi e di teste, lasciando al suolo un gran numero di caduti (la trovata è meno sciocca di quanto sembri; la guerra non sono poi quasi altro).

* Tatuaggio sopra una splendida schiena di donna: «Made in Spain» (fabbricate in Spagna).

* Un giovane pittore, estremamente timido, deve ritrarre una donna giovane e nuda. Egli gira la difficoltà guardando, attraverso uno specchio.

* Il massimo della tortura. Donna legata strettamente ad un palo con un topo che gironzola nella vicinanza.

* Miraggio nel deserto. Un uomo assetato vede in lontananza qualcuno con una canna da pesca.

Passiamo alle parole. Facile.

* Il grasso maestro, severissimamente ai ragazzino di scolo: «... e portera! questa lettera a tua madre». Ragazzino: «E' inutile, la mamma non ha simpatia per gli uomini panciuti».

* Lui (moglie) guarda con trepidante tenerezza il suo cane. Lui (marito) fa altrettanto con la bella cameriera. E, ai rimbrotti della moglie, spiega: «Tu hai i tuoi occhi, io i miei».

* Di fronte a un palcoscenico straripante di donne semivestite. La moglie, al marito: «Tu sei veramente stanco. Andiamo a casa».

* Annunciatore (indicando il pianista che dorme sulla tastiera): «E dopo la Quinta di Beethoven, la *siesta*».

* La moglie al marito sulla vasca da bagno: «Hai su di te spiccioli per 500 franchi?».

* Viene a tavola una torta con cinque candeline accese. Stupore del marito che domanda a sua moglie: «Che cos'è questo?». Risposta: «E' il compleanno del mio ultimo cappello. Ha cinque anni».

Humour (inglese, o quasi).

* Un gruppo di alpinisti ha commesso l'imprudenza di avvicinarsi troppo a un nido di piccoli aquilotti. L'aquila madre accorre, ne afferra uno con gli artigli per il fondo dei pantaloni e se la porta via, sull'abisso. Dice una donna che fa parte del gruppo: «E' adorabile quell'uccello che insegna a volare al signor Eligio».

* Un uomo a lungo distanza con la bocca spalancata sotto il rubinetto aperto dell'acqua. Gli domanda dolcemente sua moglie: «Il pranzo era salato, caro?».

* A proposito di bambino piccolissimo. Dice il padre: «Non sappiamo ancora che cosa farà per prima cosa: se il primo passo, se dirà la prima parola, o picchierà un colpo con la testa».

* Amletica perplessità d'un giocatore di golf: «Io devo veramente amare questo giuoco per continuare a giocarlo mentre lo detesto tanto!».

Piccoli saggi non possono dare un'idea del tutto. Ma si può giustificare tra l'«buono» questo XI Salone dell'Umorismo, messo insieme con tanta cura da Agnese, Merani, Perfetto, auspice l'Azienda Autonoma di Soggiorno, direttore dott. Girbaldi.

Antonio Antonucci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il Kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12.30 e 15-18.

La Bussola (via Po 9 - tel. 43-994) Mostra di fine stagione. Opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 15-20.

Al Piccolo (piazza Solferino, tel. 43-622): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Chalet Dancing: 21 Orch. Bertolazzi

De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-439

Bernaia Scuola ballo v. Pomba 42

Fassio: Café chantant. Medici 152.

La Caserma (Stupinigi) Rist. carne Orch. Lanfranco, canta Corleni.

Mandelli: Scuola ballo v. Volta 8.

S. Giorgio (Valentino) Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano

Zilio: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni. Gran Ballo: 23-4 Danze. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come svaligiare una banca» Scope. T. Ewell, Rooney.

Astor: «La strada della rapina» Scope. G. Raymond, J. Cooper. Locale fresco, aria condizionata.

Cristallo: «Città di notte» con D. Tuttè, F. Bini. Locale fresco, aria condizionata.

Dante: «Russia d'oggi» colori. Il film più alleso dell'anno. Locale fresco, aria condizionata.

Doposi: «L'affare Dreyfus» J. José Ferrer, Viveca Lindfors, L. Helm. Ins. spett.: 14.15 - 16.15 - 18.15 - 20.30 e 22.30. Locale fresco, aria condizionata.

Ramsoli: «Traguardi di gloria» «Cavalcata sportiva. Tutti i campioni nessuno escluso. Aria cond.

Alfieri: «I diabolici» di Clouzot con S. Signoret e C. Vanel. Per pochi giorni.

Ariston: «Obiettivo Burma» Errol Flynn, William Prince. Ingresso 200. Loc. fresco, aria cond.

Artecchino: «La lancia che uccide» S. Tracy, Wagner, Fc. col.

Augustus: «U-Boat, il corsaro degli abissi» con H. Felmy.

Nazionale: «Eroe guerra capo Sioux» Scope. B. Crabbe, Smith.

Torino: «Innamorati dispettosi, David Niven, Joan Caulfield.

Alessandra: «Nel regno di Walt Disney» tech. Segue: Nick evaso dalla jungla.

Capitol: «L'ombra alla finestra» John Barrymore Jr., B. Garrett.

Faro: «L'ombra alla finestra» John Barrymore Jr., B. Garrett.

Fiamma: «La giungla della 7.ma strada» Sc. L. J. Cobb, Mathews

Hollywood: «Mister Rock and Roll» Alan Freed, R. Graziano.

Ideal: «Femmine tre volte» Nascina. Sulla scena: International Variety, Lola Grecy. 16.15-21.15.

Maffei: Venerdì riapertura con G.la Stab. Ferraro-Morgan-Zavarri

Massima: Chiuso. Rip. 5 agosto.

Principe: «Mister Rock and Roll» con Rocky Graziano, Alan Freed.

Statuto: Chiuso per restauri.

Adriano: «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, L. Christian.

Alcione: «Buonanotte avvocato». Sordi e Comp. Spinetti-Riccardi-Ciabotto. Orario 16,15-21.15.

Alpi: «Gangster 5.a Avenue» Cameron Gray, Howard Duff.

La Feria: «Mi fiorai uccidere» con Angela Lansbury.

Regina: «Acque profonde».

Astì: «Tesoro nero» tech., Pierre Cressoy, F. Christophe. Ap. 14.30.

Milano: «Super giallo» «Una pellicola di visone». Ap. ore 10.

Olimpia: «Pompieri di Viggiù».

Po: Maggiorato fisico Constantine F. Nevra: «Capitan Fantasma» e «Rapporto confidenziale» A. 20.

S. Felice: «Ombre gialle» Costa.

Esposizione Passo del diavolo. Taylor Giardino Berlin-Tokio. Soderbaum

Italiano: «La ribellione degli impiccati» F. Armenfariz. C. Lopez

Mirafiori: «Assassino di fiducia» Vinaglie: «Costa fino a 5 e mezzi» Scope Jeffrey Hunter.

Rivoli: «Lo sconosciuto» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Fratelli: «La legge del capestro» tec. Scope J. Cagney, S. Mc Nelly

Nuovo: «Delitto senza scampo» S. Paolo: Tre donne di Casanova.

Belgio: «Meteora infernale».

Corallo: «Pecore nere» Buchols.

Eridano: «Avvent. Stanley Clive» Grupp: «Il soldato sconosciuto».

Radium: Chiuso per ferie. Riapertura sabato.

V. Veneto: «Sultana di ferro» con Bob Hope, Katharine Hepburn.

Astra: «Tigre nella giungla» con D. Sinden, Muriel Pavlov.

Bernini: «La piccola che canta» Chiaverie: «Suor Maria» Marzi.

Milo: Maria ha viaggiato con mamma.

Europa: «Maria Antonietta Regina di Francia».

Excelsior: «Terra nuda» con Richard Todd, Julietta Greco.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): Il re del ring. Marciano

Odeon: «L'ora scarlatta» con Carol Ohmart, Tom Tryon.

Star: «Samoa» tech. Gary Cooper

Acua: «La tuna di D'Artagnan».

Aurora: Paniere dei mari. Reagan

Eri-Due: Vorrei volare. Formby.

Falchera: Assalto al treno postale

Fortitudo: «Sindacato del porto».

Maier: Cardah di Marsiglia. Viaz.

Nord: «I giovani». Sc. tech. con Peter Ustinov e Abbe Lane.

Palermo: Come sbarilato. Wilson

Sociale: Re del ring. Marciano.

Zenit: «I vampiri».

Cabiria: «Legione dell'inferno».

Colosseo: «Quando la bestia ride» Cameron Mitchell, D. Foster.

Continental: «La donna che venne dal mare» Da Silva, R. Milland.

Fiera (corso Moncalieri 229, tel. 650-467): «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, K. Novak.

Italia: chiuso per restauri.

Moderno: «Sina Moca la dea bianca» e «Gangster in agguato».

S. Carlo: Prigioniero della palma.

Diana: Il tempo degli assassini.

Dora: Finestra sul Luna Park.

Rama L'uomo che ere solo. Holden

Alba: «Gangsters non perdonano»

Apollo: «Terrore della città» con M. Fiore. Cinecchi. Solo per oggi.

Edera: Prigioniero di Amsterdam

Lucento: Slim Callagan il duro.

Luiserio: «Operazione... fifi».

Splendor: «Alla mercè» «Ultimo giorno» R. Bi. John. Sylvester.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S.

Doria, Cristallo, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglie, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Rama, Dora, Elios, Fiamma, Colosseo.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-024

Gli oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in Capricorno in quadrato a Giove. Bisognerà essere cauti ed evitare di creare di primo slancio. Vi saranno degli aiuti macchinatori. Voi, però, troverete la strada maestra per sfatare ogni cosa. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: non date retta alle mormorazioni e seguite la strada diritta dettata dal vostro buon senso. Sarà bene essere saldi nei propositi scelti in precedenza, poiché in essi vi è molto di buono. Reagite alle questioni amministrative in misura necessaria.

Vergine: verso sera sarete favoriti nella simpatia e nell'amore. Visite altisonanti che daranno anche una spinta al lavoro in corso. Soddisfazioni nell'ambito familiare ed anche sociale. Nausee derivanti da una alimentazione sregolata.

Capricorno: aprite gli occhi su una cosa misteriosa o segreta. Malinconia e gelosia senza fondamento. Viaggio che risolverà una cosa importante. Attenzione ai colpi d'aria: nevralgie e dolori articolari da temersi. Verso sera accontentate che sarà bene ripetere.

Le previsioni per tutti gli altri segni: Ariete: una persona che sembra indifferente alla vostre premure è invece più che mai innamorata di voi. Ottimismo che porta bene e vi aiuta a progredire verso il successo. Gemelli: scommessa pericolosa. Vi scrutano e vi vogliono sfruttare. Non date retta alle parole di gente poco scrupolosa. Cancro: una rapida risoluzione farà luce su una faccenda che era

Gli assi del ciclismo impegnati su strada, in pista e su circuiti

Il romagnolo non ha voluto rischiare una nuova caduta

Applausi per Coppi e fischi (ingiusti) a Baldini nella riunione di Aosta

Fausto si afferma nell'individuale e, in coppia con Datiz, vince l'omnium

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Motociclismo e ciclismo in concorrenza diretta ad Aosta. La concomitanza, assai critica quando, fra le corse motociclistica in salita Aosta-Persuiat e la riunione ciclistica con Milani, Coppi e Baffi, in programma ieri pomeriggio sulla pista dello stadio Puchoz, non ha certo giovato a nessuna delle due manifestazioni. Aosta non offre possibilità di aerea contendente a due competizioni sportive: il pubblico che ha assistito alle prodezze degli assi della moto, è necessariamente mancato allo stadio, di modo che gli organizzatori della riunione ciclistica hanno dovuto registrare un'affluenza di spettatori appena discreta, comunque assai inferiore al previsto.

Quanto ai protagonisti della manifestazione essi si sono impegnati quel tanto che bastava a giustificare il loro ingaggio e a dar soddisfazione al pubblico. La pista in terra battuta era in condizioni pessime — molto e polverosa — specialmente nella prima parte e ciò ha indotto qualcuno dei corridori ad una più che giustificata prudenza. Ne è nata qualche polemica discussione perché qualcuno tra il pubblico non si è reso conto delle ragioni del relativo impegno di Baldini e di Domenichi e si è lasciato andare a qualche fischio veramente inopportuno.

Il campione d'Italia e vincitore del Giro 1958, al termine della riunione appariva chiaramente seccato. «Mi sono appena rimesso dalla caduta di Modena — egli ha detto — e sarebbe stupido che io corressi il rischio di cadere di nuovo, a pochi giorni dal Giro del Ticino e a ventuno quindici giorni dalla Tre Valli Varesine, prova di campionato italiano.

Ercole parteciperà venerdì prossimo al Giro del Ticino, poi si trasferirà in Francia per partecipare in tre riunioni su circuito, a Nyon, a Macon e a Tarascon, indi rientrerà in Italia per prepararsi alla Tre Valli Varesine del 16 agosto e alla Milano-Vignola del 17 agosto.

Tornando alla riunione di Aosta, diciamo che Domenichi, guarito anch'egli di fresco da una caduta (la stessa che a Modena travolse Baldini), ha girato con tanta circospezione da ascoltare la prudenza dei giudici di gara: «Temo che il loro rapporto mi costerà non molto — egli ha detto — ma è sempre accettabile prima, tanto loro che gli organizzatori; se volete, corro, mia in corsa ho paura, non crediate quindi che non voglia impegnarmi, ma sarà meno brillante del solito».

La disapprovazione a Baldini e a Domenichi sono state comunque l'unica nota stonata in una manifestazione che ha avuto in Fausto Coppi il più applaudito protagonista. L'anziano campione, che correva in coppia con il suo pupillo Datiz, si è impegnato con l'entusiasmo di un ragazzino, ha vinto una delle quattro prove dell'omnium a coppie — l'eliminazione —, si è classificato primo a pari merito con Baffi-Fabbri nel doppio giro a cronometro e secondo tanto nella prova di velocità che nell'australiana.

Dopo aver conquistato, con questi brillanti piazzamenti un meritato successo assoluto nell'omnium a coppie, Fausto ha chiuso in bellezza, vincendo anche l'individuale a punti su 50 giri, prova in cui egli ha addirittura doppiato tutti gli altri concorrenti. D'accordo che il relativo impegno di Baldini e soci ha sensibilmente facilitato la duplice affermazione del Campionissimo, ma il pubblico non è andato troppo per il sottile ed ha acclamato senza riserve il «suo» Coppi, ancora popolarissimo malgrado che per lui i tempi della gloria siano ormai passati.

Gianni Pignata

Francheschini (Morini 175) vince l'Aosta - Persuiat

Aosta, lunedì mattina.

La corsa nazionale motociclistica in salita Aosta-Persuiat, riservata alle macchine di formula 3 e 5 di cilindrata non superiore ai 175 cmc., è stata vinta da Franco Francheschini, su Morini 172 formula 3, che ha dato un distacco di quasi 8" al secondo «MV».

Classifica generale assoluta: 1. Franco Francheschini (Morini) 7'46"3/5, media km. 21,818; 2. Luigi Ragazzoni (M.V.) a 7"3/5; 3. Angelo Tanconi (Aermacchi) a 7'54/5; 4. Attilio Damiani (Bianchi) a 13"4/5; 5. Antonio Murace (Gilera) a 21"3/5.

I REDUCI DAL TOUR

Vito Favero trionfa sulla pista di Parigi

Offerti 30 milioni a Baldini per cambiare squadra - Gaul resterà con Guerra

PARIGI, lunedì mattina.

L'ottava tappa della corsa ai contratti, alla quale Vito Favero e Padovan partecipano col gruppo dei campioni che si erano messi in maggiore rilievo nel recente giro di Francia aveva ieri per sede Parigi e più precisamente la pista del Parco dei Principi che nove giorni prima aveva visto la trionfale conclusione del Tour. Nel programma, un grande incontro annunciato in tre prove da disputarsi fra Gaul, Favero e Geminiani e varie altre competizioni di contorno. Favero, brillante anche nel velodromo come lo era stato nel Tour, ha confermato in sua buona forma vincendo nettamente l'incontro ed entusiasmando la folla per il suo spirito di combattività.

Nel piccolo mondo che fa corona ai corridori nel recinto loro riservato, vi era pure Learco Guerra. Il direttore tecnico della Faema, turbato da tutte le voci messe in giro sul conto del suo pupillo a. 1 Charly Gaul, era giunto nella mattinata a Parigi al fine d'incontrarsi col lussemburghese e chiarire la situazione, tanto più che i tentativi fatti per assicurarsi la opera di Ercole Baldini per la prossima stagione sono falliti di fronte al rilevante numero di milioni chiesti dal campione d'Italia. Si parla di trenta milioni, che altre Case avrebbero già offerto al vincitore del Giro.

Il contratto di Gaul — ha detto Guerra — sarà certamente concluso, anche se la Casa dovrà fare un sacrificio supplementare, perché anche l'asso del Lussemburgo ha ricevuto proposte da altre case.

Classifica generale omnium: 1. Favero 4 punti, 2. Gaul, 2. Geminiani. **m. b.**

Una tappa movimentata nel Giro dei Due Mari

Benedetti 1° in volata a Terni

Pioggia violenta sul valico della Torrita: il belga Vindevogel cade in discesa, si ferisce ed abbandona - Bartolozzi porta a termine la gara nonostante un pauroso incidente: all'ospedale tre punti di sutura al cuoio capelluto - La vittoria in pista in uno «sprint» di cinquanta corridori

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, lunedì mattina.

La superiorità di Benedetti e la sua esperienza, frutto della lunga carriera e della sua permanenza fino all'ultimo scatto in aggueriti agguato di professionisti, sono tali che più hanno permesso di vincere anche la tappa da Ascoli Piceno a Terni riconfermandosi così al comando della classifica generale, ma pure con lo stesso tempo di altri assi corridori, ma sopravanzandoli per il migliore piazzamento nelle tappe già disputate.

Il predominio di questo anziano corridore (ha 39 anni), che una discussa norma dell'U.V.I. ha recentemente riammesso nella categoria degli indipendenti, è tale che non si vede come la sua posizione di leader possa venire minacciata.

Non può essere battuto in volata, ma può essere staccato sul percorso. Ancora ieri, per esempio, egli è stato più volte fatto bersaglio di attacchi con lo scopo di levarsi di torno; ma il colpo, anzi i colpi, sono tutti falliti. Benedetti ha originato ogni offensiva; allorché alla testa della gara si formò una pattuglia d'avanguardia con un sensibile vantaggio sul gruppo (e fu due volte) la prima sulla salita della Torrita, a metà percorso, e la seconda ad una trentina di chilometri dall'arrivo) egli ne ha fatto sempre parte, tanto era stato rapido a risalire a saltare sulla ruota degli attaccanti. Infine sulla pista in cemento di Terni, dove a disputare lo sprint si presentò un gruppo comprendente cinquanta corridori, nuovamente e validamente egli dominava i suoi avversari, precedendo il solito Scudellaro, Bruni e tutti gli altri.

Date queste premesse, non mi pare che occorra un lungo discorso per far conoscere con maggior particolari una tappa del genere. Di limiteremo ad illustrare i fatti salienti di essa, dal primo all'ultimo tentativo operato da parecchi volontari, ma non sufficientemente forti avversari, per riuscire, se non a staccare la Maglia Verde, almeno a creare una situazione di corsa che frantumasse una buona volta la compattezza del gruppo e portasse qualche novità anche nella classifica generale per ciò che concerne i vari parimerito che la capeggiano.

Il primo di questi episodi si è svolto sotto la pioggia, lungo la prima parte della salita che porta al valico di Torrita, a 1005 metri di altitudine. Trovandosi nel suo elemento, è naturale che ad iniziare le operazioni fosse Vlaeberghs — che è, appunto, uno degli uomini della classifica. Il belga guadagna in breve un centinaio di metri sul gruppo, alla testa del quale rimangono in una decina: tutti i rimanenti hanno perduto terreno.

Dopo un paio di chilometri, di questi dieci qualcuno comincia a venir via, avvicinandosi al fuggitivo. Il primo a raggiungerlo è La Cioppa, imitato poco dopo da Ranucci. Già al 41° chilometro di corsa, ed ancora distanti dalla vetta, Benedetti, visto il pericolo, non indugia a reagire con risolutezza. I cento metri che aveva di ritardo, poco alla volta egli li annulla in una discesa che la pioggia ha reso assai rischiosa, e arriva nel terzetto — tuttavia poco dopo due due belgi Lamote e Vindevogel, da Scudellaro, Pambianco, Tiberi, Catti, Mazzacurati e, un paio di chilometri oltre il valico, dai fratelli Barale. Tradici nomini all'avanguardia. Il primo attacco alla Maglia Verde è andato a vuoto, ma la situazione della corsa si è andata aggravando, per questo pinzone che va velocissimo.

Ma in un tratto di discesa una violenta caduta mette fuori combattimento il belga Vindevogel, indubbiamente uno dei migliori della squadra. Egli riporta una ferita con asportazione di pinocchio sinistro, che gli è impossibile riprendere la corsa. Pure Germano Barale capitombola con il belga, ma si rialza senza danno. La lotta prosegue; qualcuno della avanguardia cede; e al culmine, posto al 58° chilometro di corsa, passano prima Ranucci, Tiberi, Scudellaro, Pambianco, Vlaeberghs e la Maglia Verde; a 40" sono i due Barale con La Cioppa, Bartolozzi e qualche altro.

Fra discesa e pianura, nonostante chilometri mancano all'arrivo, i fuggitivi «terrano» ed, aumentando il vantaggio, ognuno di questo è troppo astuto e sarà colmato dagli inseguitori che si stanno facendo sotto. Bartolozzi e Tinazzi si uniscono, vanno gambe all'aria. Mentre il veronese si rialza quasi subito — e nell'inseguimento sarà validamente coadiuvato da Actini e Tadeschini — Bartolozzi è più tardo a riprendere la corsa, ferito com'è alla testa. Frattanto, cosa era accaduto di sei all'avanguardia? Era accaduto che il due Barale e La Cioppa, Martin, Petrinetti e qualche altro li avevano ripresi.

Ma le cattività, non per questo cessarono. Non si crede, per il solo fatto che sono arrivati tutti insieme a Terni, che la festa sia cominciata. Tutt'altro. Bravo Ranucci, bravo il «picciolotto» che subito è scappato da solo, ed al 79° chilometro ha 50" di vantaggio sui quindici che lo inseguono e poi diventano 85. Il colpo di ritolserlo in situazione lui lo ha tentato. Ancora bravo. Perché non dovrebbe riuscirgli? Ma da solo, contro due dozzine di inseguitori, ci bel gesto di Ranucci non potrà aver fortuna. Tuttavia, egli persevera; e si arrenderà soltanto venti chilometri dopo, al passaggio ad Antrodoco, dove alla sua compagnia verranno ad aggiungersi i tre «pellegrini», già nominati: in totale 34. Bartolozzi e compagni a questo punto saranno due minuti e mezzo di ritardo.

Altro tentativo di rompere il fronte è quello operato dai «pellegrini» secondo un piano studiato già in partenza. Al rifornimento posto a Cittaducale (km. 194) essi dovevano proseguire diritti a tutta velocità per rifornirsi qualche chilometro dopo, dove la capitana la vettura della squadra con Bartoli. E La Cioppa, Martin, Tinazzi, Azzini, Menini, Taddeucci scattano, pigiano una cinquantina di metri, ma Benedetti è lì, vigile e prontamente li inseguo ed uno alla volta li «acchiappa». Ha avuto di piovra, in strade sono asciutte, la velocità sempre alta. Eppure, i ritardatari si fanno sotto, compreso Bartoloni. Fuori Ricci la forza del gruppo è salita nientemeno che a 51 uomini. Eppure, l'andatura è asfissiantissima. Personalmente ho cronometrato in 24 chilometri coperti alla media di 44.

L'ultima tentativo è ripreso dal protagonista del primo. Mancano 22 chilometri all'arrivo. E' ancora Vlaeberghs che scatta su una rampa della strada; in breve, soltanto Benedetti, Scudellaro, Germano Barale, Castalunga e Salza rimangono con lui, durante metri avanti agli altri. L'attacco sembra riuscire... Almeno fin quando è il belga a condurre oppure «Baronino». Poi, quasi fa un pauroso ruzzolone in una curva, solo già della scarpata per parecchi metri, si rialza miracolosamente incolume. Cambia bicicletta e sta all'inseguimento del gruppo che nel frattempo lo ha superato, e salito nuovamente per raggiungere i fuggitivi. Il che avviene prima che entrino in discesa di Terni.

Così la tappa si decide in volata. Il primo a entrare in pista è ancora il belga, con alla ruota Castalunga, Salza, Benedetti e poi tutti gli altri. Alla campana Salza attacca, attirandosi fra Benedetti che stacca il belga sul rettilineo opposto, sulla direttura finale, quando la Maglia Verde è già fra i primi, Scudellaro e Bruni spuntano dal centro del gruppo, ma è tardi: Benedetti ha già vinto.

Vittorio Varale

Così al traguardo

ORDINE D'ARRIVO:

1. Rino Benedetti, che copre il percorso di 183 km. in 4 ore 3' e 35" alla media oraria di km. 37,135; 2. Scudellaro ad una lunghezza; 3. Bruni; 4. Galassi; 5. Vlaeberghs; 6. Guerrini; 7. Salza; 8. Mantelli; 9. Lamote; 10. Guasatti; 11. Ricci; 12. Rivolo, Segusso, con lo stesso tempo del vincitore, altri 37 corridori, fra cui Germano e Giuseppe Barale, Bonariva, Bartolozzi, La Cioppa, Tinazzi, Ranucci, Martin, Pambianco, Petrinati, Settecimino ed ultimo Tavolini a 24'45".

CLASSIFICA GENERALE:

1. Rino Benedetti, in ore 24 24' e 19"; 2. Scudellaro, Vlaeberghs, Bonariva, Bartolozzi, Germano, Barale e Ranucci; 3. Tinazzi a 5"; 4. Taddeucci e Tinarelli ad 1'11"; 11. Galassi e Petrinati a 2'26".

Il corridore De Vecchis arrivato 66°, mentre rientrava in albergo a tappa ultimata veniva investito da un'automobile riportando contusioni ed abrasioni varie, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Pure all'ospedale sono stati dati in pasti di cura a Bartolozzi per la ferita riportata al cuoio capelluto.

Oggi, sesta tappa, Terni-Grosseto, di 190 km.

Il campione Balestra battuto da Berti: 11 a 4

Acqui, lunedì mattina.

(m.) La squadra di pallone elastico di Acqui (Berutti-Corioni) ha ieri nettamente sconfitto per 11 ricacci a 4 nell'incontro in programma alla sferisterio di via Torino, valevole per il campionato italiano, la squadra di Cera (Balestra, Gilli).

Unica assente per la brillante scorribia della squadra di Cera, una lenta indisposizione di Balestra che ne ha indubbiato il gioco.

Da domani su «Stampa Sera»

Fangio racconta la sua vita

Il cinque volte campione del mondo di automobilismo ha annunciato in questi giorni la sua intenzione di ritirarsi dalle corse. Giunge ad una nuova svolta della sua carriera egli ha scritto le memorie di un'attività che l'ha portato a togliere vittoriosamente i più grandi traguardi. Da Ascari a Stirling Moss, da Hawthorn a Musso, da Indianapolis alle «carreteras» dell'Argentina, all'autodromo di Monza, sono cinti in questa serie di articoli campioni, località e circuiti che appassionano tutti gli sportivi.

Domani la prima puntata:

Una corsa che non dimenticherò mai

Sarà inviata al torneo mondiale di Bruxelles

Una "quadretta,, di Asti campione italiana di bocce

Nelle coppie, prima la Cristoforo Colombo - In serie B successo della Lancia sul Viberti - Albino Canco si afferma nella bocciata

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Dopo tre giornate di gara alle quali hanno assistito, entusiasmandosi, parecchie migliaia di spettatori, si sono conclusi ad Asti i campionati italiani di bocce. Erano in palio i titoli per quadrette, coppie e abocciatee di serie A, B e C. Nelle varie competizioni svoltesi nel bocciodromo della Società Sportiva Way Assauto, si sono alternati complessivamente 200 giocatori provenienti da varie parti d'Italia. Molto tifo per le finali conclusesi ieri pomeriggio.

Il campionato nazionale a quadretta è stato vinto dalla squadra astigiana della società sportiva Way Assauto, giunta alla fase decisiva insieme all'Andrea Doria di Genova. Il punteggio di 15-0 a favore dei piemontesi astigiani Luigi Chianale, Mario Riccomagno, Diego Zeppa e Renato Maggiotto, dice come essi siano riusciti letteralmente a dominare. Dai liguri, per contro, era attesa una reazione più vivace.

La folla che si assiepava intorno al rettangolo di gioco ha naturalmente incitato i propri giocatori, entusiasmandosi per la loro netta superiorità. Gli applausi sono ancora aumentati a finale terminata quando si è saputo che la quadretta di Asti rappresenterà l'Italia ai campionati del mondo a Bruxelles. Dopo quindici anni una squadra astigiana indossa nuovamente la maglia azzurra.

Per la divisione B la quadretta della Lancia di Torino si è classificata prima contro la Viberti pure di Torino, con un punteggio di 25-11. La squadra vincitrice era composta da Giovanni Boria, Enrico Torchio, Giuseppe Guelfo e Ezio Canotto.

La Cristoforo Colombo di Genova ha battuto la Vigilanese di Biella per 25-8 nel campionato a coppie divisione A e per la divisione B la squadra Elli Zerboni di Torino ha superato l'Ivrea per 13-8.

Molto entusiasmante è stato poi il torneo di bocciata dato anche l'aspetto spettacolare della competizione. Lo specialista Albino Canco, che gareggia per il Chiavari, si è confermato un autentico asso, conquistando per il terzo anno consecutivo, il titolo nazionale. Nelle gare attuali egli ha ottenuto addirittura un punteggio superiore ai passati campionati, a precisamente di 1750 punti. Per la divisione B, l'ai è classificato Varallo di Vercelli con 1100 punti.

Infine ecco i risultati nella divisione C:

Quadrette: Cingolana (di Sampierdarena) batte RACIV (Asti) 15-8 - Coppie: Vigilanese (Biella) batte Savigliano 15-6.

Al termine dei campionati il presidente dell'Unione Bocciofila Italiana, dottor Sambuelli, ha consegnato ai vincitori delle varie categorie i premi consistenti in medaglie d'oro e coppe. Ai vincitori di ogni divisione è stata pure assegnata la maglia e lo scudetto tricolore di campione d'Italia.

Angelo Marchisio

Le nuotatrici romane migliorano due record italiani

Genova, lunedì mattina.

Le nuotatrici romane hanno fatto la parte del leone nel Trofeo femminile di nuoto. Nella gara della seconda giornata le nuotatrici della capitale hanno migliorato due primati di categoria: quello della staffetta 4x100 stile libero juniores conquistato dalla Società Sportiva Roma con 5'3"9/10; e quello della staffetta 4x50 stile libero ragazze, migliorato dalla Lazio con 2'19"4/10.

Subito dopo le romane si sono distinte le nuotatrici piemontesi del C. S. Fiat. La Borzi si è piazzata al 4° posto nei 100 metri farfalla seniores col tempo di 1,34"2; la Martinelli, pure del C. S. Fiat, si è classificata al 2° posto nei 100 metri stile libero seniores con il tempo di 1'11". Infine la staffetta della Fiat è risultata quarta nei 4x50 stile libero ragazze.

La Bari Nautea Torino si è classificata al 2° posto nella staffetta 4x100 stile libero seniores.

Il toscano Nedo Fagni campione italiano dilettanti

ROMA, lunedì mattina.

(g. r.) Il 43° campionato ciclistico italiano su strada per dilettanti è stato vinto da Nedo Fagni dell'U.S. Montemurlese, davanti a Gianì, Del Dal, Zanni e Marelli. La gara, disputatasi sotto un sole che ha impegnato la resistenza fisica degli atleti e su un percorso molto duro — un circuito di cinque chilometri da ripetersi sei volte — ha riservato una forte selezione.

Venturelli, Trapè e Di Girolamo hanno iniziato di cinghiera la corsa con un colpo di forza staccando il gruppo al quarto giro. Il loro vantaggio, però, non è salito oltre il 1'25", ciò è dipeso anzi progressivamente nel quinto e nel sesto giro sino ad essere annullato completamente dopo l'ultimo passaggio per Rieti. A Prima Porta cinque uomini formavano il gruppo di testa, seguiti a 40" da altri sei concorrenti.

Subito dopo l'arrivo il vincitore ha indossato la maglia tricolore consegnatagli dal presidente dell'UVI, Bodoni. La lista dei convocati a l'allenamento per la preparazione ai campionati del mondo di Roma sarà comunicata dal Commissario Tecnico, Fruttelli, nel corso della giornata di lunedì.

Duke e il tedesco Fuegner vincono nel G. P. di Svezia

Hedemora (Svezia), lunedì mattina.

Con uno spettacolare finale, l'inglese Geoff Duke, su una Norton, ha vinto ieri il Gran Premio motociclistico di Svezia per la classe 500 cmc. Spalla a spalla con lui è terminato il connazionale Dickie Dale, a cui i commissari di gara hanno dovuto assegnare il medesimo tempo del vincitore pur classificando al secondo posto per avere tagliato la linea del traguardo una gomma più indietro.

Nella classe 250 cmc. il tedesco della Germania Orientale, Horst Fuegner, ha portato sorprendentemente la sua macchina, una M.Z., alla vittoria, dopo che la M.V. dell'italiano Provini, il quale aveva condotto la gara sino a due giri dalla fine, era costretta a fermarsi al box per la rottura del cambio. Sfortunata la prova del campione italiano, il quale tuttavia è riuscito a rimanere in testa alla classifica per il titolo mondiale della categoria con 24 punti, classificandosi nono nella prova di ieri.

Due gare, quella delle 125 e quella 350, si erano svolte sabato ed avevano visto la vittoria dell'italiano Alberto Gandossi nella ultimezza calori e dell'inglese Geoff Duke nella categoria maggiore. Gandossi, su una Ducati 125, è riuscito a strappare letteralmente la vittoria allo svizzero Luigi Taveri, pure su Ducati.

Classifica Coppa del mondo

Classe 500 cc. — 1. Geoff Duke (G. B.) su Norton che ha percorso 238 km. in 1° ora 19'04"8, media km. 188,8; 2. Dickie Dale (G. B.) su BMW, stesso tempo; 3. Terry Shepard (G. B.) su Norton.

Coppa del mondo — 1. Burtess (G. B.) 32 punti; 2. John Hartle (G. B.) 16 p.; 3. Dale (G. B.) 13 p.; 4. Duke (G. B.) 11 punti.

Classe 250 cc. — 1. Fuegner (Germania Or.) su MZ, che ha percorso 181 km. in 51' 45"6, media km. 182; 2. Mike Hallwood (G. B.) su NSU in 53'16"8; 3. Geoff Monty (G.B.) su CMB in 54'17"3; 4. Guenter Beer (Germania) su Adler, a un giro; 9. Tarquinio Provini (Italia) su MV.

Coppa del mondo — 1. Provini (Italia) 24 punti; 2. Fuegner (Germania) 16 punti; 3. Hallwood (G. B.) 13; 4. Ubbiali (Italia) 12.

Soletti vittorioso a Collegno in testa nel campionato di motocross

Nuova caduta, senza conseguenze, di Emilio Ostorero

Enzo Soletti ha vinto la quarta prova del campionato italiano di motocross, classe 350 cmc., disputatasi ieri sul campo di Collegno, presente un folto pubblico. Il campione della Benelli è ora al comando della classifica per il cesto tricolore con 51 punti davanti ad Angelini, Moretti ed Ostorero; per il titolo manca ancora una gara, che sarà svolta a Piacenza il 17 agosto p.v.

Protagonista della gara di Collegno è stato Moretti, il quale, nonostante la rottura d'una ruota nella seconda «manche», è riuscito a terminare la prova in tempo massimo.

Al secondo giro della prima «manche» Emilio Ostorero è rimasto vittima d'una paurosa caduta: la sua motocicletta è terminata in una buca ed il pilota ha compiuto un capitombolo che l'ha lasciato stordito a terra. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria di Torino, dove i sanitari l'hanno sottoposto per misura precauzionale ad esame radiografico. Fortunatamente la caduta non ha prodotto serie conseguenze, per cui il pilota è stato rilasciato già in serata.

La prima «manche» è stata vinta da Soletti, seguito da Bricarelli, Angelini, Altafini, Moretti e Castellotto. Nella seconda si è imposto Angelini, alle cui spalle si sono piazzati Soletti, Altafini, Bricarelli, Cocola e Sica. La terza ed ultima prova ha visto nuovamente primo Soletti, seguito da Moretti, Angelini, Sica, Cocola ed Altafini.

La classifica finale è pertanto la seguente: 1. Enzo Soletti (Bianchi) che compie i 65 giri del percorso in ore 2,05'25"4; 2. Angelini (Bianchi) 1.07'00"3; 3. Sica (Bianchi) 1.08'38"2; 4. Altafini (Bianchi) 1.08'07" (54 giri); 5. Moretti (Mival) 33 giri; 6. Cocola (Bianchi) 33 giri; 7. Stucchi (Bianchi) 32 giri; 8. Casagrande (Bianchi) 32 giri; 9. Castelli (Bianchi) 32 giri; 10. Bianco (Ducati) 31 giri. Giro più veloce: il 7° di Soletti nella seconda «manche» in 1'46" netti.

Prima della gara nazionale si è svolta la gara dei cadetti per la «Targa Ticotors», ma vinta Ferraro su Parilla 175, seguito da Sorio (Montini), Garbaro (Parilla) e Celladin (Iso).

n. r.

A Surdi il Premio Napoli

Napoli, lunedì sera.

La rossa Dornoiio-Gigiata si è affermata nettamente nel Gran Premio Città di Napoli (L. 7 milioni, m. 3000). Surdi (R. Camici) e Maiboa (G. Sala), hanno occupato i primi due posti all'arrivo. Conte Lucio conduceva per i primi 1800 metri, con vicino Surdi, poi staccati gli altri. Guidati da Kabel e con in coda Ciampino e Mathas, in volta d'arrivo Surdi filava alla corda e si affermava nettamente, mentre Maiboa non aveva difficoltà a conquistare il posto d'onore, davanti a Tartini. Totalizzatore: vinc. 11, piaz. 11-14-23, acc. 31.

Il trotto a Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì mattina.

Corre ben riuscito a pubblico di segreto all'ippodromo di Castellano per la consueta riunione di trotto. Nella corsa principale — il premio Genova (L. 800.000, m. 2100) — Chelsea ha avuto un compito difficile per l'handicap di 40 metri. Farad è passata in testa sulla prima curva ed ha condotto facilmente fino al traguardo. Byron si è classificato alle sue spalle, mentre Chelsea, pur impegnandosi a fondo non ha potuto andare che terza. Ordine d'arrivo: 1. Farad (Arlicisco), di 2400. Novese; 2. Byron; 3. Chelsea; 4. Valido. Tempo al km. 1'34"5/10. Tot.: V. 36, P. 11-11; nessuna puntata sull'accoppiata. Le altre corse sono state vinte da Nina (prima in entrambe le prove), Tucci, Astraican, Cartagena, Claudia da Molatto.

* Nella riunione di pugilato svoltasi ieri a Fano il peso leggero Barbadoro di Trieste ha sconfitto ai punti in otto riprese Mangiarelli di Torino.

* Il giro ciclistico della Valsesia, riservato ai dilettanti, è stato vinto da Labricciosa (Ucab Morbi) che ha coperto km. 151 (in 4 ore, media di km. 37,850; 2. Rocchi (U.S. Vallese) a tre minuti; 3. Gatto a 4 minuti.

* Ai campionati femminili juniores di atletica la atleta del Fiat si sono classificate al secondo posto nella staffetta 4 x 100 in 58" dietro alla Sport Club Italia di Milano vincitore in 56"9.

Giulio Cabianca terzo in classifica nel campionato europeo di salita

Nostro servizio particolare

FRIBURGO, lunedì mattina

Lo svedese Joaquim Bonnier, al volante d'una Borgward sport, ha vinto il Gran Premio della Montagna, quarta prova del campionato europeo della Montagna. La corsa si è svolta su un percorso di km. 12,5 con 172 curve nel gruppo montagnoso del Feldberg. La gara era divisa in due parti: con classifica finale per somma di tempi. Il vernissage Giulio Cabianca, con una corsa attenta e veloce, si è piazzato al quarto posto, con un lieve distacco dal vincitore. E' probabile che il pilota possa correre prossimamente in «formula 1» sulla pista di Monza, prendendo il posto degli assi nazionali scomparsi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Joaquim Bonnier (Svezia) su Borgward sport in 11'10"4 alla media di km. 94,300; 2. Jean Behra (Francia) su Porsche 11'12"7; 3. Hans Hermann (Germania occ.) su Borgward 11'21"2; 4. Giulio Cabianca (Italia) su Borgward 11'41"2; 5. Heinrich Walter (Svizzera) su Porsche 11'42"2; 6. Ludwig Fischer (Germania) su Porsche 11'46"11.

La classifica per il campionato europeo della montagna dopo la quarta prova è la seguente: 1. Hans Hermann (Germania) punti 39; 2. Von Trips (Germania) p. 33; 3. Cabianca (Italia) p. 23; 4. Barth (Germania) p. 18; 5. Behra (Francia) p. 17; 6. Von Hanstein (Germania) e Walter (Svizzera) p. 15.

Nella classe sport fino a 1500 cmc. la gara è stata vinta dal francese Jean La Roche su Osca (18'10"5, media km. 75,000) davanti allo svizzero Stefano Braggor su DKW (18'31"7, media km. 77,400).

G. S.

Le prove in pista a Terni

L'URSS vince il confronto con i dilettanti italiani

TERNI, lunedì mattina.

Nella riunione d'attesa per il Giro dei Due Mari i dilettanti italiani e sovietici si sono misurati in una prova di rivincita in pista. Ha vinto l'URSS, la quale nella classifica finale precede di un punto l'Italia. Ecco i piazzati delle gare:

Velocità: 1. Vergasikin; 2. Gianazzi; 3. Lesnov; 4. Zanetti.

Inseguimento a coppie (km. 4, giri 8): 1. Italia (Ariani e Colantuoni); 2. URSS (Kolobat e Kuskvina).

Inseguimento a squadre (km. 3, giri 4): 1. URSS (Vergasikin, Lesnov, Kolobat, Moskvin); 2. Italia (Ariani, Costantino, Zanetti, Gianazzi).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SIPI (via Bertola 34, Torino 32) per contanti o vaglia, a mezzo/in vaglio postale sul conto corrente postale numero 2/30961, Torino. Così risulta dal precedente del numero delle parole (minimo effetti, adoperando le attilicosissime (maiuscole) per la facilità della lettura adotta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% sindac. Per inserzioni in **doppia fase, urgenti** o ripetute previa specifica che la SIPI comunica a richiesta, invierà alle **rivendite generali** con anno anticipatamente tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non intelligentibili all'intelligibile, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o fruttiferi anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci economici aggiungano la frase: «Scrivere casella . . . SIPI, Torino» (od altra sede), compilata per singola parola. In tal caso all'importo dell'inserzione devranno aggiungere il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in quantunque luogo, a ritiro che non venisse eseguito il ritiro dietro cattiglione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai nomi Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o cartoni di propaganda; debbono essere pertate per Posta e come semplice se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

DEMOLIZIONI [illegible] prima piacevolissima interno, getsole, tramezzi legno, spallinare in ferro tubolare, armadiature, tiranti, camera pranzo noce vecchio stile. Albertina 37, Fabbri. M1009

FERRO per costruzioni stirato, grezzi commerciali. Metallurgica Piemontese, via Cigna 129, Torino. 405

LAMARO modulato nero e rimesta. Lamiere speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 288-988.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, ristorno, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43 013, corso Vittoria 75, Torino. 9732

ARTIGIANATO
L. 30 per parola

BATTA cerca [illegible] apprendista, pulizie, lucidatura piombo. Telefonare. Tel. 697-703. 33904

MACELLI prefabbricati e Fascisti a rubinetti, conservatori vini, incendiabili, convenientissimi, San Massimo 42.

SOC. CAPITALI [illegible] RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AFFITTASI stabilimento industriale Piemonte 7000 mq. impianti funzionanti capace elettrici forni adattabile qualsiasi industria annessi alloggi moderni. Scrivere casella 2183, SPI, Torino. 30041B

AVIAZIONE valenza vitalizia corso lavoro facile buon reddito vasta clientela attrezzatura autocarro magazzino ufficio. Scriv. casella 2089, SPI, Torino

AVVIATISSIMO piccolissimo bar [illegible] in Corso vendesi mese interno (coffee). Scrivere Slalke, via Bellotti, Cuneo

DAFFE' bar gabbiaria ricostruzione, forte reddito, cedesi 10.000.000 trattabili. Cabutti, via Consolata 2. 5577

CAUSA partenza improvvisa vendo eccezionale biancheria. Tel. 82-777.

CAUSA salute cedo piazza Villari nella migliore tabaccheria gelati varia licenza orario abitabile comodissimo. Tel. 290-816.

CENESI avviato laboratorio falegnameria. Arditi, via Vanchiglia 30. 33278

CINESI bar superaffollato licenza riservata biglietto tabacchi. Un litro 36. Telefonare ore pasti Torino 833 437.

COMMERCIALE buona posizione forte incasso cedesi occasione. Cral, Ghibilli 10.

IMPORTANTE azienda commercio vini cedesi reddito causa socio causa aumento lavoro. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. 37584

LAVANDERIA secco cinematografica, sempre, reddito garantito netto 250.000 mensili, cedesi 5.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 5577

OCCASIONISSIMA cedesi tabaccheria con cancelleria, motivi familiari. Piazza Statuto 8. 80883

PANETTERIA Selva Vincenzi cedesi occasionalissima [illegible] Uffici, stabilimenti 10. 8006

RIVENDITE giornali [illegible] 600 copie cedo conseguentemente. Urso Sebastiano 10.

TRASFORMISTA lavoro 450.000 settimanali, forte vendita altri articoli, alloggio, cedesi occasione 8.500.000. Frana, del Carmine 28. 6140

VARIATORE rodoviti meccanico antiperdono cedesi occasione brevetto Ferrari costruzione meccanica combinazione, ottimamente, stringa cassetta 8210, SPI, Torino.

VENDO o affitto fabbrica pelletteria con macchinari, centro Novara 90 Tel. 20.003.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A 3.500.000 massimum e due alberi in palazzina signorili, Tabacchi 28, Piazza Verde 9, cantiere. 6140

ACQUISTEREI villa collinare 10 camere mura Monferrato, a circa 40 km. da Torino, acqua potabile, luminosità, comodità moderne con annesso vasto terreno coltivato con circa 10 giornate terreno. Scrivere cassetta 1133 SPI, Torino.

APPARTAMENTINO cercasi piccolo per coppia senza bambini. Riccardino, Telefono 299-863. 6733

**ALLOGG

Due grandi avvenimenti atletici hanno mobilitato l'attenzione degli sportivi

A Torino gli atleti italiani battono la Svizzera Centomila spettatori a Mosca per Russia-USA

L'arrivo della gara dei 100 m. piani allo stadio di Mosca: da sinistra l'americano Collymore (che è giunto secondo), Murchison (che ha vinto in 10"2) e il russo Bartenjev (terzo arrivato). (Telefoto da Mosca a «Stampa Sera»)

Punteggio finale: 130 per gli azzurri e 80 per gli elvetici

Martini, Bravi e Ballotta sfiorano i risultati clamorosi

Lo svizzero Waegli supera Baraldi negli 800 piani - Buona prova della nostra staffetta 4 per 100

Si è concluso ieri allo Stadio Comunale il sedicesimo confronto atletico maschile tra l'Italia e la Svizzera; gli «azzurri», già in vantaggio al termine della prima giornata per 63 a 32, hanno concluso la manifestazione vittoriosi con il punteggio di 130 a 80.

Contrariamente a quanto avvenuto sabato, ieri la riunione ha avuto un avvio opaco. Niente records e ripetizioni (nella prima giornata di gare, com'è noto, Giovannetti nel martello, Mazza nel 110 metri ad ostacoli e Cavalli nel salto triplo avevano stabilito i nuovi primati italiani durante la disputa delle prime tre prove in programma), nessuna misura o tempo di rilievo. Lo svizzero René Weber (da non confondere con il suo gemello Emil, arrivato quarto), vince la corsa piana dei 400 metri confermando la bella impressione suscitata durante la staffetta 4x100. Ha corso la distanza in 47"3, lasciando il nostro Panciera al secondo posto.

Nei 100 piani, disputatisi subito dopo, una bella affermazione italiana, nulla di eccezionale come tempo, ma i due primi piazzamenti azzurri. Vittorio del napoletano Giannona, con Giorgio Cazzola al secondo posto. A questo punto il punteggio dell'incontro è il seguente: Italia 76 - Svizzera 45.

Mentre si corrono i 3000 m. «siepi» e la folla è delusa per la scarsa prestazione dei due azzurri in gara, Consolini con un solo lancio azzeccato (superati di poco i 50 metri) conquista il successo nel disco. Secondo si piazza il bielorusso Rudo con m. 49,03. Il vantaggio dell'Italia è immutato: 87 a 53.

Si entra nel vivo del confronto. Arrivano una dopo l'altra le gare più avvincenti. Gli azzurri perdono la partita negli 800 metri piani, ed è in parte una sorpresa. L'Italia schiera Baraldi e Scavo, la Svizzera Waegli e Hartmann. Waegli scatta con prepotenza al «via» e si avvantaggia di un metro. Scavo e Baraldi lo seguono senza forzare. Al 400 metri Baraldi «piazza» il suo sforzo. Affianca in curva il primatista elvetico e sembra potere sopravanzarlo in retta d'arrivo. Waegli invece gli risponde con sicurezza, tiene il ritmo imposto dal bergamasco, poi con sorprendente facilità lo pianta e se ne va vittorioso a tagliare il traguardo. Terzo è Hartmann mentre Scavo, che il commissario tecnico Oberwerger fulmina con occhiate da far paura, segna un tempo addirittura ridicolo per il 1958: 2'0"2/10.

Un particolare curioso: Waegli è impiegato a Berna in una ditta di alimenti energetici. I suoi principali potrebbero offrirgli un premio per la pubblicità avuta a favore della Casa.

La riunione prosegue. Il punteggio è in questo momento: Italia 114 - Svizzera 69. Il piccolo sardo Ambu dà una dimostrazione pratica della «scelta di tempo». Ambu, dopo aver guidato la gara per due chilometri, si accoda all'altro azzurro Conti e quindi allo svizzero Friedl che è passato in testa. Friedl ed Ambu staccano gli altri concorrenti al terzo chilometro; il sardo tallona cocciutamente l'elvetico fino a 150 metri dalla linea bianca, poi scatta in uno «sprint» da quattrocentista e vince con venti metri di vantaggio. Quattrocento metri ad ostacoli: corsa a sensazione. Il favorito della prova è l'azzurro Gimelli, ma anche lo svizzero Gallikor ha buone «chanches». Al «via» partono tutti alla perfezione, a metà gara i vantaggi fittizi dati dalle posizioni di partenza in curva, sono praticamente annullati. Quando mancano 150 metri all'arrivo una maglia azzurra sopravanza tutti: è quella di Moreno Martini, lucchese di 23 anni. Martini, spingendo con acutezza vola verso il filo di lana. Si ha la sensazione che abbia fatto una grande corsa. Il cronometro lo conferma: ha segnato 51"7/10. Ha mancato di un solo decimo il primato italiano di Filiput.

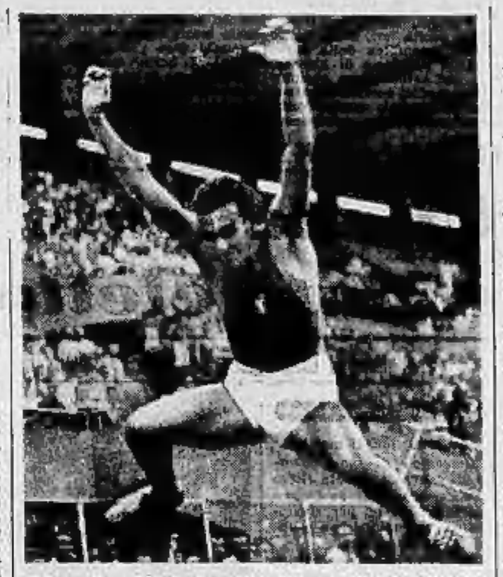
Lancio del peso: Silvano Meconi toglie una spina dal cuore di Oberweger. Fiette il braccio destro, quello infortunato, con forza e scatto giovanili, Lancia la sfera a metri 16,91 e vince la gara. Secondo è il ventunenne Mario Monti. Raggiunge m. 16,01 ed è il secondo italiano di tutti i tempi a superare il limite dei sedici metri. Italia 113 - Svizzera 75.

Si corre la staffetta 4x100, mentre è ancora in atto la prova del salto con l'asta. Gli staffettisti azzurri sono ad una specie di esame. Se lo passeranno verranno probabilmente confermati per gli «europei» di Stoccolma. Cazzola, D'Amisch, De Murtas, Berruti, correndo in modo stupendo, vincono la staffetta e segnano 40"4. Se si pensa che a Mosca il quartetto sovietico ha corso in 40"2, c'è da essere davvero lieti della prestazione dei quattro azzurri.

Salto con l'asta: Eliminati lo svizzero Barras, Cappellari e l'altro elvetico Hofstetter (a m. 4,10) l'attenzione del pubblico è tutta per Ballotta. Il primatista italiano supera, sempre al primo turno, tutti i salti fino a m. 4,20, poi al secondo scavalca i 4,25. Fa subito alzare l'asticella di 11 centimetri e tenta di battere il record italiano, che è di 4,35. Fallisce in pieno la prima prova, getta giù nella caduta l'asta al secondo tentativo e «vola» oltre l'ostacolo al terzo. Nel volteggiare urta però con un piede il regolo che, dopo aver ballonzolato un po', cade al suolo. Gli applausi degli spettatori consolano subito in parte il bravissimo atleta.

Ultima gara: il salto in lungo. Sono quasi le venti: dei diecimila presenti se ne sono andati meno di mille. Attilio Bravi, che milita nelle «Fiamme d'Oro» ed è nato a Fossano, compie una magnifica serie di salti: 7,23; 7,43; 7,37; 7,46. Al penultimo balzo le impronte che lascia nella sabbia della «buca» fanno sperare nel miracolo. La misura è inesorabile. Bravi non ha battuto il record che Maffei stabilì nel 1936 con m. 7,75. L'atleta piemontese ha raggiunto «soltanto» 7 metri e sessantasei centimetri. Gli è andata storta ancora una volta. Per sette centimetri non può scrivere il suo nome in cima all'elenco, nell'Albo d'oro dei primati. Attilio Bravi ha ventidue anni. C'è tutto il tempo per annullare quei sessanta «antipatici» millimetri che ancora lo separano dall'alloro del record.

Giuseppe Barletti



Il balzo di m. 7,46 che ha portato l'azzurro Bravi a sfiorare il record detenuto da Maffei con m. 7,75. (Foto Moisio)

I RISULTATI

Corsa piana m. 400:
1. Weber (Svizz.) in 47"3; 2. Panciera (It.) 47"8; 3. Fossati (It.) 48"; 4. Weber E. (Sv.) 49".

Corsa piana m. 100:
1. Giannona (It.) in 10"6; 2. Cazzola (It.) 10"7; 3. Muller (Sv.) 10"8; 4. Frieden (Sv.) 11".

Lancio del disco:
1. Consolini (It.) m. 50,85; 2. Rudo (Ir.) 49,03; 3. Muller (Sv.) 46,32; 4. Bernhard (Sv.) 41,89.

Corsa m. 3.000 siepi:
1. Kanzermann (Svizz.) in 9'25"2; 2. Hofmann (Sv.) 9'36"8; 3. Lecco (It.) 9'38"4; 4. Della Mizia (It.) 10'30"8.

Corsa piana m. 800:
1. Waegli (Sv.) in 1'49"0; 2. Baraldi (It.) 1'49"8; 3. Hartmann (Sv.) 1'52"; 4. Scavo (It.) 1'55"2.

Corsa piana m. 5.000:
1. Ambu (It.) in 16'07"8; 2. Friedl (Sv.) 16'16"; 3. Conti (It.) 15'24"; 4. Emch (Svizz.) 15'55"6.

Corsa m. 400 ost.:
1. Martini (It.) in 51"7; 2. Gallikar (Sv.) 52"8; 3. Gimelli (It.) 53"4; 4. Hallemann (Svizzera) 54".

Lancio del peso:
1. Meconi (It.) m. 16,91; 2. Monti (It.) 16,01; 3. Jaag (Sv.) 14,13; 4. Meyer (Sv.) 14,11.

Salto con l'asta:
1. Ballotta (It.) m. 4,25; 2. Hofstetter (Sv.) m. 4,10; 3. Cappellari (It.) m. 3,90; 4. Barras (Sv.) m. 3,80.

Salto in lungo:
1. Bravi (It.) m. 7,46; 2. Mackenzen (Sv.) 7,13; 3. Hoering (Sv.) 6,81; 4. Centrocchi (It.) m. 6,79.

Staffetta 4 x 100:
1. Italia (Cazzola, D'Amisch, De Murtas, Berruti) 40"4; 2. Svizzera 41", primato elvetico eguagliato.

Punteggio finale:
Italia p. 130 - Svizzera p. 80.

Mezza delusione: nessun record è crollato nello scontro tra colossi dello sport

Gli statunitensi in vantaggio (83-75) nella prima giornata di gare con i russi

La polemica per le classifiche femminili - Fiori e applausi ai concorrenti americani - Un leggero vento disturba le prove

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

I due colossi mondiali dell'atletica si sono dati battaglia oggi nel vasto Stadio Lenin di Mosca, presenti poco meno di 100.000 spettatori. La prima delle due giornate s'è conclusa a favore della rappresentativa americana che con 6 atleti in più di primo, 3 di secondo, 2 di terzo e 1 di quarto, si trova ora in vantaggio per un leggero scarto: 83 a 75. Le due squadre, prima le donne e poi gli uomini, sono entrate nell'immenso Stadio Lenin precedute dalle due bandiere sfilanti, mentre la folla, che si andava ingrossando sempre più, applaudiva freneticamente. Schierate al centro del prato, le due formazioni hanno ascoltato in silenzio — così come la folla — gli inni nazionali. E' stata una delle rare volte in cui si sono levate nella capitale sovietica le note di «Stelle e strisce», l'inno nazionale americano. Un solo pallido illuminato in scena: la temperatura è rimasta calda e pomposa per tutto l'incontro. Dopo i discorsi ufficiali in squadra sovietica ha offerto grossi mazzi di fiori a quella americana.

La gara sono state disturbate da un leggero vento che è durato tutta la giornata; anche a causa delle avverse condizioni atmosferiche (vento e caldo soffocanti) non si sono registrati tempi e misure eccezionali come ora nelle previsioni generali. Ritenenti comunque il tempo dell'americano Robinson nei 110 ostacoli (13"9); quello del quartetto statunitense nella staffetta maschile 4 per 100 (38"8) e la misura dell'americano Connolly nel lancio del martello (metri 67,23).

Al termine della prima giornata l'America ha realizzato 83 punti contro i 75 della Russia nelle sole gare maschili; l'Urss ha invece totalizzato 30 punti contro 23 degli Usa in quelle femminili. I sovietici insistito che la classifica fosse comprensiva dei due settori maschile e femminile; mentre gli americani la volevano separata in quanto essi sono più forti nel settore maschile, al contrario dei russi più forti in quello delle donne. Gli americani, dopo alcune discussioni, hanno accettato la classifica complessiva.

Attualmente erano gli incontri di decathlon tra i due fuoriclasse mondiali della specialità: l'americano Rafer Johnson, il quale ha un record ufficiale di 7985 punti, ed il russo Vasily Kuznetsov, con i suoi 8090 punti non omologati. La prima prova del decathlon, comunque, andava all'americano; il quale copriva i cento metri in 10"6. Secondo era Kuznetsov in 10"8, seguito dall'americano Egstrom in 11" e dal connazionale Kutenko in 11"2.

Kuznetsov si prendeva la rivincita nella seconda prova, salto in lungo, registrando una misura di metri 7,48; seconda era Johnson con 7,17; terzo Kutenko con 7,07 e quarto Egstrom con 6,96. Subito dopo Johnson vinceva nel getto del peso con metri 14,48; Kuznetsov si piazzava secondo con metri 13,98, terzo era Egstrom (m. 13,75), quarto Kutenko (13,28 m.). Nel salto in alto Kuznetsov e l'americano Egstrom finivano primi a pari merito con 1,85, seguiti da Johnson (1,80) e Kutenko (1,75). Infine nei 400 piatti Johnson vinceva con il tempo di 48"8; secondo Egstrom in 49"1; 3. Kuznetsov in 49"6; 4. Kutenko in 50"0. Dopo cinque prove la classifica del decathlon vede in testa Johnson con punti 4381, seguito da Kuznetsov 4139; Egstrom 4174 e Kutenko 3866.

I 100 metri femminili e maschili sono stati vinti dagli atleti americani, rispettivamente da Barbara Jones, in 11"6, e dal fenomeno Ira Murchison, in 10"2. Nei 110 metri ad ostacoli erano gli atleti americani che partivano favoriti: infatti ora la statunitense Robinson a piazzarsi prima in 13"9, seguita dal connazionale Hayes Jones, in 14".

La prima vittoria russa veniva registrata nel salto in alto femminile, con Taisya Chenchik, che saltava 1,65 metri; seconda, con la stessa misura era un'altra russa, Galina Dolya, mentre le due americane delle specialità, Barbara Brown e Vernacda Thomas, si classificavano rispettivamente terza e quarta con la misura di un metro e 55. La vittoria delle due russe veniva salutata da ampi applausi.

Con un tempo di 43"9 Glenn Davis dava un'altra vittoria agli Stati Uniti nei 400 metri maschili. La famosa Nina Ponomareva riportava il pronostico e dava la vittoria al proprio Paese nel lancio del disco femminile con un lancio di 51,84 metri. Nonostante l'assenza dell'asso equestre Vladimir Kuts, i russi stavano in gara dei 10.000 metri con Eugeny Shukov, il quale copriva la distanza in 29'59"8, seguito dal connazionale Desyatchik in 30'30"4 e dall'americano Jerry Smart in 31'11"5. L'altro americano in gara, Gordon Mackenzie, non terminava la competizione. Il salto con l'asta vedeva primo il russo Bulatov con una misura di metri 4,50.

Ivan Sokolov

Risultati maschili

Lancio del martello maschile: 1. Harold Connolly, Usa, 67,38 metri; 2. Ilali, Usa, 64,84; 3. Semjonov, Urss, 64,55; 4. Krivonosov, Urss, 64,27.

400 metri maschili: 1. Glenn Davis, Usa, 43"8; 2. Boulmerca, Usa, 47"3; 3. Valentine Bgikin Anov, Urss, 47"5; 4. Mikolsky, Urss, 48".

100 metri maschili: 1. Ira Murchison, Usa, 10"2; 2. Collymore, Usa; 3. Bartenev, Urss; 4. Konanov, Urss.

110 metri ostacoli maschili: 1. Robinson, Usa, 13"9; 2. Hayes Jones, Usa, 14"0; 3. Mikhajlov, Urss, 14"2; 4. Petrov, Urss, 14"6.

Getto del peso: Parry O'Brien, Usa, 19,14 metri; 2. Dallas Long, Usa, 17,77; 3. Vladimir Loschilov, Urss, 16,96; Lipsnis, Urss, 16,70.

Salto in lungo maschile: 1. Shalby, Usa, 7,94 metri; 2. Ter-Ovanesyan, Urss, 7,70; 3. Jackson, Usa, 7,49; 4. Fedosayev, Urss, 7,38.

20 chilometri: 1. Spirin, Urss, 1,35'43"2; 2. Gock, Urss, 1,36'05" e 3; 3. Hewson, Usa, 1,41'38"2; 4. Hair, Usa, 1,40'08".

Staffetta maschile 4x100: 1. Usa (Murchison, Davis, Segrea e Collymore) in 38"8; 2. Unione Sovietica (Bartene V., Konovalov, Tolmer e Ozolin) in 40"3.

Salto con l'asta: Vladimir Bulatov, Urss, 4,50 metri; 2. Don Morris, Usa, 4,40; 3. Chernolsky, Urss, 4,30; 4. Jim Brewer, Usa, 4,30.

10.000 metri maschili: 1. Shukov, Urss, 29'59"8; 2. Desyatchikov, Urss, 30'30"4; 3. Smart, Usa, 31'11"5; 4. Mackenzie, Usa, non terminata la gara.

Le gare femminili

Staffetta femminile 4 x 100: 1. Usa (Daniels, Williams, Matthews e Jones) in 44"8; 2. Unione Sovietica (Kropkorina, Maslavskaya, Kopp e Polyakova) in 45"4.

Disco femminile: 1. Nina Ponomareva, Urss, 51,84 metri; 2. Earlene Brown, Usa, 49,43; 3. Zevistushkina, Urss, 48,43; 4. Lerney, Usa, 44,30.

Salto in alto femminile: 1. Taisya Chenchik, Urss, 1,65 metri; 2. Dolya, Urss, 1,65; 3. Barbara Brown, Usa, 1,55; 4. Thomas, Usa, 1,55.

100 metri femminili: 1. Barbara Jones, Usa, in 11"6; 2. Vera Krepkina, Urss; 3. Daniel, Usa; 4. Matthews.

Giavellotto femminile: 1. Zaharjatto, Urss, 50,15 metri; 2. Tsyetkova, Urss, 49,38 metri; 3. Lerney, Usa, 48,81; 4. Wernbrook, Usa, 47,23.

TOTIP - Monte premi L. 53.866.186

Col. vincente: 1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 2-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

G.P. Città Napoli (Agnano, gal.)	1. Bardi	2. Malhon
Pr. Bitter Pio (Agnano, gal.)	1. Marzio	2. Spadanzia
Pr. Hotel Coppelli (Scanzia, tr.)	1. Papiera	2. Lampada
Pr. Claudio (Villa Glori, trotto)	1. Miroaldi	2. Sudanese
Premio Le Baize (Savio, trotto)	1. Mari	2. Tolstoi
Pr. Turismo (Montebello, trotto)	1. Maharani	2. Gelo

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna le spoglie della schedina è cominciata a tarda ora e non sarà terminata che in mattinata. Dalla prima risultano si prevedono buone quote.

Sconfitto il doppio australiano

Pietrangeli - Sirola vittoriosi a Gstaad

GSTAAD, lunedì mattina.

Nei campionati internazionali di tennis di Svizzera gli italiani Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno vinto la finale del doppio maschile, battendo gli australiani Rod Laver e Bob Mark per 6-1, 9-8, 9-3.

I due azzurri disputeranno a giorni Italia-Inghilterra di Coppa Davis a Milano.

Nel singolare femminile l'australiana Lorraine Coughlan ha vinto la finale battendo la messicana Yolanda Ramirez per 3-6, 6-2, 6-0.

Il singolare maschile è pure stato appannaggio di un australiano, Ashley Cooper che ha sconfitto il connazionale Neale Fraser per 2-6, 8-6, 7-5, 6-1, 6-3.

Ai campionati juniores di Bologna

Due titoli d'atletica conquistati dai torinesi

Bologna, lunedì mattina

Si sono ieri concluse le ultime dieci finali dei campionati italiani maschili juniores di atletica leggera.

Fra i risultati di maggior rilievo il più notevole è quello del velocista Bardi, già vincitore dei 200 piani che si è ieri imposto sui 100 metri col tempo di 10"7. Molto bene nella stessa gara l'altleve Patelli col tempo di 10"9. I piemontesi, che nella prima giornata avevano vinto due gare, si sono aggiudicati altri due titoli con Barberis della Ginnastica Torino che si è imposto nei 400 piani col tempo di 49"2 (nuovo record stagionale di categoria, di 4/10 inferiore al precedente dello stesso atleta) e con Migliasso del G.S. Lancia il quale ha saltato in lungo m. 6,66.

Ecco i risultati: *Peso*: 1. Gallardi (Caserta) m. 14,29; *Salto in alto*: 1. Guarnaccia (Enal Trapani) m. 1,88; *M. 110 ostacoli*: 1. Colani (Gasparutto Bassano) 14"1; *M. 1000*: 1. Bruni (CUS Genova) 4'8"4; *M. 100*: 1. Bardi (Pirelli Milano) 10"7; *M. 400*: 1. Barberis (Ginnastica Torino) 49"2; *Disco*: 1. Pocenaniello (Cus Padova) m. 46,26; *Staff. 4 x 100*: 1. Dopolavoro dipendenti Marina La Spezia 43"9; *M. 3000*: 1. Bellon (Ginn. Triestina) 9'2"1; *Salto in lungo*: 1. Migliasso Bruno (Lancia Torino) m. 6,66.

I nuotatori del Fiat dominano a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

Sotto il segno dei primati anche la seconda giornata della finale del Trofeo Federale, svoltasi nella piscina del Comunale di Bologna. Come nelle naturali previsioni, i nuotatori del Fiat hanno spadroneggiato nelle tre categorie ragazzi, juniores e seniores, vincendo con largo margine di punti.

Nel corso delle gare odierne, il giovane Solizzi ha stabilito il nuovo primato nei 100 metri a farfalla juniores col tempo di 1'37"7. Bianchi, che già domenica aveva avuto battuto il primato juniores nel 200 stile libero, ha replicato, migliorando ulteriormente col tempo davvero ottimo di 2'15"2. Il terzo primato è stato battuto dalla staffetta 4x100 stile libera della Rari Nantes Milano col tempo di 4'16".

Ecco i risultati:

M. 100 dorso seniores: 1. Bisi (Canottieri Milano) 1'9"2.

M. 100 dorso juniores: 1. Avallone Giuseppe (Soc. Sp. Lazio), 1'9"8; 2. Canonico (C. S. Fiat), 1'12"6.

M. 200 s. l. seniores: 1. Pucci (Soc. Sp. Lazio), 2'10"4.

M. 200 s. l. juniores: 1. Bianchi (U. S. Triestina), 2'16"3 (nuovo primato juniores); 2. Bassi (R. N. Torino), 2'21"6.

M. 200 farfalla seniores: 1. Donnarcinin Costantino (Canott. Napoli), 2'35"7; 2. Grita (C. S. Fiat), 2'44"6.

M. 100 farfalla juniores: 1. Solari (R. N. Napoli), 1'13"7 (nuovo primato juniores).

M. 50 dorso seniores: 1. Marzo (R. N. Torino), 35"6.

M. 400 s. l. seniores: 1. Galletti (R. N. Fiorentia), 4'42"7; 2. Signori (C. S. Fiat), 5'12".

M. 400 s. l. juniores: 1. Della Savia (C. S. Fiat), 5'1"8.

Staffetta 4x100 s. l. juniores: 1. R. N. Milano, 4'16" (nuovo primato juniores); 2. R. N. Torino, 4' e 16"5; 3. C. S. Fiat, 4'32"2.

Staffetta 4x200 s. l. seniores: 1. Fiat A (Perondini, Pellaga, Bidoli, Rossi), 8'39"8; 4. Fiat B (Conti, Signori, Lodrado, Perondini), in 10'7"6.

Conclusi a Verbania i campionati di canottaggio

I vogatori dell'Armida di Torino conquistano il titolo del "due di punta,,

Nostro servizio particolare

Verbania, lunedì mattina.

Lo sport del remo gode ancora il favore delle masse ed è seguito con passione. Se ne è avuto una conferma ieri in occasione della disputa dei campionati italiani di canottaggio sul magnifico campo di regata di Pallanza. Una folla numerosissima, superiore a tutte le previsioni, ha assiepato la riva lungo tutto il percorso delle prove e ha seguito le varie fasi delle competizioni con passione ed entusiasmo. Le gare si sono disputate nel magro della più perfetta regolarità: tutto si è svolto con puntualità e precisione.

Uno spirito di alta combattività ha animato le gare nelle quali due equipaggi si sono sfidati sugli altri: i due «otto» della Moto Guzzi e dei Corazzieri, che ieri hanno dato vita a una battaglia di alto livello tecnico oltre che di sereno agonismo. Una segnalazione particolare merita anche l'equipaggio dei «due di punta con timoniere» dell'Armida di Torino, che alla distanza di quindici minuti ha corso in due gare vincendone una e perdendo l'altra per mera disgrazia. Due «false» partite di Assetati facevano perdere all'armo del «due senza» il vantaggio acquisito di oltre mezza barca, quando il traguardo era ormai a 30 metri e la vittoria ormai sicura è andata in fumo. I due piemontesi desistevano allora dalla lotta ma poi riprendevano e riuscivano a conquistare il secondo posto.

Sfortunata la prova del «due con» del Fiat, laureatosi venerdì campione italiano juniores, che aveva condotto in testa fino al mille metri ha ceduto nel finale. All'arrivo si lamentavano di essersi stati danneggiati da un equipaggio concorrente che tagliò loro la rotta facendo loro perdere cinque o sei barche. Ancora deludente la prova del singolista Cornelio, del Fiat, buona la prova del «quattro senza» della Marina Militare, che pur essendo potente deve migliorare nello scatto. Soddisfacente la prestazione del «quattro senza» della Guardia di Finanza di Gaeta. Il singolista Martinoli, che era scarsamente allenato perchè militare, ha vinto con facilità. Buona storia la gara del «due di coppia», dove le Canottieri Lario ha vinto con largo margine.

ANGIOLINO FERRARI

Ecco i risultati: «Quattro» di punta con timoniere»: 1. Marina Militare, in 7'06"6; 2. Canottieri Falck Dongo, 7'39"1; 3. Moto Guzzi, 7'41"1; 4. Soc. Can. Pallanza; 5. Guardia di Finanza Gaeta; 6. G.S. Corazzieri.

«Due di punta senza timoniere»: 1. Canottieri Lecco, 8'03"8; 2. Canottieri Armida, 8'21"4; 3. Società Ginn. Triestina, 8'25"8; 4. C.S. Pirelli; 5. Guardia Finanza di Gaeta; 6. Canottieri Falck.

«Singolo»: 1. Canottieri Varese (Martinoli), 8'26"3; 2. Canottieri Triestina, 8'34"9; 3. Canottieri Lario Como, 8'36"; 4. Soc. Can. Varese; 5. Soc. Can. Bocca; 6. Gruppo Sportivo Fiat.

«Due di punta con timoniere»: 1. Can. Armida, 8'56"2; 2. Guardia Finanza Gaeta, 8'43"9; 3. Canottieri Varese, 8'49"3; 4. Dop. Ferrov. Trieste; 5. C.S. Fiat.

«Quattro di punta senza timoniere»: 1. Guardia Finanza Gaeta, 7'19"6; 2. Marina Milit. 7'20"6; 3. Canottieri Milano, 7'37"7; 4. Circolo Naut. Posillipo.

«Due di coppia»: 1. Canottieri Lario Como, 7'43"6; 2. Canottieri Lazio Roma, 7'52"9; 3. Canottieri Tirrenia Roma, 8'03"4; 4. Società Ginn. Triestina; 5. Circ. Nautico Posillipo; 6. Canottieri Armida.

«Otto di punta con timoniere»: 1. Moto Guzzi Mandello Lario, in 6'32"; 2. G.S. Corazzieri Roma, in 6'34"; 3. Circolo Can. Napoli, in 6'48"2.

Annullata per il maltempo la rivincita Milan - Peñarol

MONTEVIDEO, lunedì sera.

La gara di rivincita che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera tra la squadra del Peñarol e i rossoneri del Milan ha dovuto essere annullata a causa del maltempo.

La squadra italiana parte oggi in aereo alla volta di Rosario, ha vinto con facilità, Rossa storia la gara del «due di coppia», dove le Canottieri Lario ha vinto con largo margine.

ANGIOLINO FERRARI

Ecco i risultati: «Quattro di punta con timoniere»: 1. Marina Militare, in 7'06"6; 2. Canottieri Falck Dongo, 7'39"1; 3. Moto Guzzi, 7'41"1; 4. Soc. Can. Pallanza; 5. Guardia di Finanza Gaeta; 6. G.S. Corazzieri Roma.

«Due di punta senza timoniere»: 1. Canottieri Lecco, 8'03"8; 2. Canottieri Armida, 8'21"4; 3. Società Ginn. Triestina, 8'25"8; 4. C.S. Pirelli; 5. Guardia Finanza di Gaeta; 6. Canottieri Falck.

«Singolo»: 1. Canottieri Varese (Martinoli), 8'26"3; 2. Canottieri Triestina, 8'34"9; 3. Canottieri Lario Como, 8'36"; 4. Soc. Can. Varese; 5. Soc. Can. Bocca; 6. Gruppo Sportivo Fiat.

«Due di punta con timoniere»: 1. Can. Armida, 8'56"2; 2. Guardia Finanza Gaeta, 8'43"9; 3. Canottieri Varese, 8'49"3; 4. Dop. Ferrov. Trieste; 5. C.S. Fiat.

«Quattro di punta senza timoniere»: 1. Guardia Finanza Gaeta, 7'19"6; 2. Marina Milit. 7'20"6; 3. Canottieri Milano, 7'37"7; 4. Circolo Naut. Posillipo.

«Due di coppia»: 1. Canottieri Lario Como, 7'43"6; 2. Canottieri Lazio Roma, 7'52"9; 3. Canottieri Tirrenia Roma, 8'03"4; 4. Società Ginn. Triestina; 5. Circ. Nautico Posillipo; 6. Canottieri Armida.

«Otto di punta con timoniere»: 1. Moto Guzzi Mandello Lario, in 6'32"; 2. G.S. Corazzieri Roma, in 6'34"; 3. Circolo Can. Napoli, in 6'48"2.

Laura Conter di Torino vittoriosa in tre gare di tuffi

Milano, lunedì mattina.

Nella nuova piscina olimpionica della Società Canottieri di Milano si sono svolte le gare di tuffi valevoli per la seconda prova del campionati di Società maschili e del Trofeo federale femminile. Buone le prove delle torinesi: Cinzia Isardi della Rari Nantes ha vinto la prova da m, 1 e si è piazzata seconda in quella da m. 3, mentre la Laura Conter ha vinto il tuffo da m. tre, cinque e dieci per il Trofeo federale.

Ecco i risultati:

Ragazze: Metri 1: 1. Isardi Cinzia (R.N. Torino) p. 25,83; 2. Mangano (Benlegodi Verona) 25,62.

Metri 3: 1. Manganaro Alessandra (Benlegodi Verona) p. 32,76; 2. Isardi Clara (R. N. Torino) 27,51.

Trofeo Federale: Metri 1: 1. Conter Laura (R.N. Torino) 35,80; 2. Costa (R.N. Torino) 29,72.

Metri 3 e 10: 1. Conter Laura (R.N. Torino) p. 34,97.

anche il vegetariano

di nascosto

mangia

Simmenthal

in ghiaccio

Alla tentazione di un buon piatto di carne Simmenthal ghiacciata neppure il vegetariano più convinto saprebbe resistere!
Nei mesi caldi, Simmenthal in ghiaccio con un contorno di insalatina o pomodori è la pietanza ideale:
risveglia l'appetito, nutre e risparmia alla massaia la fatica dei fornelli.

oggi si mangia

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

«L'UOMO E LA SICUREZZA SOCIALE»

Protezione della salute e riparazione economica delle minorazioni permanenti

I nuovi orientamenti dell'assistenza mutualistica e della previdenza - La nostra legislazione è avanzata, ma necessita di opportuni emendamenti

«L'uomo e la sicurezza sociale» è il tema che l'avv. Virgilio Savoini, direttore generale dell'Inam, ha brillantemente svolto iermattina a Torino, nel salone di «Minerva Medica», presentato dai professori Guasardo e Citaro. Pubblico numeroso di competenti, medici e sociologi, vivamente interessati al problema, che è ormai questione di quotidiano dibattito e di applicazione nell'ampio ambito mutualistico, assicurativo, previdenziale. Dire sicurezza sociale evidentemente significa superare il puro concetto di assistenza e valicare pur quello di previdenza come sinora sono stati intesi, nell'intento di garantire al cittadino lavoratore la protezione della sua salute e del suo benessere.

L'aspirazione — secondo il pensiero dell'avv. Savoini — è quella di liberare tutti i cittadini da tutti i bisogni di carattere essenziale, laddove per bisogno si intenda la carenza di un servizio indispensabile per soddisfare una determinata indurreggabile necessità, e quando questa carenza non possa venir annullata direttamente dalla stessa persona interessata. In parole semplici si tratta di venire in aiuto della persona incapace, tenendo per conto, ai fini pratici, del fatto che l'incapacità può dipendere da ordini diversi.

Innanzitutto da un difetto di costituzione, da un vizio organico, insomma da uno stato di minorità più o meno congenita. Di fronte al quale caso urge l'assistenza da parte dello Stato, così come di fronte al minore che deve educarsi al lavoro. Un secondo ordine di incapacità è insito, invece, in quelle persone che pur avendo raggiunta la capacità al lavoro ed al giusto guadagno, per età, apprendistato, anni di lavoro effettivo, ad un certo momento ne sono privati per cause varie (infortuni, malattie, ecc.). Questa seconda forma di incapacità acquisita non è evidentemente sovrapponibile alla prima. Ha un valore più vasto e maggiore diritto di riparazione: in quanto il si tratta di soggetti colpiti mentre già si trovavano in pieno sviluppo di attività, cioè nel vero adempimento di un lavoro fondamentale, di un dovere sociale. Cittadini non soltanto, ma lavoratori: per conseguenza per essi non basta l'assistenza di malattia o per infortunio, ecc.; ma si profila un preventivo disegno di previdenza di fronte al danno potenziale, per integrare all'occorrenza la intervenuta riduzione della capacità professionale. Lì si entra veramente nel concetto superiore della sicurezza sociale, in uno Stato fondato sul lavoro.

A qual punto siamo arrivati oggi noi? Per quanti difetti possano essere riconosciuti, la nostra legislazione è innegabilmente avanzata. Consideriamo tutti gli aventi, dall'infortunio alla malattia professionale, all'invalidità a morte, dalla maternità a tubercolosi alla disoccupazione, a prevedo, tra l'altro, gli assegni familiari. E — diciamolo francamente — in comparazione con altri Stati, ove il reddito è lungamente superiore al nostro, gli oneri sono assai più grandi, anche perchè vi incidono profondamente i disoccupati ed i sottoccupati. Ancor recentemente nel campo dell'invalidità e vecchiaia la nostra legislazione ha fatto progressi con l'estensione di pensioni, come ai coltivatori diretti e agli artigiani. Tenda insomma a dare continuità ad un reddito, quando viene ad essere troncato per ragioni patologiche o di senescenza.

Ciò rilevato, il Savoini non ha, tuttavia, sottaciuto certe lacune o sovrapposizioni emendabili. Il campo dell'assistenza per malattia risente del lungo travaglio di gestazione e crescita — dalle piccole mutue, alle casse aziendali, ecc. — per cui sovente si incespica in difetti originali incrostatisi nel successivo meccanismo di sviluppo più razionale. Ad ogni modo oggi la persona, anche se non è autosufficiente, è messa in grado di difendere la propria salute. Inoltre c'è tendenza a perfezionare la dovuta terapia delle malattie ad andamento cronico eliminando i limiti di assistenza, per non abbandonarne i colpiti proprio quando la perseveranza delle cure potrebbe riuparli.

Come compensare il maggior onere? Poichè in sintesi dalla borsa mutualistica non possono ingigantirsi oltre, l'avv. Savoini ha prospettata una accorta restrizione nel campo della eccessiva prescrizione farmaceutica generica per quegli insignificanti episodi morbosi interorrenti, per cui basta qualche pastiglia o pillola, che per il consumatore diretto è di prezzo irrisorio, mentre per gli istituti mutualistici comporta ogni volta una notevole aggiunta di spesa (per registrazioni, moduli, controlli, ecc.).

E' una proposta davvero accettabile, naturalmente purchè troppo zelanti applicatori non equivochino col negare poi quelle cure necessarie ai piccoli morbi, che apparentemente semplici, sono talvolta proprio la prima pietra di una futura malattia cronica. Ma il si tratta di lasciare al medico la necessaria libertà di giudizio, valorizzandone la capacità scientifica e la dirittura morale.

a. v.

Chiesto dai medici condotti l'adeguamento degli stipendi

Acqui, lunedì mattina.

Si è svolta ieri, nella nostra città, l'assemblea della sezione della provincia di Alessandria dell'Associazione nazionale dei medici condotti. Assemblea di medici, questa volta, non riuniti per trattare argomenti di carattere medico-scientifico, ma bensì problemi mutualistici. All'o.d.g. della riunione era, infatti, il tema: «Problemi mutualistici attuali e rapporti professionali con gli enti locali». Gli intervenuti hanno chiesto l'adeguamento degli stipendi dei medici condotti, secondo le ultime deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa, lamentando che molti Comuni non abbiano concesso

I medici condotti hanno formulato la speranza che l'INAM conceda finalmente il pagamento a notula, anzichè l'attuale trattamento di un tanto annuale fisso pro capite. Per l'INADEL hanno invece sottolineato come la convenzione in discussione preveda quote troppo basse e perciò inaccettabili.

Kirk Douglas fotografato a San Sebastiano insieme all'attrice egiziana Lubna Abul Azig in occasione del VI festival cinematografico spagnolo al quale erano presenti attori e attrici di tutti i paesi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dieci persone annegano mentre prendono il bagno

Tra le vittime un maestro di nuoto perito nel lago di Caldonazzo mentre deva lezione ad una giovane bagnante

Galliate, lunedì mattina.

Verso le 17 di ieri, nelle acque del Ticino, a Ponte Ticino, il trentunenne Dino Cecchin, residente a Novara è annegato sotto gli occhi della moglie e di migliaia di persone che assiepavano le rive del fiume per assistere ad alcune fasi delle manovre militari in corso.

Alcuni bagnanti e militari operanti nella zona, tra cui un ufficiale medico, hanno tratto dall'acqua il Cecchin che non dava più segno di vita. Trasportato con una autoambulanza militare all'ospedale di Galliate il poveretto è morto subito dopo il suo ricovero.

Un'altra disgrazia è avvenuta alle ore 13 sul fiume Ticino. Un ragazzo di 18 anni, Pierluigi Crivelli, abitante a Vigevano in corso Pavia n. 38 a, è annegato. Il Crivelli, che si era recato al Ticino in regione Spiaggia d'Oro con alcuni amici, si era gettato in acqua subito dopo aver consumato la colazione. Purtroppo, colto da malore, il giovane è scomparso nel fiume. Il corpo è stato ritrovato poco dopo dai compagni che erano accorsi in suo aiuto.

Milano, lunedì mattina.

A Nova Milanese è annegato nelle acque del canale Villoresi, un giovane di 24 anni, Duilio Salminitraro, da Paderno Dugnano. Egli si era tuffato nella corrente del canale insieme ad alcuni amici, ma fatte poche bracciate, forse colto da malore, è scomparso prima che i compagni potessero dargli aiuto.

Trento, lunedì mattina.

Ieri verso le 16 il cinquantenne Luigi De Gasperi, esperto nuotatore, che stava dando lezione di nuoto a una giovane bagnante nelle acque del lago di Caldonazzo è scomparso tra i gorghi, forse perchè colpito da improvviso malore. Dopo circa 45 minuti il cadavere del maestro di nuoto è stato ripescato da un maresciallo della Marina militare, che si era tuffato ripetutamente nelle acque del lago.

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Tre persone hanno perso la vita nel pomeriggio di ieri lungo i corsi d'acqua del Reggiano, affollati di bagnanti. Due modenesi, il quarantaquattrenne Fernando Boselli e il ventottenne Nello Martinelli sono deceduti per annegamento mentre stavano prendendo un bagno nel Po, nei pressi di Guastalla. Un'altra disgrazia è avvenuta, sempre nel pomeriggio di ieri, a Baiso. Il diciannovenne Bonfiglio Pavarelli, di Pietro, recatosi a prendere un bagno in un laghetto artificiale della zona in compagnia di un amico è stato improvvisamente inghiottito dalle acque. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco nessuna delle tre salme ha potuto essere ricuperata.

Bologna, lunedì mattina.

Il trentenne Renato Cocci, abitante nella nostra città in vicolo Bianco 17, è annegato mentre oggi pomeriggio prendeva un bagno nelle acque del Sacterno, nei pressi di Castel del Rio. Anche la moglie ha rischiato di perdere la vita nel tentativo di afferrare il marito, che era stato colpito da improvviso malore.

Alcuni giovani che si trovavano nei pressi sono riusciti a trarre in salvo solo la signora, ma non il marito, che era già scomparso sott'acqua. Il corpo è stato ripescato solo due ore più tardi dai vigili del fuoco di Imola.

Un altro giovane bolognese, Rocco Fontana, è annegato mentre faceva il bagno nel Reno alla periferia di Bologna.

Palermo, lunedì mattina.

Un giovane è annegato oggi nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Isola delle Femine. Il 20enne Ottavio Anzalone stava prendendo il bagno insieme ad alcuni amici, quando, colto da improvviso malore, veniva sommerso dalla onda affogando.

Il corpo di un suicida trovato in un canale

Mondovì, lunedì mattina.

Il cadavere di un uomo che da parecchi giorni si era allontanato da casa senza più dare notizia di sè, è stato ripescato in frazione Trappa di Garessio nel canale di alimentazione della centrale idroelettrica «Piccardi» da alcuni operai. L'annegato era il pensionato Giuseppe Baldi, di 64 anni, di Garessio, la cui morte risalirebbe a cinque giorni addietro.

Secondo le indagini dei carabinieri il suicida si sarebbe tolta la vita, poichè da qualche tempo riteneva di avere contratto la tubercolosi.

In fiamme un laboratorio di insegne luminose

Novi Ligure, lunedì mattina.

Un violento incendio provocato probabilmente da un corto circuito si è sviluppato in un laboratorio per la fabbricazione di insegne luminose in via Lorenzo Cappelloni, di proprietà dell'industriale Domenico Gandolfo. Le fiamme sono divampate nel magazzino e hanno provocato un danno di circa due milioni e mezzo. Sono andati distrutti motori elettrici, materiale vario, insegne luminose già pronte, i mobili dell'ufficio adiacente e una calcolatrice elettrica.

Sul posto del sinistro si sono portati i vigili del fuoco che, dopo due ore di lavoro, sono riusciti ad avere ragione delle fiamme.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

VENDITA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

MONFERRATO: tra Castelnuovo Don Bosco, Montechiaro, Moncucco, Scurzolengo, Cocconato. Scrivere, corso Villa 8-10 camere, ogni comodità con ascensore riscaldamento e qualche giardino terreno. Scrivere casella 1192, SPI, Torino. 10392

MURI negozio vero cantina nuova costruzione fronte corso, affittasi 360.000 annue, vendo eventuali 4.200.000 più mobilio 400.000. Telefonare 892-349.

MURI negozio, retro, cantina ultimo ammezzo, magazzini, bagno completo piano rialzato, nuova costruzione, affittasi annuncia 444.000 annue, vendo 4.200.000. Telefonare 285-349. M0491

MURI laboratorio centralissimo, buon reddito, vendo 6.000.000 trattabili. Telefonare 892-249. M0490

PARAGGI corso Lecce vendiamo ampio due camere (taglio nuovo) 3.000.000. Telefonare 687-376. 84182

PRIVATO vendo 1-2-3 camere tinello cucinino con o senza mobili. Telefonare 364-393 ore 16-20. M0787

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, ingressi, comodità, cantine, autorimessi. Direttamente costruttore piazza Campanella angolo Servais.

SALUZZO vendesi casetta nuova recente vani cinque, cantina, garage, magazzino, giardino, libera fine agosto corrente. Stile prefer. Scriv. casetta 8210, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo appartamento, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 963

TORRENO industriale 40.000 mq. 6 km. piazza Castelli, vendesi. Telef. 858-262.

VENDESI casetta collinare posizione incantevole 25 minuti Torino 8 a 12 giornate. Telefono 776.756. F8090

VENDESI tenuta pianura villeggiatura colonia, conveniente prezzo intermediari. Rivoira Maria, Colombaro Cumiana.

VENDESI 15 camere 3° piano abitabile pensione via Cardinal Maurizio via Pisa, sorbo in parte, Richiesta 8.000.000, contatti intermediari. Telef. 820-606.

VENDIAMO Barriera Milano 1-2 camere tinello servizi, eventuali 2.000.000 2.200.000 (.650.000). Telef. 887.000.

VENDONSI nel cuffitto alto reddito, largo Saluzzo 36, Telefonare 850-070. 3964

VILLA in collina semidiruta bella zona di Sciolze, Castelnuovo, Montechiaro, Cocconato, 10-12 camere, dotata di ogni comodità moderna, acqua potabile, luce installata una cucina e qualche giardinetto di terreno. Scrivere casella 1192 SPI, Torino. 10392

VILLE, villetti, casette, terreni per costruzioni Torino e dintorni, Telef. 322-987

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

PIEMONTESI cercano camera cucina ammobiliata preferibilmente, eventualità trattamento. Telefonare 687.756. 67734

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 8000 Rimini Mare, 11.000 S. Rita Cattolica, 15.000 Riccione, alberghi. Telefonare 41-076. 87223

A 8000-10.000 camera cucina, giardino comune, cantina centralissima 20.000. Martinez, 11, Annunziata 4.

ABBIATEGRASSO camere, tinello, cucinino, servizi, liberi subito. Facchinetti 113. Telefono 850-075. 7187

AFFITTASI via Virgilio 53 (Borgo S. Paolo) alloggio composto di due camere cucina e cucinino terzo piano, luce, acqua, bagno, libero subito. Telefonare ore pasti 397-815.

AFFITTASI sotto Gran Madre alloggio quattro camere pianterreno, camera cucina quarto piano (ammobiliata), camera cucina - terrazzo panoramico (mobilio). Cardinal Maurizio 14. 10440

ALLOGGIETTI signorili una camera, tinello, cucinino, impianti, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, necessario, privati cedono ottimi, ultimi impianti privati soli. Telefonare 871-731. 83028

AUTOTRASLOCHI accurati e famigliari, imballi, garanzia, assicurazioni. Ditta Binel, Telefonare 723-680. 4961

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autocarri imballi. Garanzia, coderazione, preventivi. Mastrogiaco. Tel. 896-920.

BERNINI: rimessa cucinino accesso 6500; S. Salvario camera grandissima 7000. Telefonare 81.583. 67738

INDIPENDENTI salitte 5000, ammobiliate 3500, camera 2000, libera. Telefonare 220-983. 67754

LOCALI adatti industria, magazzini, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Intermera Bella Bella, Beaulieu 25.

PORTA Nuova (Bernardino Galliari) due camerette ascritte 13.500. Tel. 269-983.

SIPOLI, affittasi 2 e più camere con giardino. Scrivere numero 9086, SPI, Torino. 67536

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare sieta invitati visitare assieme amici belissimi panoramici bungalows Berruggi (riviera ligure) dove vendesi piccoli mesi lidi terreno, ville e appartamenti. Organizzazione turistica lunga relazioni. Pizzuti, via Bainari 4, Milano. Telef. 725.653. 10468

INGEGNERE sciamo, consorte, cercano tenuta cacciatoria con caccia, pesca privata, fucilazione, Riviera, Feneste dal 5 al 23 agosto. Sirio, La Morra 58, Torino. 67660

VARALLO, settembre affitto appartamento, cucina propriedotti mare, Ottimi prezzi. Vallino, Borgosi. 19401

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

RIMINI. Pensione Silvana sul mare dal 25 agosto 1600. F0803

VETRIOLO Trentino. Terme arsenicali-ferruginose, Hôtel Roma, tel. 98, ogni comodità. 10913

CAMERE MOBIL. FERR. L. 70 per parola

A ottimi prezzi arredamento cucina tinello pranzo familiare. Telef. 22-877.

OFFRO camera mobiliata centralissima volendo uso cucina, pensione. Telefonare 58-694. 67692

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DICIASSETTENNE diplomata ragioneria cerca impiegatizia offresi subito. Telef. 699-111.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCANSI elementi femminili residenti Torino, bella presenza 25-35 anni, ovviare organizzato lavoro proficuo premio periodo addestramento retribuito, assicurazioni mutualistiche. Scrivere casella 1196, SPI, Torino. 4421

CERCASI tecnico grafico riparazione macchine meccaniche contabili registratori; cerca disposto occupare apparecchi contabili registratrice tempo. Richiedesi curriculum manoscritto. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. F0238

DIMOSTRATORE conoscenza pratica applicazioni ottonali presentatici titolari macchinali. Curriculum, referenze, Scrivere casella 1204, SPI, Torino. 7835

IMPIEGATA esperta corrispondenza italo-francese, orezzi. Telefonare lunedì 771-822. 84204

IMPORTANTE fabbrica metalmeccanica cerca elementi diplomati o cultura media 23-35enne, spiccata predisposizione lavoro ufficio, commerciale, ottimo, dinamismo, qualità per carriera industriale. Referenze ineccepibili, massimi stimoli valutazione capacità ed eventuale. Scrivere casella SPI, 8215, Torino. F0237

TELEFONISTA cerca importante azienda, signora signorina venti-ventisei anni, curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 1194, SPI, Torino. 8703

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA 3ª 3ª intimo offresi data privato garanzie. Telefono 898-981.

COMMESSA bella presenza pratica generi alimentari ampiamente offresi. Referenze controllabili. Telefonare 778-223.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI apprendista stiratore 16-18 anni. Presentarsi Lavanderia Aurora, via Galvani 18. 84178

CERCASI aiuto-commesso bravo, Presentarsi ore 9. Garibaldi 2. 67680

CERCASI operatore per officina conoscenza lavorazione al tornio e aggiustaggio macchine. Preciamo età e posti occupati. Scrivere casella 8332, SPI, Torino.

FAMIGLIA quattro persone cerca intelligente giovanetta ottima condizioni. Telefonare Olivieri 781-061. 83968

INDUSTRIA meccanica cerca rettificatori, piallatori, tornitori, trapanatori. Telefonare Ing. Scriv. casella 8336, SPI, Torino.

LIBRERIA cerca giovane fattorino. Preciamo età, studi e referenze. Scrivere casella 8341, SPI, Torino. 83965

TUTTOPANE Bra, veramente perfetta famigliola preferibilmente 30-45enne ottimo stipendio. Scrivere casella 8334, SPI, Torino.

PIAZZETTI, RAFFR. L. 100 per parola

CERCANSI stabilimenti pi ghiaie e operai intendenti ritirare rubinetti e commerciali per vendita radiatori ed incaricati grande marca elettrodomestici mondiale. Provvigioni altissime. Scrivere indicando referenze casella 1185, SPI, Torino. 8622

FABBRICA buoni reggiseni cerca rappresentanti Liguria Lombardia. Scrivere casella 9090, SPI, Torino. 67187

INDUSTRIA mangimi importanza nazionale ottimamente introdotta provincia Torino cerca rappresentante zootecnia provinciale. Richiesta primordine introduzione ramo. Referenze garanzia finanziaria. Scrivere casella 8216, SPI, Torino.

INDUSTRIA tubolari e cassaforti nomine alti) qualifiati preferibilmente di provinciali quali agenti zona Torino e provincia, età 25-35enni. Retribuzione a provvigione con minimo garantito ed concorso spese. Scrivere casella 8240, SPI, Torino.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO affidi detective per accurate investigazioni, accertamenti preconiugali, informazioni ditte varie indirizzo, Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova), telefono 687-110. 8183

AGILI indirizzi artigiani indagini, sorveglianze, bonifici, Cavour 5, tel. 522-183.

ADDESTRAMENTI intelletti, sorveglianze, indagini informazioni ovunque. Bellezia, Madama Cristina 111, telef. 687-674.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO assortimento autovetture occasione. Permutiamo, rateiamo, consegniamo. Autovalore, Vittorio 5.

ABBIAMO recentissime 1100-103; 1100 E, 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare. Topo C, carrozzerie originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797

ALFA 1900 Super nuova immatricolazione, Autella Gran Turismo causa partenza vendo. Telefonare 820-038.

ALL'AUTOSALONE «Trevisore», Rivoli 227 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, 1000 Super, Austin: 8 HP, fiammeriere 2600, Ajeta II serie, 600 Coupé Vivoli, 600 lussuoso Montecarlo, 1957, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti su automezzi. Piazza Statuto 3 ii, tel. 521-281. 3113

APRILIA 12 Volte 90.000; altre 65.000 cambio accetto. Telefonare 52-401.

AUTOMOLEGGIO Maserati Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7416

AUTOSALONE Santilli, Duca Abruzzi 19, telefono 50-934: Giulietti berlina 900 ex, ad interimo nuove e d'occasione. Alfieri autocarro 1a 400 portata 750. Interessanti occasioni prezzi rateizzabilissimi; lunghe interessenze.

CABRIOLET 1400 unico proprietario 1955 accessori, C. Regina 19 bis.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concessionario ed autonomi. Cumiano, corso Re Umberto 5. 5831

FUORIBORGO Bianchi Cercisi Eritrea 35 ii) avviamento visitare settimana vendo. Telefonare 45-536. 5440

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fokra, Chieri 16 (stal. 943-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Urgentissimo 36. Telefonare 30-833.

LIQUIDASI impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Milano 40.000. Martorelli 90, tel. 22-309.

METANO Agip cercasi occasione 70 per cento e rimborso diretta motore, impianti perfetti lire 65.000 bombole non gratuito. Spam, Bottiedi 71, telefono 390-900, 388-988. 18443

OCCASIONE vendo 600 bella fine 1959 ottimo 350.000, Via Livorno 38.

PER le ferie viaggiare bene e risparmiare: Autobianchi ruleati nuovi, 1400, 1100 (103; 600, 500 D Belvedere, prezzi convenienti, lunghissime rateazioni, alla Società Commercialmente Fiat, corso Racconigi 141, Telef. 20-440, Rateizzabili, sempre soddisfatti! 4440

PRESTITI a migliori condizioni, cessione quinto, Comando, corso Re Umberto 5.

PRIVATO vende a privato Appia pari rodai. Telefonare 298-420. 83976

PRIVATO vende possibilmente privato 500 c ottimo stato. Telefonare 683-862.

PRIVATO vende 600 come nuova 7000 km. ottimo. Telef. 30-620. 59926

RACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 20-440. Autovetture, fuoristrada, permuta con veicoli di qualunque tipo anni, lunghe rateazioni, consegna sollecita. 4440

UNICO proprietario vendo 1100 E perfetto accessori 250.000. Via Livorno 38.

UNICO proprietario Isetta perfetta come (garantito meticolosamente). Telef. 581-527, pomeriggio. 80474

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

150, nuovo scooter 150 cc. lire 160.000 nuovi modelli due tempi turismo e sport 4 tempi pronti ribaltabili, motocicletti 150 cc. portata 350 kg. Prove a domicilio. Commissionaria Bonilli, nuova sede, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-536.

LAMBRETTA 125 Li. Linea elegante, massimo comforto, 4 marce, accensione (miscela al 4%, 76 km. orari. Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Odone 1. Tel. 534-203, Torino.

MONDIAL, sui nuovo Commissionaria Bovisi, via F. Passanno 5, tel. 883-551, potete provare, prendere numerazione 175 cc. agenti ed acquistare ricambi originali.

MOTO Kondapi 600 con carrozzino due posti come nuova vendesi occasione unica. Via Garibaldi 3 (rione).

PIAGGIO Ape, Telefonare 883-551.

PARILLA, in Monzani, via P. Passanno 5, telefono 883-551, potete acquistare a prezzi ribassatissimi d'occasione: Parilla 175 cc. Modello Lusso, meravigliosa da manifestazione. Ricambi Parilla originali. 8832

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36. 6033

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moncini, U. Saviolina 163, telefono 883-826. 506

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARTICOLARISSIMI abiti, pellicce, biancheria, tessuti, valigie, tappeti, argenterie, mobili, Sartoriabar, Stanchine cuoio, arredi, Lavabiancheria, Corso Madama Cristina 25. Telefonare 687-674. 8837

APPIGIONASI grande bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 683-295. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita 177, camere massicce 75.000, tinelli 35.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

CONTANTI compero abiti, scarpe, macchine cucire, uomo, ragazzo. Telefonare 778-252. 84141

MAGLIAIE! Pronuba nuova concessione automatica Weber. Duemero, Monte Pietà 16. 3103

MOBILI e Cassabella a cassa separazione, parasoli, lampade razionali, camere matrimoniali. Via Garibaldi 4, tel. 521-127.

MOBILI a Cantonera, Vernelli 30, falegnameria propria, cesto assortimento, 30 cam., camini. Visitatevi. Telef. 21-100.

MOBILIFICIO Orso, prezzi propagandistici) da 28.000, camere da 78.000. Vendita via Garibaldi 9 (cortile). 4320

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 180.000 tinello completo, salotto imbottito, 75.000. Telefonare 882-226. 3372

PIANOFORTI edizi, rarità, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 61-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

TRASLOCATO vendo mobili moderna camera pranzo, matrimoniale, cucina laccata, scrivania, libreria, armadiose, pouf lago, Albertina 37, Paleri.

IN UNA SCHERZOSA MANIFESTAZIONE A LUSERNA SAN GIOVANNI

Un mancato campione ciclista è stato eletto "mister Brutus,,

Una giuria di belle ragazze ha scelto "l'uomo più brutto dell'anno,, - Una parodistica sfilata in costumi storici ha preceduto il concorso

Luserna, lunedì mattina.

Giacomo Magnano di 45 anni, di Pinerolo, è stato eletto «mister Brutus 1958» da una giuria composta, per significativo contrasto, da un gruppo di belle ragazze.

L'investitura, in questa manifestazione ormai tradizionale che si svolge naturalmente in un'atmosfera scherzosa, è stata confermata con parodistica solennità da un «gran ciambellano» che ha posto la lama di una spada sulla spalla dell'eletto. Giacomo Magnano, visibilmente emozionato, è poi stato baciato da una damigella d'onore e quindi si è di buon grado sottoposto ad un'intervista.

«Sono intervenuto a questo concorso — egli ha detto — con la vana speranza di risultare sconfitto. Non immaginavo di essere tanto brutto. Ma dal momento che ho avuto il titolo di "mister Brutus", cercherò di consolarmi con il vino». E per la verità egli si è sottoposto ad innumerevoli brindisi dimostrando una eccezionale resistenza all'alcool. Nonostante queste libagioni è stato infatti in grado di rispondere con compunta cortesia alle congratulazioni ufficiali del sindaco di Luserna avv. Oreste.

La cerimonia di questa strana elezione, che vuol essere una bonaria presa in giro dei molti concorsi di bellezza pulsulanti un po' dovunque, si è svolta sotto un fresco pergolato nella parte antica del paese, a Luserna Alta, una frazione appollaiata ai piedi della Rocchetta, ripida e verde collina sul cui sommo per l'occasione è stata installata una grossa stella illuminata con un centinaio di lampadine elettriche.

La cerimonia dell'investitura, cui ha assistito grande folla, ha assunto un tono aulico. Preceduti dalle bandiere antiche delle sei contrade di Luserna, gruppi di armigeri in costume medioevale, con in testa la banda comunale sono sfilate per le vie del paese e hanno raggiunto il piazzale dell'antico borgo. Qui erano schierati i candidati.

La giuria li ha attentamente esaminati e quindi con votazione segreta ha eletto Giacomo Magnano. Al direttore, oltre al premio, assai modesto, di diecimila lire è toccato un serto di garofani. Giacomo Magnano è scapolo e nel Pinerolese è assai noto con il soprannome di Bottecchia, soprannome dovuto al fatto che lungamente egli ha aspirato alla gloria ciclistica e tuttora ha conservato viva la passione per la bicicletta.

«Ho sempre corso — ha dichiarato un po' triste — ma non sono mai riuscito a vincere. L'unica gara nella quale mi sono imposto purtroppo è questa».

m. g.

Giacomo Magnano, di 45 anni, posa con la giuria dopo la cerimonia. (Foto Costantino)

Inaugurata a Bardonecchia la seggiovia dello Jafferau

Bardonecchia, lunedì mattina.

Con la benedizione degli impianti, si è inaugurata a Bardonecchia la stazione a valle della seggiovia dello Jafferau. Gli invitati sono saliti a Fujuia, il villaggio terminale del primo tronco della seggiovia, posto a 2000 m., dove nella cappelletta dello Jafferau è stata officiata la Messa. Erano presenti il generale Lorenzetti, comandante la Regione Militare nord-ovest, l'ing. Funghini, vice capo compartimentale delle Ferrovie dello Stato proprietaria di gran parte dei terreni ove passa la seggiovia, il comm. Grasco presidente dell'Azienda autonoma locale, altre personalità civili e militari.

Con il completamento di questo impianto è stato dato inizio ai lavori per il primo skylift gigante che avrà la stazione terminale a 3350 m., con un dislivello di 1352 metri.

A mezzogiorno con il ritorno a valle degli sciatori, il nuovo moderno impianto, capace di trasportare 380 persone all'ora, è stato ufficialmente aperto al pubblico che affollava ieri Bardonecchia.

Oltre alle possibilità turistico-sportive invernali, la realizzazione di questa seggiovia dà la possibilità ai turisti di partire da 2000 m. di quota.

La seggiovia dello Jafferau è stata costruita con i fondi raccolti tra la popolazione di Bardonecchia, la quale si aspetta che il suo sforzo sia ricambiato dalla presenza di numerosi turisti.

Un artigiano s'impicca nella cripta di un cimitero

Alessandria, lunedì matt.

In un momento di depressione psichica si è ucciso, impiccandosi a una fune in una cripta del cimitero di Mornese, il fabbro Domenico Pastorino di 47 anni. Gli addetti al recinto hanno fatto più tardi la macabra scoperta, informando i congiunti dell'artigiano e l'autorità giudiziaria.

Tremila motociclisti al rallye della «Madonnina dei centauri»

Il più anziano ha 84 anni, il più giovane 14 - La "challenge,, delle nazioni alla Francia - Un premio ai vigili di Torino

Alessandria, lunedì mattina. Si è svolto oggi ad Alessandria ed a Castellazzo Bormida il 12° Rallye internazionale «Madonnina dei centauri», presenti oltre 3000 motociclisti giunti da molte città italiane, dalla Francia, Belgio, Svizzera, Principato di Monaco, Tunisia, Algeria, Marocco, Olanda e Danimarca.

Assai festeggiato il campione del mondo Libero Liberati, al quale è stata offerta una medaglia d'oro come primo centauro d'Italia. Il decano dei motociclisti, Luigi Pizzorno, di 84 anni, è giunto fin da ieri da Albenga, ove risiede, per rendere omaggio alla Madonnina di Crea, patrona dei centauri di tutto il mondo e venerata nel santuario di Castelnuovo Bormida. Qui il Vescovo di Alessandria ha celebrato stamane una Messa, presente il sottosegretario alla Difesa onorevole Martino, l'on. Brusasca, il prefetto e le massime autorità della provincia.

Molto ammirati i gruppi di Losanna e di Friburgo con i caratteristici costumi, le «vendeuses di arance» di Maragiglia, gli «spazzacamini» svizzeri e i «suonatori di pifferi» della Normandia. Imponente la partecipazione di vespisti, lambrettisti e giulettisti.

Dopo i discorsi ufficiali dei vari oratori, i partecipanti al tradizionale raduno hanno subito per le vie della città imbandierata.

Nel pomeriggio si è svolta la premiazione. La Francia si è aggiudicata la «challenge» delle nazioni. Seconda la Svizzera, terzo l'Olanda e Danimarca. Nella classifica per intercluib: il primo posto è toccato al Motoclub Saintongeais (Francia). Il più giovane motociclista straniero è stata la signorina Lilian Cohen di 23 anni; tra le italiane la signorina Anna Marinoni di Milano, di 18 anni. Il più giovane centauro italiano, Franco Traverso di Ovada, di 14 anni. La classifica per il motoclub giunto da più lontano ha visto al primo posto la città di Amsterdam per l'oltre 2 e Roma per l'Italia. I motoclub di Losanna e di Alessandria sono risultati i più numerosi.

Per i vigili urbani, la classifica ha assegnato il primo posto a quelli di Torino, ed il secondo a quelli di Vicenza; quanto per i costumi folcloristici si è aggiudicato il primo posto il Motoclub di Losanna. La migliore divisa è stata quella della Gilera di Arcore, seconda la Ducati di Valenza. Per la provincia di Alessandria il motoclub più numeroso è stato il Vespa Club di Alessandria.

LUNEDI' 28 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.f. II — Ore 9.9: Giornale - Cronaca (9,14 circa) - 11: «Tanti fatti» settimanale di attualità della "Radio per la Scuola", a cura di Antonio Tatti. Edizione dalle ingenue - 11,30: Lanny Ross all'organo Hammond - 11,40: Galleria del Corso: rassegna settimanale di novità - 12,10: Orchestra diretta da Pippo Mazzucca e Sallo Seguriel - 12,16-13: Trasmissioni regionali - 12,50: Domenicale: un disco per oggi - Calendario - 13: Giornale - Cadrilleo - 13,20: Album musicale - Intermezzo e fuochi (13,50): Punti di vista del Cavaliere Fantasio - 14: Giornale - Lucilla Boria di Milano 14,15-14,30: «Punto contro punto»: cronache musicali di Giorgio Vigolo - «Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: Le lezioni degli altri - 16,30: Musiche di Franco Donatoni - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Mastro Pichetto» e il lavoro perfetto», radiofiaba di Mario Pasqui. Regia di Umberto Benedetto - 17,50: La voce di Londra - 18: Orchestra diretta da C. Rapallo - 18

Fu condannato per alto tradimento

Graziato a Bonn Otto John e rimesso ieri in libertà

L'ex capo del controspionaggio tedesco, fuggito nel 1954 nella Germania comunista e ritornato l'anno dopo in quella occidentale, stava scontando quattro anni di carcere Intenderebbe chiedere un nuovo processo

Il dottor Otto John

Bonn, lunedì mattina.

Il dott. Otto John, l'ex-capo del controspionaggio tedesco, celebre per le sue fughe, è stato ieri rimesso in libertà: stava scontando una condanna a quattro anni di reclusione per alto tradimento nelle prigioni di Münster, nella Renania-Westfalia, e il Presidente della Repubblica Heuss lo ha graziato. Così il periodo di detenzione del dott. John si è ridotto a poco più di un anno e mezzo, essendo egli stato condannato nel dicembre del 1956.

La scarcerazione dell'enigmatico personaggio è stata per tutti una sorpresa. Ne hanno dato notizia ieri pomeriggio contemporaneamente la Presidenza della Repubblica e i legali di John, quando ormai l'ex-capo del controspionaggio aveva lasciato la prigione e aveva raggiunto Colonia, dove egli abita (sua moglie, stranamente circostanza, partì proprio ieri per un lungo viaggio all'estero).

Sembra però che le vicende giudiziarie del dott. John non siano [illegible] concluse: difatti gli avvocati hanno già [illegible] ciato il proposito di far riaprire il processo per dimostrare appunto l'innocenza del loro cliente. Si tratta di dimostrare che il dott. John non fuggì di propria volontà nel settore sovietico di Berlino il 20 luglio 1954, ma al contrario che venne «rapito» dal medico berlinese Wohlgemuth, dopo essere stato drogato. Questa tesi fu sostenuta dai difensori già durante il processo svoltosi a Karlsruhe, ma il Tribunale la respinse.

Il [illegible] Wohlgemuth, che vive tuttora nella Repubblica federale in libertà vigilata, ha sempre affermato difatti che John raggiunse Berlino Est di propria volontà d'accordo con lui, smentendo quindi risolutamente la faccenda della droga e del rapimento, in realtà poco verosimile.

Sta di fatto — ripetiamo la vicenda — che il 20 luglio 1954, dopo avere assistito a una commemorazione della congiura anti-hitleriana a Berlino Ovest, il capo del controspionaggio di Bonn scomparve in circostanza ancora oscura. Dopo qualche settimana John tenne a Berlino orientale una conferenza stampa dichiarando di essere fuggito nella Germania comunista in seguito a una crisi di coscienza: la Repubblica di Bonn, disse in quell'occasione, non rispondeva più ai suoi ideali di combattente della resistenza. Si sentiva più a suo agio, tutto sommato, nella Germania comunista.

Ma nel dicembre 1955, quando l'opinione pubblica aveva ormai dimenticato la vicenda, il dott. John tornò a far parlare di sé con una seconda inspiegabile fuga nel settore occidentale di Berlino. Presentatosi alle autorità di Berlino Ovest, John dichiarò di essere stato rapito e condotto a Berlino orientale dal medico Wohlgemuth, un agente, disse, del lo spionaggio comunista. Quanto alla sua conferenza stampa, egli sarebbe stato costretto a fare quelle dichiarazioni dagli stessi comunisti. Questa versione di John, come del resto tutte le sue avventure, non fu giudicata verosimile e così l'ex-capo dello spionaggio tedesco venne condannato a quattro anni di carcere per alto tradimento.

Il caso John resterà probabilmente un mistero, nonostante tutti i tentativi di spiegazione e le ipotesi fiorite ancora attorno alla sua persona.

m. c.

25 mila uomini e un migliaio di mezzi meccanici in movimento

Le manovre dell'esercito fra il Ticino e il Sesia

Stamane la presa di contatto fra il grosso dei due schieramenti: "azzurro" e "rosso" - "I cavalieri del cielo" un nuovo reparto da ricognizione aerea Previsto l'impiego di atomiche tattiche - Impegnate anche unità americane

Dal nostro corrispondente

Gattinara, lunedì mattina.

Da 24 ore due supposte armate, a partiti contrapposti, stanno dando vita, dal Ticino alla Dora Baltea, alla più importante esercitazione dell'anno dell'esercito italiano: «La freccia azzurra». Il piano tattico supponeva che nei giorni scorsi l'esercito invasore (partito rosso), proveniente da Ovest, incontrata scarsa resistenza, si fosse spinto fino all'Adda, dove sarebbe stato fermato e costretto a ripiegare fino al Ticino. Questa fase è avvenuta soltanto sulla carta.

La manovra vera e propria hanno preso l'avvio dal Ticino all'ora zero di ieri. Dopo che reparti esploratori del partito azzurro avevano varcato in più punti il Ticino con barchini e canotti pneumatici, i generali, a Turbigo e a Cameri, allestivano delle cosiddette «portiere», speciali rastrelliere con le quali nella notte venivano trasferiti sulla sponda piemontese reparti blindati del «Lodi cavalleria». Elementi avanzati del «Lodi» ad Oleggio cinavano ad evitare, con un'azione di sorpresa, che il nemico facesse saltare il ponte sul Ticino, presidiandolo poi saldamente. Durante tutta la giornata di ieri, i reparti avanzati del partito azzurro hanno tenuto agganciate le retroguardie dei rossi, che sono ripiegati lentamente fino al torrente Agogna, dando così modo al grosso delle loro forze di organizzarsi in difesa sulla linea del fiume Sesia.

Ieri sera all'imbrunire le grosse unità azzurre formate delle divisioni «Centauro» e «Legnano» hanno iniziato la avanzata, muovendo dalle basi a est del Ticino e nella notte, sul ponte rimasto intatto a Oleggio, sulle cosiddette «portiere» e sui ponti allestiti dai genieri a Cozzena e a Turbigo, hanno varcato il Ticino e stanno ora avanzando, su tre direttrici diverse, verso il Sesia. Qui domani avverrà la presa di contatto fra il grosso dei due schieramenti.

Già si sa che gli azzurri, più forti, riusciranno a spuntarla dopo una lotta che vedrà impegnato anche un battaglione di paracadutisti e le unità americane del Setaf, nonché i «cavalieri del cielo», un nuovo reparto che ha preso il posto una volta riservato alle pattuglie esploratori della cavalleria. Osservatori specializzati «i cavalieri del cielo», da bordo di nuovissimi aerei da ricognizione, scopriranno quali sono gli obiettivi che vale la spesa di colpire con le bombe atomiche tattiche. Per oggi l'attività aerea preponderante a favore degli azzurri si è concretizzata in quattro missioni di esplorazione e quattrodici missioni di appoggio, effettuate tutte con aerei a reazione della 56ª squadriglia Raf.

Alle esercitazioni prendono parte effettiva: 25 mila uomini, 350 carri armati, 70 autoblindo, 120 mezzi semi-cingolati, 425 motocicli, 3000 automezzi, 32 aerei leggeri (Piper) in dotazione all'esercito, oltre a 12 aerei da trasporto della aeronautica ed a un numero imprecisato di reattori appartenenti a quattro aerobrigate.

Nel tardo pomeriggio di ieri al campo d'aviazione di Bielli sono giunti i primi S.61, i grossi elicotteri americani da trasporto (possono portare venti uomini), che parteciperanno essi pure alla battaglia. Gli altri elicotteri arriveranno nei prossimi giorni. Infine viene preannunciato l'arrivo a Gattinara del vice-presidente del Consiglio on. Segni, che prima del termine delle manovre, previsto per il 3 agosto prossimo, visiterà le truppe.

In serata sono arrivate nella zona di operazioni diverse missioni militari straniere e gli addetti militari accreditati.

Piero Barbè

Il biologo messicano Gutierrez ha vinto la Capri-Napoli di nuoto

L'argentino Camarero, giunto secondo a 41 minuti - Trentatré nuotatori di sedici Paesi hanno partecipato alla maratona dell'acqua

Napoli, lunedì mattina.

Il messicano Tonatiuh Gutierrez, ripetendo l'impresa dello scorso anno, ha vinto la quinta edizione della maratona di nuoto Capri-Napoli, coprendo il percorso di 33 chilometri in ore 11 e 6' e si è riconfermato campione mondiale per la gara di gran fondo.

La grande avventura natatoria è cominciata stamane poco dopo le cinque col raduno dei concorrenti a Marina Grande di Capri. Dopo le operazioni di «ingrassaggio», alle 6,45 hanno preso il via le quattro coppie iscritte alla gara e cioè la inglese Jenny James, la neerlandese Margaret Sweaney, l'ungherese Magda Molnar e l'italiana Anna Mascia la quale, essendo figlia di un pescatore di Capri, ha raccolto la maggior messe di applausi da parte del numeroso pubblico presente. Alle 7,05 hanno preso la partenza dodici nuotatori della categoria dilettanti fra cui tre italiani, due svedesi, due italiani, un egiziano, un siriano, un ungherese, un brasiliano e un pakistano.

Finalmente alle 7,30 veniva dato il via ai diciassette professionisti. La gente lungo la Marina si era fatta ancora più numerosa e parecchi dei presenti per assistere all'emozionante momento della partenza non hanno esitato, insieme ai fotografi e cinematografari, a entrare in acqua vestiti. L'argentino Camarero, il messicano Gutierrez e l'egiziano Mohamed Ali erano i primi a scattare veloci per non rimanere «imbottigliati» nel folto gruppo e raggiungere al più presto la loro «barca-guida». Hanno preso il via complessivamente 33 nuotatori in rappresentanza di sedici Paesi. Le prime fasi di gara trascorrevano senza storia e solo alle 11,30 si poteva avere una prima idea delle posizioni assunte dai concorrenti. Erano in testa due dilettanti, il pakistano Dan Bragan e lo svedese Leif Gellberg, ma il campione del mondo Gutierrez, partito mezz'ora dopo di loro, si trovava già a 150 metri tallonato a meno di [illegible] metri dall'ungherese Kovacs. Più lontano venivano l'argentino Camarero e l'italiano Cascino e gli altri agguerriti su due miglia di mare. Nel frattempo si ritirava l'inglese Jenny James, poi era la volta di uno dei favoriti, Jorge Arias, costretto a salire sulla barca perché colpito da coliche.

A metà gara Gutierrez passava in testa. Il cinquantenne biologo messicano battendo con sistematica sorprendente cinquantotto bracciate al minuto aumentava inesorabilmente il suo vantaggio. Lo seguiva a distanza l'ungherese Kovacs e sgranati a distanze più o meno brevi venivano Camarero, Cascino e gli egiziani Aly Mohamond ed El Maraghy. L'ultima parte della maratona è stata massacrante. Gutierrez sicuro cinellore ha proseguito con ritmo possente a regolare fino al traguardo dove è giunto con 41' di vantaggio su l'argentino Camarero che sulla sua scia ha trascinato il compatriota Larriera, un giovane di 23 anni. A meno di nove minuti dal terzo è giunto l'ungherese Kovacs. Il primo degli italiani è stato il «fumarolo» Alfio Fioravanti giunto quinto, il quale ha preceduto il dilettante, anch'egli italiano, Italo Robiony, un forte ragazzo napoletano che nuota quasi interamente di braccia avendo una delle gambe offese da una leggera paralisi. Il suo è stato un miracolo della volontà. Ambedue, all'arrivo di via Carnaiola, hanno ricevuto un lungo e prolungato applauso dal pubblico festoso sempre più numeroso. Era oramai già notte quando gli altri maratoneti, sfiniti dalla fatica, toccavano il pontile d'arrivo. Settima giungeva la svedese Gellberg ed ottavo un altro italiano, Ciro Cascino, anch'egli napoletano, da poco passato al professionismo.

Il titolo mondiale di gran fondo per le donne è toccato alla nuotatrice ungherese Magda Molnar giunta undicesima dopo il dilettante egiziano Samir Moslah ed il greco Theofilos. La campionessa ungherese ha [illegible] vinto la traversata del Danubio.

La parte finale della gara ha presentato dei notevoli sconvolgimenti nelle posizioni arretrate. Alcuni che fino a poche miglia dall'arrivo erano in buone posizioni sono scomparsi dalla lotta ed hanno ceduto il posto ad altri.

Il vincitore della maratona Gutierrez ha vinto due volte le Olimpiadi: in Londra e a Helsinki. L'ultima gara l'ha compiuta in America il [illegible] mese, classificandosi quarto, nella traversata di Atlantic City.

Ecco l'ordine di arrivo — 1. Gutierrez (Messico) che copre i km. 33 del percorso in ore 11 e 6'; 2. Camarero (Argentina) ore 11,48'55"; 3. Larriera (Argentina) 11,50'25"; 4. Kovacs (Ungheria) 11,50'15"; 5. Fioravanti (Italia) 12,12'45"; 6. Robiony (Italia) prima della categoria «dilettanti» in ore 12'00"; 7. Gellberg (Svezia) secondo della categoria «dilettanti» 12,41'05"; 8. Cascino (Italia) 12,42'; 9. Leliachis (Grecia) 12,49'10"; 10. Samir Moslah (Egitto) terzo della categoria «dilettanti» 12,54'55"; 11. Magda Molnar (Ungheria) prima delle donne, 13,53'28"

Gutierrez al termine della Napoli-Capri di nuoto. (Telefoto)

Il corteo e la festa degli ortolani a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Ha avuto luogo ieri mattina la pittoresca festa annuale dell'«Università degli ortolani». Non si tratta di una... autentica università per lo studio di migliori coltivazioni nel campo degli ortaggi, ma dell'ultima corporazione [illegible] e [illegible] di Vercelli la cui origine risale al Rinascimento.

La festa s'inizia alle 10 del mattino. Un corteo muove dalla casa del priore dell'«università», il quale dura in carica un anno. Il corteo è preceduto da una banda musicale; segue quindi un «facchino», vale a dire un ortolano il quale porta sulle spalle un enorme, pesantissimo cero, tutto imbiancato e infiocchettato (nel passato gli ortolani per fare sempre «più bello il cero» spendevano una vera fortuna). Questo cero si trova fra quattro ragazzi i quali a loro volta hanno un cero più piccolo in mano. Viene poi il priore e infine gli ortolani con le loro famiglie.

Il corteo, giunto all'altezza dell'Albergo Croce di Malta, si ferma: la banda e gli ortolani fanno cerchio attorno al «facchino» il quale si mette a ballare una indiavolata sarabanda, sottolineata da un ritmo musicale sempre più veloce e dai battimani degli ortolani e del pubblico. Quindi il corteo riprende la marcia e raggiunge la chiesa di San Salvatore dove ha luogo la funzione propiziatrice, affinché i raccolti siano abbondanti e le grandine non li distrugga. Terminata la funzione, il corteo sfila per il corso principale della città. Infine tutto termina in un pranzo sociale.

Per le prossime scalate

Sostituita sul Cervino la famosa scala Jordan

Cervinia, lunedì mattina.

Il Cervino, [illegible] appena da pochi giorni si trova in condizione di essere scalato, ha subito da parte delle guide l'annuale revisione alla vario corde fisse situate lungo la sua via normale di ascensione.

Ha dovuto essere sostituita la famosa scala Jordan, il cui nome è dato dall'alpinista inglese Leighton Jordan, che la fece fissare la prima volta nel 1868 per superare l'ultimo strapiombo proprio sotto la vetta a circa 4400 metri di altezza, e che dal 1938 non era più stata rifatta.

Si tratta di una doppia corda fissa intrammezzata da pioli, lunga una ventina di metri e del peso complessivo di circa mezzo quintale. E' stata tirata su e fissata allo strapiombo con una operazione ricchiesa, compiuta sabato e domenica a vera tempo di record dalle guide Ferdinando Gaspard, Giovanni Ottin, Armando Perron e dal portatore Pierino Barmasse.

L'intera spesa è stata sostenuta dalla Società delle guide di Valtournanche, non essendo intervenuti gli Enti superiori.

Garessio ha offerto la cittadinanza ad un insigne cultore di storia patria

Il festeggiato è il prof. Barelli, di 84 anni - La lunga carriera dello studioso monregalese e le sue opere - «Non sono abituato a queste cose, non meritavo tanto» - Filarmonicisti in gara a Cassolo

DAL NOSTRO INVIATO

Garessio, lunedì mattina.

Nei centri di villeggiatura è d'obbligo, in questo periodo, esaltare le maggiorate fisiche eleggendole «miss» oppure organizzare trattenimenti comunali: gare di bocce o di tennis. Garessio — che fra le stazioni climatiche piemontesi vanta una solida reputazione — ha voluto distinguersi con un'iniziativa che le fa onore: ha offerto la cittadinanza a un cultore della storia patria e ha ospitato, per una semplice cerimonia, i membri della «Società di studi storici» della provincia di Cuneo.

Lo studioso che è stato proclamato cittadino onorario ieri mattina, nella sala consiliare del municipio di Garessio, è l'ottantaquattrenne prof. Giuseppe Barelli, nato a Ceva, ma residente a Mondovì, dove ha concluso la sua lunga carriera di insegnante. Le opere del prof. Barelli sono tante che lo stesso [illegible] non sarebbe forse in grado di ricordarle tutte. La sua esistenza è trascorsa per oltre mezzo secolo fra le cattedre scolastiche e gli archivi e biblioteche. In un'epoca in cui buona parte degli italiani sognano la gloria (e i milioni) attraverso «Lascia o raddoppia» o il «Musichiere», commuove e conforta imbattersi in un uomo come il prof. Barelli, che consuma la vita nella ricerca di antichi documenti e la ricostruzione di vicende remote di popoli e di [illegible] di città e di borghi.

L'ultima sua fatica — che gli è costata trent'anni di pazienti indagini — è il «Cartario della Certosa di Casotto». Casotto è una [illegible] di Pamparato, nel Monregalese. Nel 1172, tra i boschi della vallata che prende il nome del torrente Casotto, una comunità di frati certosini scelse la propria dimora. La «certosa» resistette con alterna fortuna fin verso il 1800, quando venne saccheggiata e distrutta dalle truppe francesi. Sulle sue rovine sorse, più tardi, un maestoso castello, che ricorda nello stile quello del Valentino. Lo acquistò il re Carlo Alberto, e il figlio suo, Vittorio Emanuele, lo adibì a residenza estiva per le battute di caccia.

Il prof. Barelli per trent'anni ha decifrato nell'Archivio di Stato di Torino e negli archivi di famiglie gentilizie o di parrocchie e comuni, le bolle papali, gli atti notarili, i documenti in pergamena che ricordano la Certosa e i destini della popolazioni che attorno ad essa si erano raccolte in francescana povertà, perchè la zona è «depressa» da secoli, pur essendo una delle più suggestive e ospitali.

La Società di studi storici di Cuneo, col concorso della municipalità di Garessio e di altri enti, ha premiato la fatica del prof. Barelli con una medaglia d'oro. Quando ieri mattina — dopo un elevato discorso del sindaco di Garessio, prof. Leandro Ugo Barberis, — il presidente della Società prof. Italo Mario Sacco ha consegnato all'anziano studioso la medaglia, il festeggiato ha avuto un gesto più di rammarico che di gioia. «Io non sono abituato a queste cose, non meritavo tanto», ha mormorato infilando la medaglia nel taschino del panciotto, come un tempo si usava infilare i soldini di rame.

Alle onoranze allo studioso hanno presenziato anche il sindaco di Pamparato, cav. Giacobone, il presidente dell'Ente provinciale del turismo avv. Andreis, e altre personalità della provincia. Telegrammi di plauso hanno inviato al prof. Barelli il Primo presidente della Corte di Cassazione, S. E. Eula, il prof. Cognasso, presidente della Deputazione di storia patria, la professoressa Gabrielli, sovrintendente ai monumenti e antichità del Piemonte, il prefetto e numerose altre autorità.

Nel pomeriggio sul piazzale del castello di Casotto si è svolta una festa per iniziativa della città di Garessio e dell'Azienda autonoma di soggiorno. Accolti dagli attuali proprietari, dott. Baldracco e signora, le autorità e gli invitati — affluiti a centinaia dai vari centri della zona — hanno assistito a una gara tra filarmonicisti ed appassionati di armonica a bocca.

La competizione era suddivisa in quattro categorie: solisti di età inferiore ai 15 anni, solisti oltre i 15 anni, complessi di filarmoniche e di solisti o complessi di armonica. Nella prima ha vinto Giovanni Roberto, di San Secondo di Pinerolo, seguito, a pari merito, dal garessino Remo Canavese e da Italo Milesa di Borgo San Dalmazzo. Nella seconda il torinese Bruno Mura, seguito da Gianfranco Corrado di Garessio, da Franco Chiappa di Mondovì, e da Marilena Ramondetti, anch'essa di Mondovì.

Per i complessi la coppa Città di Garessio è stata assegnata al gruppo monregalese, e il Trofeo dell'Ente del Turismo di Cuneo, al complesso di Torino. Nel campo dell'armonica a bocca, successo del fisarmonicista Roberto Vergoli di Garessio e del trio di Mondovì.

Giorgio Lunt

114 milioni dell'Enalotto a cinque impiegati di Caserta

Hanno sempre tentato la fortuna in società

CASERTA, lunedì mattina.

I quattordici milioni e cinquecentomila lire della prima vincita del nuovo concorso «Enalotto», andranno a cinque impiegati della direzione provinciale delle imposte di consumo di Caserta i quali hanno giocato in società la schedina che ha totalizzato l'unico «13» a. I fortunati giocatori, che sul retro della schedina di 800 lire, portante il bollino n. 13672, avevano segnato le lettere N.S., sono Vito De Pascale, Mario Vibetti, Aldo Lombardo, Casimo Tamburro e Michele Maienza, i quali divideranno la vincita in parti eguali.

Compilatore della schedina, giocata presso la ricevitoria Enalotto gestita da Margherita Stiano, è stato però il De Pascale. I cinque impiegati che erano soliti giocare in società anche al Totocalcio, hanno deciso di versare un'offerta ad un santuario dedicato a S. Anna, ricorrendo ieri la festa della Santa, ed un contributo alla squadra di calcio di Caserta della quale sono tifosi.

Seicentomila persone hanno lasciato ieri Milano

Le biglietterie della stazione hanno incassato 60 milioni - Il più vecchio viaggiatore: 94 anni - Il termometro a 34° in varie zone del Piemonte - Un contadino morto per un colpo di sole

Milano, lunedì mattina.

Il movimento di viaggiatori in transito dalla Stazione Centrale di Milano ha toccato in punta massima: ieri circa seicentomila persone hanno lasciato Milano. Le biglietterie della stazione hanno incassato oltre 60 milioni di lire. Numerosi anche i convogli in transito che tra ieri ed oggi raggiungono un numero aggirantesi tra i 700 e 750. Ieri sono partiti 17 treni straordinari, in parte al servizio di comitive straniere in partenza o in arrivo in Italia.

Particolare curioso, sul treno contingentato Milano-Bari, ha affrontato ieri sera il viaggio forse il più vecchio viaggiatore di cui si abbia avuto notizia da parecchio tempo a questa parte: Vito Lanciano, di 94 anni. La sicurezza del posto prenotato e quindi di un viaggio abbastanza comodo sul lungo percorso hanno indotto l'arzillo vecchietto a recarsi a Bari per trovare dopo tanti anni alcuni congiunti. E' partito da solo.

Nella zona di NOVI LIGURE è tornato il caldo torrido. La giornata è stata particolarmente afosa. Il termometro ha raggiunto punte di 30-32° all'ombra. Nella campagna del Novese il salariato agricolo Angelo Robbiano di 71 anni residente a Pozzolo Formigaro è deceduto per collasso cardiaco provocato da un colpo di sole. Affollatissime di bagnanti le rive dei corsi d'acqua del Novese.

La canicola estiva che ieri ad OVADA ha registrato 34°, ha incoraggiato l'esodo degli ovadesi al mare e, buona parte, alla frescura dei torrenti Orba e Stura. Eccezionale il traffico dei veicoli fin dall'alba di ieri sulla provinciale Ovada-Genova.

Nel BIELLESE ieri il caldo s'è fatto maggiormente sentire anche per mancanza di ventilazione. A Biella il termometro ha raggiunto punte massime di 29-30°, mentre in diverse località di pianura sono state registrate temperature di 34°. Sono stati rinforzati i servizi di vigilanza nelle zone boscose perché si teme che la prolungata siccità e il caldo provochino incendi per autocombustione.

A [illegible] BARDONECCHIA, ieri tempo buono, in serata qualche annuvolamento. La temperatura è stata di 28°. Numerosi turisti sono giunti nella zona. Gli alberghi sono quasi al completo.

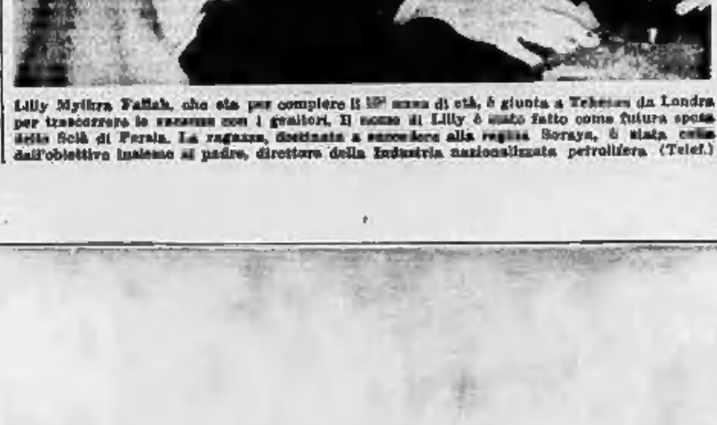
Il nuovo principe di Galles

Il piccolo Carlo, erede al trono d'Inghilterra, nominato principe di Galles dalla madre, regina Elisabetta, colto dal fotografo mentre, impermeabile al braccio e libro di preghiere in mano, si reca alla chiesa di Headley (Berkshire). L'investitura ufficiale avrà luogo quando il principino, che ora ha nove anni e mezzo, avrà compiuto 16 anni (Tel.)

Violente dimostrazioni a Lima

Parecchie migliaia di persone hanno inscenato ripetute manifestazioni a Lima per protestare contro il costo della vita. La polizia ha dovuto più volte caricare la folla. Ecco due momenti degli scontri nella capitale peruviana (Radiofoto)

La futura sposa dello Scià



Lilly Mythra Fallah, che sta per compiere il 19° anno di età, è giunta a Teheran da Londra per trascorrere le vacanze con i genitori. Il nome di Lilly è stato fatto come futura sposa dello Scià di Persia. La ragazza, destinata a succedere alla regina Soraya, è stata colta dall'obiettivo insieme al padre, direttore della industria nazionalizzata petrolifera (Telef.)

TORINO - A. XII - N. 178
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 45-943

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
28-29 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Hanno conquistato il primato di durata stratosferica

L'enorme pallone di plastica con la navicella pressurizzata lanciato ieri mattina e recante a bordo il comandante Lee Lewis (a sinistra) e il comandante Malcolm Ross, è atterrato ieri sera alle 21,25 italiane a circa 60 chilometri a nord di Jamestown, nel Nord Dakota. I due aeronauti americani, che avevano con sé una piccola macchina da ripresa televisiva per la trasmissione a terra di immagini della stratosfera, hanno oltrepassato i 20 mila metri di altezza. Essi hanno battuto il record di durata, conquistato lo scorso autunno dal tenente colonnello americano David Simons, che in quella occasione aveva stabilito il primato di altezza con 30 mila metri circa. L'impresa non mirava tuttavia a stabilire un nuovo record di altezza, ma a sperimentare la navicella che reca speciali congegni per un volo in pallone in programma per il prossimo novembre allo scopo di studiare l'atmosfera di Marte. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Raccapricciante sciagura in una frazione balneare di Rimini

Due bambine con la madre arse vive in una capanna

Il padre ha riportato gravi ustioni mentre cercava di soccorrerle - Per affittare il suo alloggio ai bagnanti la donna con le figliole si era trasferita in un augusto locale - Qui l'incendio si è sprigionato nella notte da un fornello a carbone

DAL nostro corrispondente

Rimini, lunedì mattina.

Nella frazione balneare di Rivabella, a circa due chilometri a ponente di Rimini, è scoppiato ieri mattina un incendio in seguito al quale hanno trovato orribile morte una madre e due bambine. Le fiamme si sono sviluppate in una piccola capanna in muratura dove le vittime dormivano in un solo letto.

L'unico superstite della famiglia è il marito Giuseppe Parma, di anni 40, che si trova ricoverato all'ospedale in pericolo di morte per gravi ustioni riportate mentre tentava di soccorrere la moglie e le bambine.

Per poter affittare ai bagnanti il loro abituale alloggio di via Tassinelli 44, la famiglia Parma si era trasferita da circa un mese nella piccola capanna attigua alla stessa abitazione. Dato lo stretto spazio disponibile vi si era potuto collocare solo un letto e di conseguenza il marito trascorreva la notte su una branda nel bar che gestisce a qualche decina di metri da via Tassinelli. Questa forzata separazione ha evitato che egli subisse la stessa tragica sorte dei suoi familiari.

Erano circa le sei di ieri mattina quando alcune persone scorgevano un denso fumo nero dall'unico finestrino situato nella capanna. Data l'allarme, fra i primi ad accorrervi vi era lo stesso Parma che subito tentava di spalancare la porta, ma incontrava gravi difficoltà perchè all'interno si era formata una ostruzione imprevista. Dopo disperati sforzi riusciva a sfondare l'uscio, ma venire si accingeva ad entrare nel locale veniva investito da una violenta fiammata e ricadeva al suolo privo di sensi, in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco alcuni coraggiosi, protetti da coperte, si avventuravano allora nella capanna e ne trovavano i corpi orrendamente sfigurati della moglie e delle figliole Parma: Rinia Innocenti, di anni 37, Gloria di 10 anni e Maria Bruna di 11.

Domato alla meglio il fuoco con alcuni secchi d'acqua, le tre vittime, che davano ancora segni di vita, venivano trasportate all'ospedale. Sia la madre che le due figlie venivano accolte con prognosi riservata per ustioni gravissime in tutta la superficie del corpo. Nonostante le cure prodigatele, la madre decedeva alle 16,30; più tardi si perdeva la speranza di salvare le figlie. Infatti Mari Bruna spirava alle ore 14,30 e Gloria alle 16. Nello stesso nosocomio era ricoverato il padre in osservazione per la fiammate che gli ha quasi carbonizzato un braccio: poichè si teme il blocco renale anche le sue condizioni sono disperate.

I vigili del fuoco, che per evitare un passaggio a livello avevano dovuto allungare il tragitto e ridurre la velocità passando dal ponte S. Giuliani a Mare sono giunti sul posto troppo tardi e si sono limitati a soffocare gli ultimi focolai dell'incendio.

Sulle cause che hanno provocato la sciagura nulla di positivo si conosce per ora. In un primo tempo si credeva che fosse scoppiata una bombola di gas liquido, poi si è accertato che nella capanna non esisteva alcun recipiente del genere. Tuttavia si è rivelato poco consistente l'ipotesi che il fuoco abbia avuto origine da un corto circuito e sembra si debba escludere che nel locale si trovasse della polvere da sparo usata dal Parma per la fabbricazione di cartucce per la caccia.

Secondo la versione più attendibile, pare invece che una parte del carbone di legna usato per la cucina sia rimasto acceso nel fornello sotto le ceneri anche durante la notte. Una facilla avrebbe poi appiccato il fuoco a qualche pezza di carta o alla coperta del letto. Non si dimentichi che, data la ristrettezza del locale, si erano dovuti accatastare molti oggetti alla rinfusa quasi a contatto col fornello. E' assai probabile che doppo la fiammata, più che le fiammate, abbia sprigionato un fumo denso, semiasfissiando nel sonno la signora Innocenti e le sue bambine. Prive di sensi esse giacevano sul letto, e sarebbero comunque morte intossicate. D'un tratto però il forte calore provocava la rottura del vetro del finestrino. Il conseguente afflusso di aria dall'esterno dava esca al fuoco, che in un istante si manifestava con estrema violenza. La povera signora Innocenti e le sue due figliole non erano più trasformate in torce ardenti.

Le fiamme distruggevano quasi tutti gli oggetti che si trovavano nella capanna cominciando dal finestrino lambendo e bruciando i rami di alcuni alberi. Soltanto a questo punto è stato dato l'allarme.

p. f.

Percorsi 24 mila chilometri in due anni

Due torinesi in bicicletta stanno compiendo il giro del mondo

Valentino Rolando, avvocato, e Adriano Sada sono giunti a New Orleans Le esperienze più pericolose: la rivolta di Sumatra, un "tornado,, nell'Utah e le feroci zanzare della Luisiana - Contano di essere a casa per Natale

Nuova Orleans, lunedì mattina.

I torinesi Valentino Rolando, avvocato, e Adriano Sada, entrambi di 31 anni, che stanno effettuando il giro del mondo in bicicletta, sono giunti a Nuova Orleans. I due giovani hanno iniziato la loro impresa nel settembre del 1956 e progettano di continuarla viaggiando in direzione Est fino al loro rientro in Italia dove scriveranno un libro sulla loro singolare avventura.

Rolando e Sada hanno dovuto affrontare numerosi pericoli durante il lungo viaggio compiuto finora. Essi si sono trovati ad attraversare l'Indonesia proprio mentre infuriava la ribellione di Sumatra e, recentemente, nello Utah sono incappati in un «tornado» altrettanto pericoloso, ma, a quanto hanno riferito, l'esperienza più dura l'hanno fatta proprio qui nella Luisiana, a causa delle tremende zanzare del delta del Mississippi. Rolando ha dichiarato in proposito: «In Asia siamo stati attaccati da nugoli di zanzare, ma queste della Luisiana sono particolarmente feroci».

I due giovani hanno compiuto finora 24 mila chilometri alla media giornaliera di 104 chilometri. Ciascuno di essi trasporta un carico di circa quaranta chilogrammi.

Rolando e Sada, dopo essere partiti dall'Italia, hanno attraversato successivamente la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, la Siria, l'Afganistan, l'India, la Malesia, l'Indonesia e il Giappone da dove hanno raggiunto il Nord America, per mare.

Accennando alle avventure corse durante questi 24 mila chilometri di viaggio, Rolando ha detto che in Siria entrambi sono stati tratti in arresto perchè sospettati di essere spie. Tuttavia, dopo numerosi interrogatori, apparsa chiara la loro innocenza, essi sono divenuti addirittura amici degli agenti che li hanno rilasciati. Attraversando l'Indonesia, ha ritetto Rolando, hanno dovuto essere scortati per lungo tratto da una macchina di poliziotti armati di mitra, poichè la zona era infestata dai ribelli.

L'avvocato Rolando ha dichiarato a sua volta che, in base ai loro progetti, rimarranno a Nuova Orleans per parecchi giorni e quindi riprenderanno il viaggio verso il Canada. «Se tutto va bene — ha detto Sada — saremo a casa per Natale».

Sconosciuti gli aggressori del commerciante di Calosso

Canelli, lunedì mattina.

Sono continuate per tutta la giornata di ieri le indagini dei carabinieri per far luce sulla brutale aggressione di cui nella prima ora di sabato è rimasto vittima, in frazione Ormea di Calosso d'Asti, il commerciante Alessio Grasso di 75 anni.

Il Grasso, come si ricorderà, era a letto nella propria abitazione ove abita solo, allorchè verso le 3 veniva assalito da uno sconosciuto introdottosi in casa attraverso una finestra che lo colpiva ripetutamente al viso, al capo e alle mani con un corpo tagliente, presumibilmente un coltello da tasca. Le indagini sono orientate verso alcuni elementi sospetti che abitano nella zona e si ritiene che uno dei movente dell'aggressione sia stato quello della rapina. La precedente ipotesi della vendetta viene scartata dato che i rapporti del Grasso con tutti gli abitanti della zona erano normali. Frattanto le condizioni del Grasso, ricoverato all'Ospedale Civile di Asti, vanno migliorando.

Più progredite sono invece le indagini per un'altra aggressione avvenuta nella zona, ai danni di un pensionato, sarebbe stato spalleggiato da un elemento del luogo che si troverebbe attualmente nascosto a Asti.

Un finanziere trovato morto alla base di un roccione

Seadrio, lunedì mattina.

Ieri, nella zona di Tirano, ai piedi di un roccione dell'altezza di 250 metri, è stato rinvenuto cadavere il finanziere Franco Mazzi di 22 anni, il quale stringeva in pugno un orologio da polso con cinturino strappato.

Si presume che l'orologio, che non è risultato essere di proprietà del finanziere, sia stato strappato dalle mani dell'aggressore, con ogni probabilità un contrabbandiere, nell'azione in cui il milite stava per precipitare dall'alto del roccione. Sul fatto non si hanno ancora precise informazioni ma si pensa che esso possa essere posto in relazione con un altro evento mortale avvenuto una settimana fa nella stessa località, dove venne trovato il cadavere di un contrabbandiere che trasportava un forte quantitativo di orologi svizzeri.

Due minatori schiacciati da una valanga di sassi

Sondrio, lunedì mattina.

Una duplice mortale sciagura sul lavoro è avvenuta in località Santa Lucia di Valdisotto, nei cantieri di un'impresa di costruzioni idroelettriche, dove una squadra di minatori stava compiendo dei lavori di allargamento in galleria. Improvvisamente del materiale roccioso si è staccato dalla volta ed ha investito due operai che sono rimasti schiacciati da sassi; il capocaposquadra Francesco Zentilini di Capodimonte (Brescia) di 35 anni, e il minatore trentatreenne Luigi Dei Vicario di San Severo (Foggia), residente a Bormio.

Gli altri operai hanno cercato di portar soccorso agli infortunati, ma la loro condizione sono apparse subito disperate. Trasportati all'ospedale di Bormio i due minatori sono infatti morti per lo schiacciamento del torace.

Anche a Bardonecchia festeggiato Perry Como

Bardonecchia, lunedì mattina.

Ieri, in un noto albergo ristorante nei pressi della stazione, si è fermato per pranzare il famoso cantante della TV americana Perry Como, con la signora, i suoi tre figlioli e il segretario.

Perry Como era diretto a Grenoble, in visita ai suoceri. Appena i numerosi commensali presenti nel ristorante si sono accorti della sua presenza, si è rinnovata la caccia agli autografi che ormai gli è abitudinaria. Perry Como, finito di pranzare, con il treno-navetta delle 14,10 è partito per Modane acclamato da tutti i presenti.

Ripasserà per lo stesso albergo a Bardonecchia domani martedì successivamente proseguirà la sua «tournée»-vacanza italiana avendo ancora come tappe previste Venezia, Firenze, Roma e quindi l'America.

Centoventi buongustai riuniti alla Fiera di Cuneo

Il pranzo, all'insegna della cucina albese, iniziato con una sfilata di antipasti tartufati

Cuneo, lunedì, mattina.

Altra adunata, ieri sera a Cuneo, di amanti della sana e saporosa cucina provinciale, al motto di «a tavola non s'invecchia». Il secondo selezionato dell'originale primo festival gastronomico, bandito in occasione della 1ª Fiera della «Provincia Granda» sulla piazza Galimberti, ha fatto ieri sera respirare aria langarola ai centoventi buongustai giunti anche da centri di villeggiatura viciniori, in specie da Limone Piemonte. Dopo il felice esordio del 24 scorso della cucina cuneese presentata dal comm. Leopoldo Costa, era di scena nel padiglione delle Valli, trasformato in grandiosa sala alberghiera, la rapida cucina albese presentata sotto l'insegna del «Gallo d'oro» dal cav. Michele Nicolello.

Erano in lizza un delicato abbocconato e pastoso «a un barolo ambrato, profumato. I due vini tipici hanno ipanificato la abbondante mensa con una sfilata di antipasti tartufati, con campini di Alba e caldi peperoni farciti con «bagna cauda», filetti di polpo in insalata guarnita di pomodori alla napoletana. Il pranzo vero e proprio si è aperto con un piatto di cannelloni gratinati al forno, seguito da una faraona tartufata in salmì e da una fondata coperta di ampie sfoglie di tartufi, e concluso con rabiole d'Alba e un dolce a sfoglia che arieggiava una «tartufata», peschè giganti e rubizze, cachi freschi e altra frutta meravigliosa dei colli langhesi. Dopo il dessert, una ricetta del cav. Nicolello gradita anche ai commensali in gonnella: un finissimo «grappino» rosa soavemente digestivo e assai piacevole al palato da una miscela di elisir di camomilla.

Manovale schiacciato fra due locomotive a Novara

Novara, lunedì mattina.

Un mortale incidente è avvenuto ieri sera alle 21,30 al deposito locomotive della stazione ferroviaria di Novara. Il manovale Attilio Allori, di 56 anni, residente in città in via Martelli 8, dipendente di una impresa appaltatrice di lavori per conto delle Ferrovie dello Stato, è finito, per cause inspiegabilmente, tra i respingenti di due locomotive in movimento. Avendo riportato lo sfondamento della gabbia toracica, il poveretto è deceduto non appena giunto all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Primario prof. Angius, l'Aiuto dott. De Marchi, il dott. Gandiglio e il Personale del Reparto Ostetrico dell'Ospedale Mauriziano di Torino, partecipano al dolore che la colpito il loro collaboratore dott. Giovanni Monasterolo per la perdita della mamma

Giuseppina Monasterolo

La famiglie del dott. Tullio De Marchi, del prof. Pellegrino Matteucci e del prof. Tullio Angius partecipano al dolore della famiglia Monasterolo per la perdita della mamma

Giuseppina Monasterolo

Finotto e Gigi Mathis partecipano fraternamente al dolore di Nanni, Maria Luisa e Poldina per la scomparsa della mamma

Giuseppina Monasterolo

Profondamente commossi per la scomparsa della signora

Giuseppina Monasterolo

gli amici:

Bossuto e Nino Meinardi
Delia, Tullio e Marco De Marchi

prendono viva affettuosa parte al dolore di Nanni, Maria Luisa e Poldina

---

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Fassio ved. Bois

Ne danno il triste annuncio: i figli Gabriele: Maria con il marito Vincenzo Barbera e l'adorato nipotino Gabriella, che tanto amava; la sorella Maddalena ved. Gherardini; la cognata Francesca Bois; i nipoti Aristide Gherardini e famiglia; i nipoti Cattanea (in Svizzera); cugini e parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente, alle ore 15, partendo da corso Giulio Cesare n. 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

DIO E' AMORE

Nell'amata casetta di Piampà (Rora - Val Luserna), dopo sole sei settimane dal figlio aviatore ENRICO, ha chiuso la sua nobile esistenza lorenza il

DOTT. PROF.

Giovanni Enrico Maiffa
Pastore Valdese

La moglie, i figli, i nipotini ed i congiunti tutti, addolorati ma fiduciosi, lo partecipano agli amici.

I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di Rora alle ore 15 del 29 corrente e la tumulazione seguirà alle ore 17 circa nel Cimitero di Torre Pellice.

Con i Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancata ai suoi cari l'anima bella di

Maria Giuti ved. Michi
di anni 84

La piangono: figli, figlia, congiunti, nuocere, genero, nipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da via Martoretti 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari dell'Impresa Costruzioni Ing. Claudio Rosazza & Fratelli prendono parte al dolore della loro segretaria, sig.na Margherita Zalone, per la perdita, avvenuta il 26 corrente, della di lei mamma

Rosalia Lonta ved. Zalone

Caterina Lurgo in Tosio

Addolorati l'annunciano: il marito, i figli, nipotini, fratelli, nuora, genero, parenti tutti.

I funerali oggi 28 corrente, alle ore 16, da via Pianezzi 3.

Era tanto buona la signora

Lidia Norzi Fea

e diceva: «... non credevo che tutti si ricordassero di me e mi volessero così bene».

23 di Av. il giorno 29 luglio 1958

Record di tecnici americani

La nuova «baby luna» realizzata in due mesi

Dichiarazioni di von Braun - I passaggi dell'Explorer IV registrati a Londra e a Bonn In preparazione altri tre satelliti artificiali

Capo Canaveral, lunedì mattina.

L'«Explorer IV» sta ruotando attorno alla Terra raccogliendo dati della massima importanza che daranno modo agli scienziati di stabilire quanto tempo dovrà trascorrere prima che l'uomo possa avventurarsi nei viaggi spaziali. Nella sua orbita ellittica attorno alla Terra la «Luna» americana sta incontrando una fascia di potenti radiazioni misteriose alle quali nessun essere umano potrebbe attualmente sopravvivere.

L'orbita che l'«Explorer IV» sta percorrendo nel periodo di 110 minuti è assai diversa da quelle seguite finora e, com'è noto, non passa anche sul territorio sovietico. Il suo passaggio è stato regolarmente registrato ieri, oltre che dalle stazioni appositamente installate sul territorio americano, anche dagli osservatori di Bonn e di Londra.

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato ieri che l'«Explorer IV» potrebbe restare in orbita cinque anni e ciò è stato dedotto dalle osservazioni effettuate nelle sue prime venticinque ore di rotazione attorno alla Terra. Si calcola che le radio trasmittenti alimentate a bordo dell'«Explorer IV» resteranno in funzione per un periodo di due mesi.

Il direttore dei servizi tecnici per il lancio di razzi dell'Esercito Wernher Von Braun ha dichiarato alla stampa dopo l'entrata in orbita della «Explorer IV» che i preparativi per il lancio di questo satellite sono stati portati a termine in un periodo di tempo record. Von Braun ha precisato di aver ricevuto il permesso di accelerare le ricerche in seguito alle eccezionali informazioni ottenute con l'«Explorer III» che aveva segnalato l'esistenza di un campo intenso di radiazioni a circa 1000 chilometri nello spazio. Si è dovuto mettere a punto tutto un sistema interamente nuovo di strumenti per questo satellite, e ciò è stato fatto in otto settimane.

Von Braun ha anche annunciato che l'Esercito è stato autorizzato a realizzare tre altri progetti di satelliti per lo studio delle radiazioni e dei raggi cosmici.

Attentato dinamitardo contro un sindaco in Puglia

Locorotondo (Bari), lun. matt.

Una rudimentale bomba è stata lanciata nell'abitazione dell'ex-sindaco del paese, avv. Mario Conte, che nella scorsa campagna elettorale fu candidato al Senato per il pnm. Il violento scoppio ha provocato la caduta dell'intonaco nel portone della casa dell'avv. Conte. Questi ed i suoi familiari, che stavano riposando, si sono precipitati all'aperto da una uscita di servizio. Fortunatamente non si lamentano vittime.

E' stato accertato che gli autori dell'attentato hanno lanciato l'ordigno da una finestra lasciata aperta. Da Bari sono giunti funzionari della polizia per un'inchiesta. Frammenti della bomba sono all'esame dei tecnici. Non si esclude l'ipotesi che si sia trattato della vendetta di avversari politici.

Trombe marine giganteschе

Spettacolo apocalittico sull'isola di Brioni

Simili a enormi funghi - Qualcuno ha creduto trattarsi di tremende esplosioni nucleari

Trieste, lunedì mattina.

Un terrificante spettacolo si è presentato agli occhi di quegli abitanti di Pola che ieri alle prime luci dell'alba percorrevano la strada costiera prospiciente il canale di Fasana: cinque giganteschi «funghi», improvvisamente emersi dal mare, si slanciavano all'orizzonte al largo delle isole Brioni, fino a lambire le nubi che in quel momento ricoprivano il cielo.

All'apocalittica visione, i passanti impauriti hanno attribuito dapprima il sinistro significato che cinque ordigni nucleari fossero stati lanciati sulle isole dove il maresciallo Tito suole trascorrere le sue vacanze estive; ma poi infine il mistero è stato chiarito dall'addetto alla torre di controllo dell'Osservatorio meteorologico di Pasana, il quale ha precisato che si trattava di trombe marine.

Secondo i rilievi dell'Osservatorio meteorologico, le trombe più grandi misuravano un'altezza media superiore ai trecento metri ed avevano un diametro alla base di circa duecento. Causate da azione aspiratrice, enormi masse d'acqua sono ripiombate in mare, che possenti sordi boati sollevando colonne di acqua

Tragico scontro frontale tra due moto presso Bergamo

Due coniugi sono stati estratti un morto e un ferito grave - Altre impressionanti sciagure della strada

Bergamo, lunedì mattina.

Un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in uno scontro avvenuto ieri nel pressi di Palazzago, fra due motocicliste. L'incidente è stato particolarmente drammatico: verso mezzogiorno l'operaio quarantaquattrenne Angelo Riva, domiciliato a Palazzago, si stava dirigendo in motocicletta verso la propria abitazione, di ritorno da Bergamo, quando all'uscita da una curva entrava in collisione con un altro motociclista, Marino Minotti di 27 anni da Barzano, che proveniva dalla direzione opposta. Nel violento cozzo le due moto venivano ridotte a un ammasso di rottami, finendo, dopo aver scaraventato a terra i due piloti, nella vicina scarpata.

Tanto il Riva quanto il Minotti, che avevano riportato lesioni multiple al capo e alle gambe, venivano subito trasportati al nostro ospedale e ricoverati con prognosi riservata: purtroppo, però, nel primo pomeriggio le condizioni del Minotti si aggravavano e poco dopo decedeva. Lo stato del Riva permane grave, ma i medici non disperano di salvarlo.

Tre persone sono rimaste gravemente ferite in una sciagura della strada verificatasi nel pomeriggio di ieri sulla statale *MILANO-GENOVA*, all'altezza della stazione elettrica della Società Dinamo di Broni Botticelli (Pavia). Una Ford diretta a Genova, guidata da Bruno Caldiroli di 37 anni, domiciliato a Milano, ferma sul lato destro per un improvviso stradale, è stata violentemente investita nella parte posteriore da una «Lancia Appia» che procedeva nella stessa direzione. La macchina era pilotata dal quarantaseienne Pier Luigi Binda, abitante a Livorno, e sulla stessa viaggiavano Giuseppe Dal Pozzo di 57 anni da Genova e Marino Pancucci di 33 anni da Marina a Monte (Pisa).

I due automezzi si sono fracassati: il Binda e i suoi due compagni sono stati estratti dalla carcassa dell'«Appia» gravemente feriti e sono stati ricoverati al Policlinico di Pavia con prognosi riservata; il Caldiroli è rimasto miracolosamente incolume.

Ieri a CAVAGLIA', nelle prime ore del pomeriggio, all'incrocio della strada di circonvallazione con la provinciale per Ivrea, una motocicletta su cui erano il diciannovenne Mario Catlin e il sedicenne Riccardo Finotello, entrambi di Vercelli, si è scontrata con una «1100» guidata da Serafino Gianotto di Masino, che viaggiava in direzione opposta. I carabinieri hanno iniziato una inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Il Catlin e il Finotello, che hanno riportato entrambi lesioni d'una certa gravità in diverse parti del corpo, dopo una breve sosta all'ospedale di Cavaglià sono stati trasferiti a loro richiesta in quello di Vercelli.

Ieri pochi minuti prima delle 14 in una delle vie del centro di BIELLA il ventenne Gianfranco Fontanetto, di Candelo, ha perso il controllo del suo scooter. Nella conseguente caduta, egli ha riportato ferite al volto, alle mani e alle gambe. Trasportato da un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale, vi è stato trattenuto in osservazione.

All'ospedale di MONDOVI' è stato ricoverato, a seguito di un incidente stradale, il dodicenne Giorgio Bruno abitante a Castellino Tanaro.

Lungo la strada ALESSANDRIA - CASTELLAZZO BORMIDA, in una curva presso il ponte «Costantina», la macchina dell'agricoltore Andrea Invernizzi di 57 anni, per scansare un'altra automobile è uscita fuori strada capovolgendosi. Lo Invernizzi, che si recava all'ospedale di Alessandria ove in gravissime condizioni è degente la moglie, ha riportato la frattura del femore sinistro ed altre lesioni. Ne avrà per un paio di mesi.

In un altro incidente, avvenuto ieri sulla provinciale NOVI LIGURE-OVADA, nei pressi di Bassiuzzo, ha riportato fratture e lesioni in varie parti del corpo il ventiquattrenne Giuseppe Pastorelli.

Un minatore genovese arrestato per omicidio

Accusato di aver ucciso in Francia una polacca che avrebbe convinto la consorte ad abbandonarlo

Genova, lunedì mattina.

Mario Giordani, il giovane minatore che ieri, a dodici giorni dal sinistato suicidio, si era presentato alla squadra mobile dicendo di essere stato spinto a far credere di aver cercato la morte per ritrovare la moglie, è stato fermato dalla polizia.

Egli è sospettato di avere ucciso, durante la permanenza in Francia, la profuga polacca Helen Erbina di 30 anni, appartenente alla setta dei «Fratelli di Jehova». L'ordine di fermare il Giordani è giunto alla questura di Genova direttamente dall'Interpol.

Secondo alcune indiscrezioni il giovane sarebbe sospettato di aver ucciso la Erbina perchè essa non riuscito a far aderire alla sua setta, durante la permanenza della famiglia Giordani a Condé, la moglie del Giordani, Maria Giaffa di 32 anni. Da allora frequenti sarebbero stati i litigi fra i due coniugi tanto che la donna, il 30 aprile scorso, abbandonò il marito portandosi via i figli Cinzia e Roberto.

Il Giordani cercò di rintracciare la moglie ma a nulla valsero i suoi frequenti viaggi in Italia. Nel giugno scorso il giovane rientrò nuovamente a Condé, apparentemente rassegnato. Improvvisamente, però, il 28 dello stesso mese, abbandonò la Francia e venne in Italia.

Il giorno precedente la polizia aveva rinvenuto, con il capo fracassato da colpi di martello, il cadavere della Erbina. I sospetti caddero sul Giordani, ma nonostante le ricerche, il giovane minatore non fu rintracciato. La polizia francese ritenne infatti che il Giordani, esasperato dalla fuga della moglie, abbia incolpato di questo la polacca uccidendola.

Si attende ora dall'Interpol l'invio della precisa imputazione a carico del Giordani.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 178
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-252, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) in linea - Pubbl. scan.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1880): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 23.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre Fantani giunge in volo a Washington

Lunga telefonata nella notte di Eisenhower a Foster Dulles

Il Presidente si è informato sui sondaggi compiuti in Europa dal Segretario di Stato - La Casa Bianca è decisa a rafforzare l'Alleanza atlantica, superando ogni eventuale divergenza di idee con Gran Bretagna, Francia e Germania, prima della conferenza tra i «Grandi» - Da domani inizio dei colloqui con Fantani

Nostro servizio particolare

WASHIGTON, lunedì sera.

Il Presidente Eisenhower ha concluso ieri sera la sua brevissima vacanza di fine settimana a Gettysburg, ed è rientrato alla Casa Bianca.

Il viaggio di ritorno di Ike è stato movimentato da un lieve incidente senza conseguenze. In seguito alla foratura di un pneumatico, la «Limousine» presidenziale ha sbandato bruscamente, ma l'autista ne ha mantenuto il controllo sulla strada. Sotto l'occhio vigile dei motociclisti di scorta e dei piloti dei due elicotteri che seguivano la carovana, Eisenhower è salito

Il Presidente Eisenhower

su un'altra macchina e dopo pochissimi minuti ha potuto riprendere il viaggio.

Ritornato nel suo studio alla Casa Bianca, il Presidente si è messo in contatto telefonico col Segretario di Stato, Dulles, il quale era già arrivato a Londra fin dalla sera prima, dopo aver conferito a Bonn col Cancelliere Adenauer.

La conversazione deve aver consentito al Presidente di prendere direttamente cognizione dei risultati dei colloqui di Bonn il cui governo, pur trovandosi d'accordo sul fatto che la crisi del Medio Oriente può essere risolta solamente all'Onu, propende per iniziative che valgano ad impedire ulteriori allittamenti di Paesi arabi verso Mosca.

Nel corso del colloquio telefonico che è stato piuttosto lungo, il Segretario di Stato deve aver riferito anche sui primi scambi di vedute avuti a Londra con Macmillan, col ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, quello della Difesa e l'ambasciatore britannico a Washington. Queste conversazioni erano durate quattro ore e debbono aver mirato ad eliminare le divergenze ancora esistenti fra inglesi ed americani sulla linea politica da seguire nelle prossime trattative coi sovietici. Dulles aveva avuto anche una conversazione telefonica con De Gaulle.

E' facile immaginare che anche in questo caso il Segretario di Stato avrà cercato di influire sull'atteggiamento personale del Capo di Stato francese il quale non si trova tuttora d'accordo né con gli americani, né con gli inglesi, né con i russi sulle modalità di organizzazione di una conferenza «al vertice».

A Washington si spera che il viaggio di Foster Dulles in Europa possa aver contribuito in larga misura a ristabilire quell'unità di vedute che, per gli americani, costituisce il presupposto della partecipazione dell'Occidente ad una conferenza «alla sommità».

Se egli vi sia riuscito, nessuno può ancora dire, soprattutto nei confronti di Parigi dove De Gaulle, per assicurando di non voler imporre una «linea francese» alla politica occidentale nel Medio Oriente, mostra di volersi far portavoce di «una buona parte dell'Europa». La visita del ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, al Presidente del Consiglio italiano, Fanfani, è stata notata con interesse a Washington, soprattutto per il fatto che l'incontro è avvenuto alla vigilia della partenza del Capo del governo di Roma per gli Stati Uniti.

Fanfani, partito da Roma su un «DC 7» dell'Alitalia, è atteso a New York per le ore 14,15 italiane. Nel corso del pomeriggio egli tiene una conferenza-stampa ai giornalisti italiani e quindi riparte in auto per Washington dove, per due giorni avrà un'intensa attività da svolgere.

Per domani, il programma delle visite prevede infatti: una visita al Vice-Presidente Nixon, poi due brevi discorsi al Senato e alla Camera dei Rappresentanti, quindi una colazione offertagli dal Presidente Eisenhower. Poi, sempre alla Casa Bianca, l'inizio dei colloqui politici che proseguiranno successivamente con Foster Dulles, rientrato nel frattempo dall'Europa.

Mercoledì, il Presidente del Consiglio italiano conferirà ancora con Eisenhower, al mattino, e con Dulles al pomeriggio. Negli intervalli, egli terrà una seconda conferenza-stampa e visiterà anche altre personalità americane. La partenza per l'Italia è prevista per giovedì mattina.

t.

Dulles sorride ai fotografi all'ingresso del n. 10 di Downing Street, residenza del «Premier» Macmillan (Telefoto)

Alla presenza di Foster Dulles come "osservatore,,

Stamane si è iniziata a Londra la conferenza del patto di Bagdad

Washington non sarebbe contraria al riconoscimento del nuovo governo irakeno - Progetto d'un embargo russo-americano di armi per il Medio Oriente?

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Alla Lancaster House ha avuto inizio stamane, alle ore 10,30, la Conferenza del Consiglio del Patto di Bagdad. Sotto la presidenza del premier britannico Macmillan i Primi Ministri di Turchia, Persia e Pakistan hanno cominciato, in seduta segreta, l'esame della situazione nel Medio Oriente. Era assente naturalmente il quinto membro dell'alleanza, l'Irak. Secondo fonti autorevoli Foster Dulles, intervenuto come osservatore, ha informato i Paesi del Patto di Bagdad che gli Stati Uniti sarebbero disposti ad unirsi all'Urss in un embargo sull'invio di armi nel Medio Oriente.

Il Segretario di Stato avrebbe insistito sul fatto che un eventuale embargo del genere dovrebbe riferirsi soltanto agli Stati arabi e forse a Israele. Gli Stati Uniti, secondo Dulles, non potrebbero prendere in considerazione un embargo di armi per i loro amici nel Medio Oriente, specificatamente la Turchia, l'Iran e il Pakistan. Comunque tale iniziativa non può essere imminente.

Il primo ministro britannico Macmillan nel discorso d'apertura ha detto: «Noi ci riuniamo oggi in un cielo oscurato dai recenti e tragici avvenimenti dell'Irak. Abbiamo tutti sofferto una grave perdita per la morte violenta di Sua Maestà il re Feisal e dei nostri altri rimasti amici ed alleati. Per molti di noi si trattava di amici sperimentati attraverso lunghi anni e ripetute prove. E' giusto e conveniente che noi esprimiamo il nostro cordoglio e il nostro rispetto».

«Noi ci riuniamo qui oggi per passare in rassegna, con conversazioni franche ed intime, il quadro intero del vicino Oriente. Noi intendiamo mantenere gli scopi della nostra alleanza ed esaminare i mezzi per farlo alla luce della situazione attuale. Sebbene abbiamo da affrontare numerose difficoltà, noi intendiamo farvi fronte, ne sono convinto, con coraggio e unità».

Per il momento i contenuti della conferenza iniziatasi stamane si occupano solo di problemi politici di particolare attualità. Due sarebbero le questioni essenziali da risolvere: quella dei rapporti col nuovo governo repubblicano dell'Irak e il suo atteggiamento di fronte al Patto, qui rimane formalmente legato, e dall'altro ambiguo e, in secondo luogo, quella della partecipazione degli Stati Uniti al Patto stesso, in qualità di membri effettivi.

Turchia, Persia ed Iran ritirerebbero più che mai necessaria nel momento attuale la copiosa adesione americana all'alleanza, sebbene, almeno fino a ieri, negli ambienti ufficiosi si sottolineasse come non fossero ancora state eliminate le difficoltà che si frapponevano ad una decisione del genere.

Foster Dulles, dopo aver chiarito la posizione che il governo di Washington intende assumere di fronte a questi problemi e alla probabile necessità di riconoscere il nuovo regime irakeno, riparlerà in serata per Washington. Il Consiglio del Patto continuerà domani i suoi lavori, occupandosi di questioni d'ordinaria amministrazione, come l'esame delle relazioni delle diverse commissioni.

Contrastanti sono le reazioni della stampa inglese di fronte ai propositi attribuiti, non si sa con quanta fondatezza, a Foster Dulles, nei confronti dei tre alleati arabi del Patto. «Se — dice il News Chronicle — Dulles è assolto d'annunciare la piena partecipazione degli Stati Uniti al Patto di Bagdad, il danno che deriverebbe da una mossa di tal genere è incalcolabile. Nessuno vuole abbandonare la Turchia, il Pakistan e la Persia, ma bisogna ripetiamo le precedenze e riconoscere che la Conferenza "al vertice" viene prima delle cinque del Patto di Bagdad».

Il Manchester Guardian, liberale, pensa addirittura che il Patto dovrebbe essere abbandonato e sostituito con altri strumenti atti a garantire la difesa dei Paesi interessati, con minor rischio per la pace nel Medio Oriente.

Secondo il Daily Mail, indipendente di destra, le vedute britanniche e quelle americane sulla sorte del Patto non collimerebbero, soprattutto per una certa riluttanza degli inglesi a riconoscere il nuovo regime repubblicano dell'Irak, mentre americani, persiani e pakistani considererebbero chiusa la partita irakena e, accettando il fatto compiuto, propenderebbero verso la creazione di un nuovo patto non più limitato a nazioni musulmane.

Circa le prospettive della dibattuta conferenza «al vertice» vari giornali si mostrano alquanto preoccupati. L'autorevole Times dice: «Invece di avvicinarci alla riunione "alla sommità", corriamo il pericolo di girare a vuoto. Anzi c'è un pericolo maggiore e cioè che le divergenze si facciano sempre più sensibili, via via che i contatti provocano e nuove questioni di principio vengono sollevate». Tutto questo, secondo il giornale, finirebbe per andare a beneficio di Krusciov il quale fino ad ora ha mostrato d'essere abbastanza arrendevole di fronte alle diverse controproposte occidentali.

c. m.

Il ministro Couve De Murville ripartirà stamane per Parigi

Roma, lunedì sera.

Il ministro degli esteri francese, Couve De Murville, ha lasciato Roma alle 10,15, per rientrare a Parigi.

Il ministro Couve De Murville ripartirà domani per Bonn dove proseguirà le sue consultazioni con il cancelliere Adenauer.

Accordo perfetto e completo

Il comunicato di Bonn sui colloqui con Dulles

BONN, lunedì sera.

Soltanto stamane viene reso noto il comunicato relativo alle conversazioni che hanno avuto luogo ieri a Bonn tra il Cancelliere Adenauer ed il Primo Ministro turco Menderes con la partecipazione del Ministro Von Brentano e Erhardt.

«Le conversazioni — dice il comunicato — si sono svolte nello spirito cordiale ed amichevole che unisce i due popoli. Tanto sulle questioni politiche quanto su quelle economiche è stato constatato un perfetto accordo. Le questioni politiche esaminate sono quelle relative al vicino Oriente. Di ciò è accordati anche per una futura collaborazione economica tra i due Paesi».

Celebrate stamane in segreto le nozze di Marisa Borroni con l'ingegner Elio De Sabata

La cerimonia intima si è svolta nel Bergamasco - Unico invitato, oltre ai familiari, un fotoreporter - Gli sposi non hanno voluto neppure far sapere la località prescelta per la loro luna di miele

BERGAMO, lunedì sera.

Marisa Borroni, la nota annunciatrice della tv, si è sposata questa mattina con l'ingegner Elio De Sabata, figlio del direttore d'orchestra Victor De Sabata.

La cerimonia si è svolta in stretta intimità nella chiesa della Santa Trinità di Gaverno Vescovado, nel Bergamasco. Gli sposi hanno tenuto nascosto anche le loro intenzioni sulla località prescelta per la luna di miele. Testimoni sono stati gli avv. Cesare Borroni, zio della sposa e Brunetto Grizlotti.

Per evitare qualsiasi pubblicità, gli sposi avevano distribuito nei giorni scorsi gli annunci del loro matrimonio facendo figurare come data prescelta quella del 2 agosto, senza peraltro ancora precisare dove e quando si sarebbero celebrate le nozze. Unico invitato, oltre ai familiari un fotoreporter, per scattare le foto ricordo dell'avvenimento.

Marina Borroni indossava un modello ideato dalla Veneziani, corto, in pizzo con un piccolo velo. Vestito di bianco sembrava ancor più giovane. Subito dopo le nozze gli sposi sono partiti in automobile per la Riviera.

Marisa Borroni ed Elio De Sabato si conobbero due anni e mezzo fa, e fin da allora coltivarono silenziosamente il loro amore, cercando sempre di schivare ogni forma di pubblicità. Alcuni giorni fa, la bella annunciatrice della tv, importunata da un gruppo di fotoreporter, li pregò di lasciarla tranquilla col fidanzato. «Non siamo divi — disse — ma soltanto due giovani borghesi che, come tutti, nell'imminenza delle nozze, hanno tante cose da fare».

In questi ultimi tempi Marisa, come ogni fidanzata di questo mondo, è andata ogni giorno a prendere Elio nel suo ufficio in piazza della Scala, dove il giovane ingegnere lavora come rappresentante di una importante fabbrica di motori per aeroplani inglesi.

Usciamo sereni, sottobraccio, discutendo dei loro problemi. All'ing. De Sabata non spiace, in fondo, che il pubblico si occupi di lui e della sua bella fidanzata. In fondo lo fa per simpatia. Gli dà però fastidio — come ha tenuto a precisare la Borroni alcuni giorni fa — di essere considerato da tutti solo come il figlio del maestro De Sabata, pur avendo la sua vita indipendente ed il suo lavoro. Ora sua desidera neppure che si parli di lui soltanto come «il marito di Marisa Borroni».

La simpatica annunciatrice della tv in questi ultimi mesi si è occupata assiduamente della sua nuova casa, un alloggio dietro il parco e vicinissimo agli studi della televisione in corso Sempione. Ha cercato, passo per passo, mobili ed oggetti, girando i negozi di tutta Milano. Le sue preferenze sono per i mobili antichi, con qualche tono di moderno. Di una cosa è molto fiera: della sua modernissima cucina americana.

Per ora la Borroni non lascerà il suo posto alla tv. Come le colleghe annunciatrici che si sono già sposate, cercherà di dividere il suo tempo fra la casa ed il lavoro.

Prima di far l'annunciatrice, Marisa Borroni era giornalista. Dopo la seconda classe liceale divenne la segretaria di un'agenzia di stampa e cominciò con lo scrivere di moda. Frequentò le «prime» teatrali per descrivere gli abiti delle belle signore, prese appunti durante le collezioni, e visto che come cronista riusciva bene, fu mandata ad intervistare personaggi noti, come Ingrid Bergman e Francesca Bertini. Finché in una casa di amici, la giovane incontrò il regista della televisione Eros Macchi, che l'invitò a fare un provino. Secondo Macchi sarebbe riuscita benissimo. Ed ecco che Marisa cambia professione e diviene celebre in poco tempo. E la fama del suo sorriso va anche al di là dei confini d'Italia, tanto da essere invitata, come presentatrice di programmi musicali in diverse repubbliche dell'America Latina. Ma Marisa ha preferito non muoversi ad ora che ha a Milano suo marito e la sua casa non si staccherà certo più dalla metropoli lombarda.

Marisa Borroni col fidanzato ing. Elio de Sabata

Sir e lady Dockers trattano con Ranieri

Nizza, lunedì sera.

Sir Bernard e lady Dockers, espulsi come noti da Monaco e dalla Riviera francese, stanno cercando di ottenere la revoca del provvedimento emesso a loro carico dal principe Ranieri, ma almeno finora senza successo.

Mentre la coppia resta a bordo dello yacht «Shemara», ancorato nelle acque di St. Tropez, il loro avvocato si dà da fare, tramite amici, a favore dei suoi clienti. Infatti un altro avvocato dei Dockers si era incontrato giorni fa a Parigi con il capo della Casa civile del principe Ranieri allo stesso scopo.

Ma a Monaco un portavoce di Palazzo ha detto di non sapere nulla della faccenda che riguarda «il Ministero degli Esteri».

Al Ministero degli Esteri d'altra parte si tiene nell'affermare che l'atteggiamento del Governo di Monaco verso i Dockers resta immutato.

Il figlio di Bernadotte compra un regno nei Caraibi

Londra, lunedì sera.

Un membro della famiglia reale svedese, e precisamente il conte Bertil Bernadotte, sta trattando l'acquisto di un regno tutto per lui nei Mar dei Caraibi.

A questo scrive il «Sunday Express» il conte Bertil Bernadotte, di 22 anni, cugino del principe ereditario Carlo Gustavo, ha ricevuto una offerta dal «re dell'Isola di Redonda» il poeta irlandese John Gawsworth, il quale ha ereditato il titolo da un commerciante irlandese, tale Matthew Shiel, che sbarcò sull'isoletta un secolo fa. Shiel si proclamò re ed il Ministero della Colonie britanniche non ha mai contestato il suo titolo.

Gawsworth, il suo successore, ha assunto il nome di «re Juan» ma, giudicando troppo onerose il peso della corona, ha recentemente messo in vendita l'isoletta, che conta 100 abitanti, più un numero eccezionale di uccelli di ogni specie. Egli ha ricevuto circa 200 risposte, ma lo ha interessato più di tutte quella del conte Bertil Bernadotte, figlio del famoso osservatore dell'Onu, ucciso in Palestina.

«Re Juan — riferisce il "Sunday Express" — ha dichiarato: "Sì, mi piacerebbe abdicare in favore del conte. Entrambi discendiamo da re-sciatti di Francia, e perciò le cose rimarrebbero in famiglia. Io non mi posso permettere il lusso di essere re. Sembra molto romantico, ma non ho abbastanza denaro per mantenere insieme la corona e me stesso"».

La bilancia commerciale in passivo per mezzo miliardo di dollari

La Turchia ha urgente bisogno di cospicui aiuti economici

Il ministro degli Esteri sta trattando un prestito a Bonn - Ankara contrappone ai tentennamenti della Grecia la sua assoluta fedeltà agli occidentali per ottenere un valido sostegno finanziario

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, lunedì sera.

Le giornate festive e l'assenza del Primo ministro Menderes e del ministro degli Esteri Zoriu ha rallentato l'attività politica turca, non ha però distratto interamente l'attenzione dei circoli responsabili dalla situazione alquanto delicata creatasi dopo che si è conosciuto il testo della nota russa indirizzata alla Turchia, nota dal tono ambiguo in cui agli avvertimenti quasi minacciosi sono alternate le accuse di volere aggravare la crisi del Medio Oriente ammassando truppe ai confini dell'Irak e della Siria e non nascondendo l'intenzione di voler aiutare Hussein re di Giordania nella ventilata riconquista dell'Irak.

Ufficialmente il governo turco ignora la nota russa. Un portavoce ministeriale ha confermato che non è stata ricevuta attraverso le normali vie diplomatiche, come affermano i sovietici. I giornali turchi riproducono il testo dicendo di averlo captato attraverso Radio Mosca e Radio Cairo. Probabilmente i circoli responsabili faranno ufficialmente conoscere il testo della nota dopo il ritorno del Primo ministro e del ministro degli Esteri impegnati, il primo a Londra per la riunione del Patto di Bagdad e il secondo al convegno dell'Oece e nelle conversazioni di Bonn per un accordo economico e un prestito che la Germania occidentale dovrebbe fare, parallelamente agli aiuti americani per risollevare l'economia turca travagliata da una grave crisi.

I problemi più importanti per i cittadini turchi sono oggi come trovare un po' di carne, qualche lametta di rasoio, pezzi di ricambio per macchine immobilizzate da tempo a causa della cessata importazione.

Le condizioni economiche della Turchia sono gravi: da qui la necessità di stringere accordi commerciali a condizioni di reciproco vantaggio che consenta nel frattempo di ammortizzare il mezzo miliardo di dollari dovuti all'estero. Anche l'Italia, come la Francia e l'Inghilterra è interessata al risanamento dell'economia turca per recuperare crediti per dodici milioni di dollari risalenti al 1953.

I problemi economici distraggono l'uomo della strada turco dai pericoli che la pace corre per la crisi in Medio Oriente. I grossi titoli dei giornali in cui è annunciato che il nuovo governo iracheno concederà l'estradizione dei profughi politici siro-egiziani condannati a morte da Nasser non ha commosso la popolazione di Istanbul preoccupata del problema quotidiano di sbarcare il lunario. Il solo argomento che ancora scuote la sensibilità turca è la situazione di Cipro dove non passa giorno senza che siano denunciate uccisioni di cittadini turchi o greci.

La Turchia insiste perché l'Inghilterra accetti il suo punto di vista di inviare contingenti di truppe turche e greche nell'isola martoriata, ma è evidente che in tale caso il pericolo di un conflitto armato greco-turco avrebbe maggiori possibilità di esplodere. I turchi non trascurano occasione per mettere in evidenza la loro fedeltà al Patto Atlantico e alle alleanze con l'Occidente durante i momenti più gravi della crisi successiva alla rivoluzione nell'Irak quando si misero in prima linea, disposti a tutto osare, anche l'invasione del proprio Paese per mantenere fede alle alleanze. Nello stesso tempo i turchi mettono un accento sulla condotta possibilista greca che ha già posto in pericolo la solidità del Patto Atlantico con la sua politica filonasseriana e una larvata minaccia di passare in blocco tra i paesi fautori d'una neutralità considerata positiva, come Egitto e Jugoslavia, favorendo in tale modo l'azione sovvertitrice del panarabismo nasseriano, nei paesi del Medio Oriente solo per fare dispetto alla Turchia e ai suoi alleati occidentali.

Tutto ciò però costituisce una valutazione interessata degli avvenimenti. In questo momento la Turchia ha interesse a mostrarsi alleata fedele non solo perché tale atteggiamento risponde ai suoi reali interessi politico-geografici e alla sua autentica vocazione antisovietica, ma perché ha la certezza che tale condotta può assicurarle vantaggi economici più cospicui che non quelli che potrebbe ottenere la Grecia, passata anch'essa nel campo di quei Paesi che oscillano tra il blocco occidentale e quello sovietico, inviando la polvere di Tito e favorendo indirettamente la Russia, già soddisfatta se potrà aprire qualche breccia nello schieramento difensivo occidentale in cui la Grecia non è certo un elemento trascurabile.

Francesco Rosso

Un prestito ad Ankara della Germania Occidentale

BONN, lunedì sera.

Autorevoli fonti tedesche hanno reso noto che la Germania Occidentale ha acconsentito a concedere un prestito di 200 milioni di marchi alla Turchia, tratto dai crediti tedeschi presso l'Oece.

Un incontro riservato tra Dulles e Menderes

LONDRA, lunedì sera.

Poco prima dell'inizio della conferenza del Consiglio dei Ministri del patto di Bagdad, il Primo Ministro turco Menderes si è incontrato col Segretario di Stato americano Dulles. Menderes era accompagnato dal Ministro degli Esteri turco Fatin Zoriu. I dirigenti turchi sono giunti in aereo da Bonn ieri sera tardi.

In pallone stratosferico per oltre 34 ore

Gli aeronauti hanno volato in compagnia di 12 mila insetti

La loro impresa difatti non aveva scopi sportivi ma scientifici: studiare le reazioni degli animali alle altissime quote - I piccoli organismi, sottoposti in cielo ai raggi cosmici, vengono ora studiati dagli scienziati

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

I due aeronauti della marina americana — comandante Malcolm Ross e comandante della riserva Lee Lewis — sono ritornati a terra in modo piuttosto brusco dopo aver stabilito un nuovo record non ufficiale di soggiorno nella stratosfera. Il loro gigantesco pallone di plastica alluminizzata ha toccato terra 23 miglia a nord ovest di Jamestown, dopo essere rimasto in aria per 34 ore e venti minuti, due ore e dieci minuti di più del precedente record di durata per palloni liberi.

A causa dell'improvvisa accelerazione della velocità di caduta la navicella stagna del pallone ha urtato il suolo piuttosto rudemente e rimbalzando tre o quattro volte si è finalmente adagiata sull'erba di un prato adibito a pascolo. Sul luogo dell'atterraggio si era infatti portata la squadra di tecnici che aveva seguito da terra, a bordo di jeep e autocarri, le ultime fasi dell'impresa dei due ufficiali.

Il primo a giungere accanto alla cabina sferica è stato John M.Calhoun, un mandriano che abita in una vicina fattoria. «Avrei voluto evitare i «galletti» di chiusura del portello — ha detto Calhoun — ma ho temuto di fare qualche guaio e ma ne sono astenuto. Pochi minuti dopo è arrivata una jeep i cui occupanti si sono affannosamente attorno alla navicella».

Quando il portello è stato schiavardato i due aeronauti sono usciti all'aperto dopo più di trenta ore di prigionia nella «gondola» in balia delle correnti della stratosfera. Entrambi erano piuttosto scossi per il brusco atterraggio e il comandante Ross aveva riportato una lieve ferita all'arcata sopracciliare destra a causa di un urto contro la parete della «gondola». «L'atterraggio è stata la cosa più vivace di tutta l'impresa», ha dichiarato Ross sorseggiando la tazza di caffè che qualcuno gli ha quasi subito messo tra le mani ancora guantate.

Intanto aveva preso terra accanto al paracadute della «gondola», che copriva una vasta superficie di prato, un grosso elicottero della base aerea di Minneapolis, a bordo del quale i due aeronauti sono stati trasportati al centro studi che aveva organizzato l'esperimento, assieme ai due uomini sono stati portati via anche

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

I dodicimila insetti che hanno fatto loro compagnia durante l'impresa. Come è noto, infatti, l'operazione pallone» non ha avuto uno scopo sportivo ma finalità scientifiche. Si trattava di studiare le reazioni dell'organismo umano e animale in genere alla permanenza ad altissime quote.

Per la maggior parte delle trenta ore che è durato il loro volo Ross e Lewis sono rimasti ad una quota di circa ventimila metri eseguendo controlli e trasmettendo dati a terra per mezzo di una piccola ma potente trasmittente a transistori.

Gli esperimenti più importanti eseguiti dai due aeronauti hanno riguardato il comportamento degli insetti sotto il bombardamento dei raggi cosmici. Dall'esposizione di nuvoli di mosche domestiche ai terribili raggi, gli scienziati si attendono di trarre risultati di estremo interesse, validi per accertare a quali condizioni è possibile all'uomo assoggettarsi alle radiazioni cosmiche senza riportarne danni. Tra l'altro gli scienziati studieranno le generazioni di mosche che nasceranno da quelle che hanno compiuto il viaggio stratosferico per accertare se e quali mutazioni genetiche si verificheranno nella discendenza degli insetti esposti alle radiazioni cosmiche.

Geoffrey Jodrell

CRONACA CITTADINA

I vigili stanno ultimando la consegna dei 25 mila "foglietti bianchi,,

Termina fra due giorni la revisione per l'aumento della imposta di famiglia

Entro mercoledì saranno comunicate tutte le nuove tassazioni: dalla notifica, un mese di tempo per presentare i ricorsi - Come viene calcolato dagli uffici il reddito tassabile - Le aliquote dell'imposta

Contingente mensile	Reddito annuo lordo	Reddito annuo netto	Detrazioni	Reddito imponibile	Imposta da pagare
40.000	480.000	336.000	336.000	esente	esente
56.400	600.000	420.000	336.000	esente	esente
60.000	720.000	504.000	336.000	esente	esente
80.000	960.000	672.000	336.000	120.000	2.765
100.000	1.200.000	840.000	336.000	240.000	7.812
120.000	1.440.000	1.008.000	336.000	456.000	13.248
140.000	1.680.000	1.176.000	336.000	624.000	18.573
180.000	2.160.000	1.512.000	336.000	1.080.000	36.000
300.000	3.600.000	2.520.000	336.000	2.250.000	114.750

Come si calcola il reddito imponibile dell'imposta di famiglia per un contribuente con tre persone a carico

Entro due giorni, i vigili urbani concluderanno la consegna dei foglietti bianchi con i quali la divisione Imposte e Tasse del Comune notifica ai contribuenti il nuovo reddito imponibile accertato per l'imposta di famiglia. La revisione, che per legge deve essere portata a termine entro il 30 luglio, riguarda 25 mila torinesi, all'incirca, un quinto dei tassati.

Settemila pratiche concernono cittadini ai quali il Comune ritiene di dover aumentare l'imposta. In molti casi per giungere a questa conclusione, l'ufficio imposte si è limitato a prendere visione del reddito denunciato dai singoli per la Ventoni.

Altre 7 mila notifiche sono state inviate a persone che hanno passato ancorano presentato un ricorso per ottenere la riduzione della tassa accertata dagli uffici nel giugno del 1957. Più di 10 mila revisioni infine riguardano nuovi contribuenti, elementi reperiti, contribuenti tassati per l'inizio di nuova attività, eredi di contribuenti deceduti.

Coloro che hanno ricevuto il foglietto di revisione, su cui è scritto il nuovo imponibile e la relativa imposta da pagare, hanno un mese di tempo dalla data di consegna della notifica per concordare l'imposta presso gli uffici municipali o per presentare ricorso (nel caso che il concordato non risulti possibile).

Per comodità dei contribuenti (molti dei quali preferiranno calcolare personalmente il nuovo imponibile prima di andare a discutere in Comune) ripetiamo le modalità per stabilire quale parte del reddito di ognuno sia tassabile. Nella tabella che pubblichiamo accanto, sono riportati alcuni casi che riguardano contribuenti con reddito di puro lavoro, coniugati e con due figli.

In prima colonna nella tabella è riportato il guadagno mensile che è alla base del calcolo. La cifra non deve comprendere né l'indennità caropane, né gli assegni familiari, né la 13ª mensilità. Moltiplicando il guadagno mensile per dodici, si ottiene il reddito annuo lordo (seconda colonna della tabella). Dal reddito lordo, trattandosi di emolumenti di lavoro, la legge consente una detrazione fissa pari al 30 per cento per la determinazione del reddito netto (terza colonna). La riduzione è del 20 per cento per i redditi fino a un milione e 800 mila lire all'anno; la quota eccedente tale reddito fruirà di una riduzione del 25 per cento fino a due milioni e 600 mila lire e del 10 per cento per le quote eccedenti i due milioni e 400 mila lire.

Dal reddito netto si detraggono ancora 400 mila lire — per franchigia fissa — e 60 mila lire per ogni persona a carico (nella nostra tabella, prendendosi in esame la situazione di un contribuente con tre persone a carico, le detrazioni risultano di 400 mila più 180 mila. Per questo motivo in quarta colonna è scritta la somma di 580 mila lire).

Sottraendo dal reddito netto della terza colonna le detrazioni di cui alla quarta colonna si ottiene il reddito imponibile (quinta colonna) sul quale (applicando le aliquote che pubblichiamo nella seconda tabella) si calcola l'ammontare dell'imposta da pagare (sesta colonna).

Entro un mese dalla data della notifica i contribuenti, come abbiamo detto, possono ricorrere in via Corte d'Appello il a concordare la nuova imposta oppure a ricorrere. Il ricorso dovrà essere compilato su carta da bollo da 300 lire; l'interessato dovrà indicare la base imponibile e l'importo del tributo che ritiene di dover pagare. Trascorsi i trenta giorni senza che il contribuente si sia presentato a firmare il concordato o per inoltrare il ricorso, l'imposta notificata verrà iscritta a ruolo. I torinesi che entro mercoledì non avranno ricevuto il foglietto di notifica, continueranno a pagare la stessa imposta di famiglia pagata quest'anno.

Reddito annuo imponibile L.	Aliq. %	Imposta sulla L.
120.000	2,33	2.280
180.000	2,34	3.510
200.000	2,40	4.800
250.000	2,48	5.141
300.000	2,66	7.822
350.000	2,68	9.468
400.000	2,77	11.858
450.000	2,84	12.780
500.000	2,91	14.550
550.000	2,98	16.434
600.000	3,06	18.360
700.000	3,30	23.418
800.000	3,32	26.560
900.000	3,46	31.212
1.000.000	3,60	36.000
1.500.000	4,33	33.500
2.000.000	4,80	96.000
2.700.000	5,36	134.100
5.000.000	7,81	201.500
100.000.000	14,40	14.400.000

Le aliquote dell'imposta

La riunione del Consiglio comunale

Stasera la nomina dei due nuovi assessori

Altri importanti argomenti: bilancio dell'ATM, piano regolatore, acquisto di aree

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, per domani e mercoledì. Saranno le ultime tre sedute prima delle vacanze estive. All'ordine del giorno dei lavori figurano molti ed importanti argomenti tra cui alcuni rivestono carattere di particolare urgenza.

Tornando seria di ciò il Sindaco avv. Furnò ha ottenuto che non si sprechi più tempo in dibattiti di carattere politico su problemi che esulano dalla competenza di un Consiglio comunale. Nella riunione dei capi-gruppo si è stabilito così di concordare un breve ordine del giorno sui fatti del Medio Oriente e si è accettato che il documento venga posto in votazione senza dibattito. Il Consiglio quindi sarà diviso procedere alla nomina di due nuovi assessori effettivi in sostituzione del socialdemocratico avv. Antonio Putzolu Geraldo e del democristiano prof. Giuseppe Maria Fugno dimissionario. Il candidato del p.s.d.i. è il sindacalista Arvedo e quello della d.c. l'on. Genna.

Dopo si dovrebbe concludere l'esame delle osservazioni al Piano regolatore generale. Il dibattito su questo argomento sarà di particolare interesse perchè verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio anche le norme studiate dall'assessore on. Curti per riassetare con il sistema dei «buoni edilizi» i proprietari di aree vincolate a pubblici servizi. L'assemblea affronterà quindi alcuni gravi problemi: bilancio dell'Azienda tranvia municipali; area su cui costruire il nuovo Mattatoio ecc.

L'ultima serie di provvedimenti riguarda cessioni ed acquisti di terreni per la realizzazione di opere pubbliche. Il capitolo più importante è l'acquisto dell'area dei Gerbidi (vincolata a zona verde) da un gruppo di privati per un importo di oltre 2 miliardi. Inoltre il Comune acquisterà dal Demanio l'area dell'ex-arsenale per ricostruire il Teatro Regio; cederà alla Rai l'area dove ora sorge il distretto militare (che entro agosto dovrebbe trasferirsi nella caserma Dabormida) per costruirvi tre studi televisivi di cui uno sarà il più grande d'Europa.

Prima giornata dei lavori al congresso della «Dante»

Stamattina alle 9 sono cominciati i lavori del 33° congresso della «Dante Alighieri» nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio di piazza Arisanello. Sono state svolte diverse relazioni sulla lingua italiana.

Alle 12,30 a Palazzo Cisterna, si è tenuto un ricevimento offerto dall'amministrazione provinciale. Domani alle 9 i partecipanti al congresso visiteranno gli stabilimenti della Fiat Mirafiori, Ferriere e Scuole Allievi Fiat. Il congresso si concluderà domani pomeriggio; alla sera la «Famiglia Torinese» festeggerà i convenuti nei giardini di palazzo reale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +28
MINIMA +18,9

Il Bollettino meteorologico comunale inoltre: temperat. media (noti.) + 19,1; ore 8: + 20,6; press. 742,3; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Tempo generalmente buono. **Temperatura a Cuneo:** mass. + 27,5; min. + 15,5; ore 8 + 20

Nel bagno c'era persino uno scozzese che si faceva la barba...

Rientrato dal mare trova l'alloggio in vaso

Un giovane dormiva sul pavimento in anticamera e altri due erano sdraiati su un divano - Anche le provviste erano scomparse dal frigorifero - La spiegazione del mistero

Il signor Adalberto Bontri commerciante all'ingrosso avrebbe dovuto tornare dalla villeggiatura solo alla fine dei mesi. Invece importanti affari lo richiamarono d'urgenza a Torino e perciò stamane alle prime ore del giorno giunse sulla propria auto in corso Giovanni Lanza, dove si trova la villetta in cui abita con la moglie e i due figli.

Il signor Bontri aveva trascorso un mese ad Alassio: la sua signora e la figlia Patrizia, di 18 anni, avevano deciso di prolungare la vacanza e non si erano mosse dalla Riviera. Il figlio Giancarlo invece non si era allontanato da Torino: aveva dovuto dare gli esami di maturità e quando erano finiti aveva preferito fermarsi ancora in città qualche giorno.

Il signor Bontri aprì la porta di casa e rimase senza fiato. In anticamera, su un materasso steso sul pavimento, dormiva un giovane. Accanto aveva uno zaino, alcuni pantaloni, un flacone di vino e una macchina fotografica. Il primo impulso del commerciante fu di telefonare alla polizia poi pensò che non doveva trovarsi di fronte a un ladro per il semplice motivo che i ladri non vanno a rubare con gli zaini e che si allontanano di solito dal luogo del furto prima del nascere del giorno.

Passò quindi in salotto e il suo stupore raddoppiò. Sul divano erano stesi altri due giovani che dormivano saporitamente. Non avendo neppure quelli v. ormai decise a scoprire quanti intrusi si trovassero a casa sua, prosegui nel giro. In camera da pranzo, su brandine e giacigli costruiti con cuscini di fortuna, si trovavano altri due ragazzi, altri quattro erano nella camera da letto. Il signor Bontri entrò in cucina: il locale era pieno sopra di borse, salmi, pantole e altri oggetti. Sul tavolo innumerevoli piatti sporchi stavano a significare che gli imprevisti ospiti avevano banchettato lautamente.

Si infilò nel bagno. Aprì la porta e scorse uno sconosciuto, con regolamentare gonnellino, che si stava sbarbando con il suo sapone e con il suo rasoio. «Halò!» fece quello e continuò a radersi. A questo punto il padrone dell'alloggio perse la calma; cominciò a gridare che casa sua non era un ostello per la gioventù, che voleva mettersi in libertà, che aveva bisogno di trovare il bagno libero.

Fu il risveglio per tutti. Intorno al commerciante si affollarono disordinatamente i giovani, e infine comparve anche il figlio. «Ma papà tu avevi detto di tornare solo alla fine del mese, questi sono amici miei con i quali ero in corrispondenza, sono venuti in Italia e io li ho invitati qui da noi. Abbiamo una casa grande e voi eravate tutti al mare».

Il commerciante continuò a sbraitare con quanto fiato aveva in gola e qualcuno della casa telefonò alla «Volante». Alla vista degli agenti il commerciante si calmò: «E' stato un equivoco» spiegò. I giovani fecero i bagagli, salutarono l'ospitale amico torinese e si rimisero in marcia.

Ancora grave il giovane caduto al Gran S. Bernardo

Le condizioni del giovane Gianfranco Medina, precipitato ieri pomeriggio sul Chenalette, al colle del Gran San Bernardo, dopo essere stato colpito in testa da un grosso masso, permangono stazionarie. I medici dell'ospedale Maria Vittoria dove è ricoverato gli hanno prodigato le cure del caso, ma non nascondono la loro preoccupazione.

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO SAN DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, divani, entrate, ecc... ed i suoi rinnovati arredamenti. Via San Domenico 4, angolo via Juvara.

I PELI SUPERFLUI (superficiali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-793 Alessandria, via Vescovado 7 - Telefono 62-37.

MOBILIFICIO ORAP. Prezzi propaganda: tinelli da 39 000; camere da 78 000; soggiorno da 120 000. Vasti assortimenti. Rateizzazione! Via Garibaldi 2 (cortile).

MOBILI ANTICHIANI, c. Vittorio Emanuele 69. Matrimoniali, pratici, salotti, cofanetti, specchi. Facili

OGGI al CRISTALLO

Quel che succede di notte, in una grande città di confine. Avventure galanti, passionali, morbose. Scatenati personaggi che della notte ne fanno la loro ragione di vita. E' un film che consigliamo vedere

Lunedì Cinema ad aria condizionata

PALAZZO SANSOE
Cine Teatro
OGGI
VITTORIE SU STRADA
VITTORIE SUL RING
TOUR DE FRANCE
GIRO D'ITALIA
INCONTRI
INTERNAZ. DI CALCIO
FIOLA - MEAZZA
MAZZOLA - GABETTO
DEMPSEY - TUNNEY
CARNERA - LOUIS
COPPI - BARTALI
TUTTI I CAMPIONI
NESSUNO ESCLUSO
TRAGUARDI DI GLORIA
Candidati a «LASCIA O RADDOPPIA»
Amanti della gloria sportiva
Nostalgici delle aperte!
E' IL VOSTRO SPETTACOLO!

CINEMA - TEATRO
IDEAL
Lunedì Cinema - Aria condizionata
OGGI
SULLA SCENA:
«International Variety»
LOLA GRACY
il partecipano
i virtuosi fisarmonicisti
TRIO CONDOR
MILLY VIDAL
una delle migliori nuove voci
ROSS PIGUEZ
meravigliosi interpreti dell'arte iberica
DUO BENGYI
fantasisti giocolieri
FATER
sensazionale contorsionista
CIHK and CUHK
stupendi fantasisti
ballerini acrobati americani
Presenta
MIMMO GIUSTI
Orchestra
dal CINEMA TEATRO Ideal
SULLO SCHERMO:
IL FILM DEL BUON UMORE
FEMMINE 3 VOLTE
con SYLVA KOSCINA
MARIO CAROTENUTO
VARIETA': feriali 16.30 e 21.15
(ratiw) 16 - 18 - 21.15

PAGATE MENTRE USATE
16 TIPI DI LAV-TRICI

Semiautomatica con vasca ricupero spuma e regolatore di tempo
A RATE
L. 10.700
alla consegna, più
12 rate mensili da L. 1000

BUFFET TEXAS mod. M

In legno laccato in bianco estremamente ed internamente. Dimensioni: lunghezza cm. 190, larghezza cm. 47, altezza cm. 186
A contanti L. 68.700
A RATE
L. 3500 alla consegna, più
14 rate mensili da L. 3000

CUCINA ELETTRICA

B. N. B.
prepara in pochi minuti un pranzo completo
A RATE
L. 400 alla consegna, più
11 rate mensili da L. 1000

YELLOW STAR

Lucidatrice aspirante a 2 spazzole
TRE ANNI GARANZIA
A contanti L. 31.900
A RATE
L. 2400 alla consegna, più
17 rate mensili da L. 2000

MESCOLATORI sottocosto

HOWARD FOSS
fa per voi! I lavori più noiosi di cucina
A contanti L. 13.500
A RATE
L. 1000 alla consegna, più
14 rate mensili da L. 1000

ATTRAENTE LAMPADA a prezzo basso!
Stelo in finta pelle - Paralume in cinta con braccio movibile
A contanti L. 14.300
A RATE
L. 1300 alla consegna, più
15 rate mensili da L. 1000

TRE ERRE VIA XX SETTEMBRE, 51
angolo via Bertola, tel. 520-783, 50-906, TORINO

cine teatro ALCIONE
Novissima Compagnia di Riviste
«FOLLIE D'ESTATE»
nel superspettacolo
CHE AFA...FA!
con
ANNA SPINELLI
RICCAR
Elena CIABOTTO
Mario Castelli - Sergio Sergi
PINO D'ANICO
12 FOLLIES BALLET 12
SULLO SCHERMO:
"Buonanotte Avvocato"
con ALBERTO SORDI
e GIULIETTA MASINA
ORARIO RIVISTA:
Festivi 16.15 - 21.35
Feriali 16.15 - 18 - 21.15

NAZIONALE
la prima visione per Torino

Sfiorata una grave sciagura sulla provinciale Crescentino-Cigliano

Sradicati quattro paracarri una corriera esce di strada

Per un caso straordinario, il veicolo ha superato d'un balzo, senza fermarsi, il fosso che costeggia la strada - Panico fra i passeggeri: soltanto un ferito lieve

Una grave sciagura è stata evitata stamane, per un caso che ha del prodigioso, sulla provinciale che da Crescentino conduce a Brusasco: l'autocorriera che collega quest'ultima località con Cigliano, per cause non ancora ben chiarite ha sbandato paurosamente, si è portata sul bordo della strada e, dopo avere sradicato quattro paracarri, ha scavalcato con le ruote anteriori il fosso che la costeggia senza però rovesciarsi. Nell'incidente che ha suscitato molto panico fra i dieci passeggeri dell'automezzo, una sola persona è rimasta ferita lievemente.

L'incidente è accaduto alle 6,30 al fondo del viale Dora, in prossimità del deposito di materiali edilizi della ditta Ansaldi. Alcuni operai che lo stanno attendendo, così l'hanno descritto. L'autocorriera viaggiava a velocità normale. Ad un tratto fu vista abbandare paurosamente e poi dirigersi verso il bordo della strada. Si udì lo stridere dei freni ed il pesante veicolo rallentò la corsa. Ma ormai le ruote anteriori erano sul bordo del viale delimitato dalla fila dei paracarri che uno dopo l'altro vennero, con gran fracasso, sradicati e lanciati lontano.

L'urto contribuì ancora a diminuire la velocità della corriera che però, nonostante gli sforzi dell'autista, continuò a spostarsi verso l'esterno della strada. Scavalcò il fosso ed alfine si arrestò con le ruote anteriori su una sponda e le posteriori sull'altra.

I presenti accorsero per recare soccorso ai passeggeri. Essi erano spaventati e gridavano. Fu subito possibile constatare però che nessuno si era fatto male tranne uno che si lamentava tenendosi stretto il capo tra le mani. Era il direttore dell'ufficio imposte consumo di Cavagnolo signor Giovanni Milano. Si provvedeva subito ad accompagnarlo all'ospedale di Crescentino dove veniva medicato e temporaneamente ricoverato in osservazione. Gli si riscontravano escoriazioni al braccio destro e ferite e contusioni multiple alla testa ma di entità non preoccupante.

Quanto alle cause dell'incidente non è stato ancora possibile chiarirle. Secondo l'autista sarebbe stato provocato dalla rottura dello sterzo. Il veicolo è rimasto alcune ore sul posto in attesa che fossero compiuti accertamenti da parte dei carabinieri e della polizia. Poi con un automezzo del soccorso stradale è stato riportato sul viale.

Uno dei testimoni ha evitato per una circostanza fortuita di essere travolto dalla corriera. Pochi istanti prima che accadesse l'incidente egli se ne stava seduto su un paracarro. Si alzò perchè un suo compagno di lavoro lo chiamava e volgendosi vide l'automezzo che gli piombava addosso. Con un balzo si scansò appena in tempo: la corriera gli passò accanto sfiorandolo e sradicò il paracarro su cui prima era seduto.

Vede dalla finestra penzolare un impiccato

Stamane, verso le 6.30, una donna ha fatto una macabra scoperta: da una trave della casa di fronte alla sua pensionina il corpo, ormai esanime, di un uomo.

E' il caldaraio Giuseppe Riva Rivoli di 64 anni, abitante in via Somis 57. Il Rivoli s'era alzato presto, ed aveva messo in atto il folle gesto

Scena raccapricciante stamane alla stazione di Santhià

Un giovane muore dissanguato con le gambe tagliate dal treno

Lo sventurato salta sul vagone già in movimento, scivola e finisce sotto le ruote - È deceduto subito dopo il ricovero - Da due giorni era in villeggiatura con la moglie e la figlia nel Biellese

Un torinese, padre di una bimba di due anni, è morto stamane vittima di una grave sciagura: mentre tentava di salire su una vettura di un treno che già si era mosso dalla stazione di Santhià, è scivolato dal predellino ed è finito sotto il vagone. Tutte le ruote del convoglio, gli sono passate sopra le gambe troncandogliele all'altezza dell'inguine. Portato subito all'ospedale di Santhià, lo sventurato è morto per dissanguamento. E' spirato invocando il nome della figlioletta.

La vittima si chiama Luigi Sacco di 31 anni, abitante in via Saluzzo 19. E' figlio del titolare di una nota agenzia di compra-vendita di case e terreni, che ha l'ufficio in via Andrea Doria 3. Dopo aver trascorso un mese di vacanza in un centro della Liguria, da due giorni aveva portato la famiglia a villeggiare a Favaro (un paesetto presso Biella) dove possiede una villetta.

Ieri aveva trascorso la giornata in famiglia. Stamane alle 5, senza svegliare i parenti, è partito improvvisamente per Torino, dove era atteso per affari. Alle 6,30 il Sacco scendeva a Santhià per prendere il treno proveniente da Milano e diretto alla nostra città. Appena scesa cambiò idea; forse aveva dimenticato qualcosa a casa. Senza rifletterci, il Sacco attraversò il binario, dirigendosi verso un treno che stava per ripartire per Biella. Giunse accanto al convoglio mentre era in movimento. Con un balzo salì sul predellino, tentando di aggrapparsi alla maniglia della porta. Purtroppo i piedi già appoggiati al predellino scivolavano. Il giovane, sotto gli sguardi atterriti dei viaggiatori che allendevano sulla banchina, lanciavano un urlo e rotolava sulla massicciata.

Il corpo spariva sotto il vagone — il secondo dopo la locomotiva — e su di esso, prima che il macchinista potesse frenare, passarono tutte le altre vetture. Ai primi che giunsero sul posto si presentò

Luigi Sacco, 31 anni

una spettacolo orribile. Le gambe dello sventurato erano staccate dal corpo. Il Sacco, ancora in stato di lucidità disse al primo che gli si avvicinò: «La mia Egle, non dite nulla alla mia Egle». Si riferiva alla sua bambina. Accorse il personale della stazione, giunsero gli agenti del locale posto di Polizia ferroviaria.

Fu approntata una barella su cui il Sacco venne adagiato e portato su una autoambulanza chiamata dal capo stazione. Pochi minuti dopo lo sventurato era all'ospedale. Si tentava, ma inutilmente, una trasfusione di sangue: il giovane è spirato dopo appena un quarto d'ora.

Annega in un canale un giovane di Reaglie

Un giovane di 21 anno, Vito Tassone, abitante a Reaglie in via Fenestrelle 256 è morto ieri, annegato in un canale che scorre a 500 metri da San Benigno Canavese.

Il Tassone si era recato in quella località giovedì della scorsa settimana. Intendeva trascorrervi qualche giorno di vacanza in casa della nonna e dei padre. Ieri pomeriggio, insieme a tutta la famiglia, si era recato sulla sponda del canale per una scampagnata. Mentre la sorella, il cognato ed il babbo, si stendevano sulla sponda del corso d'acqua, profondo dai 4 ai 5 metri, a prendere il sole, il giovane si era avventurato nel canale, per fare una nuotata.

Ma dopo pochi bracciate cominciava ad annaspare disordinatamente. Prima che il cognato avesse modo di accorrere in suo aiuto, lo sventurato spariva sott'acqua. Veniva ripescato, ormai cadavere, dopo circa una mezz'ora.

Trovata la salma dell'avv. Fubini

I ricordi d'orrore lo spinsero al suicidio

Aveva dovuto fuggire dall'Italia - Molti dei suoi familiari erano morti nei campi di sterminio

Alle due della notte scorsa, dopo quarantun ore di ricerche, è stata ricuperata dal pozzo di Pavarolo la salma dell'industriale Ettore Fubini, scomparso dalla sua casa a Villa Enrichetta il sabato mattina. E' stata necessaria praticargare internamente il pozzo, profondo 60 metri, per ritrovare il cadavere. Fino all'ultimo i parenti che assistevano angosciati alle ricerche hanno sperato che il corpo non ci fosse, che l'avv. Fubini in una crisi di amnesia fosse senza meta per la campagna.

All'una il capo dell'impresa che condusse le ricerche, Stefano Vergnano, si è calato nel pozzo. Sul fondo era rimasta appena un metro d'acqua torbida. Sulla superficie galleggiava una scatola di cerini in una piccola cuccidia di erbe, e si poteva accertare che appartenevano allo scomparso.

Le pompe idrovore riprendevano a funzionare. Mezz'ora dopo il pozzo era prosciugato e nella melma affiorava il cadavere. Il corpo veniva asportato ed una corda a fronte dell'immediato alla luce. Poco dopo veniva riconosciuto nella villa di un amico la camicia arancione.

L'avv. Ettore Fubini, di 60 anni, ha messo fine così un tragico gesto ad una existenza tormentata. Vent'anni fa aveva dovuto lasciare l'Italia per sfuggire alle persecuzioni razziali. Molti suoi parenti erano caduti durante la guerra nelle mani dei nazisti ed erano finiti nei campi di sterminio. Tutto ciò ha sconvolto a poco a poco la mente dell'industriale. Era ancora attivo nel lavoro ed era riuscito a dar vita ad una industria florente. Ma nel suo animo non v'era più pace.

OGGI - ALFIERI - OGGI
CLOUZOT
PRESENTA
I DIABOLICI
con
S. SIGNORET - C. VANEL - P. MEURISSE
PER POCHI GIORNI

OGGI - CINE TORINO - OGGI
GLI INNAMORATI DISPETTOSI
con
DAVID NIVEN - JOAN CAULFIELD

Il pedale prodigioso

La freccia indica il pedale incastrato nel paraurti

Tra Poirino e Villastellone una macchina di turisti ha investito ieri un ciclista. L'auto, guidata dall'inglese Albert Williams, era diretta a Genova; il ciclista, Pasquale Grippa, viaggiava nello stesso senso e mentre la sorpassavano si è spostato bruscamente al centro della strada.

L'incidente si è risolto miracolosamente senza una tragedia. Un pedivella sinistra della bicicletta si è incastrata nel paraurti della macchina, costringendo il velocipede non si è capovolto. Il Grippa è stato trasportato, sempre in sella, per una ventina di metri, poi è caduto: ma ormai la velocità della macchina era ridotta al minimo ed egli non è stato schiacciato dalle ruote. Il medico condotto di Poirino gli ha trovato solo parecchie escoriazioni guaribili in alcuni giorni.

Il pittore Celestino

Nel paese di M., dove risiedetti un paio d'anni al tempo dell'ultima guerra mondiale, conobbi alcuni tipi straordinari: il postino che faceva il [illegible] dino ed il mezzo comunale, il casellante che si occupava dei più svariati affari quando era libero e lavorava come muratore; e conobbi anche il pittore Celestino.

Mi parve che non casualmente il pittore si chiamasse a quel modo.

Nel nome c'era già il segno di una predestinazione. Aveva [illegible] occhi chiari che gli continuo rivolgeva al cielo della stanza, come in cerca d'ispirazione; un [illegible] del colore rosen, da angelo, ed [illegible] pizzetto candido come la neve.

Non era più giovane, forse aveva passato da un pezzo la cinquantina, ma nello sguardo aveva conservato alcunché di ingenuo e di fanciullesco. Se vedeva addirsi [illegible] sentiva subito ch'esso recava un carico di serenità, il messaggio di una superna regione, abitata da beati.

Di mestiere faceva il falegname — un mestiere schietto e pulito, odoroso di resina, di legno, di foresta, contornato dai riccioli biondi dei trucioli — e soltanto nei ritagli di tempo si dedicava alla pittura. Era per lui uno svago ed un divertimento, per quanto quando indossava il camice bianco e schizzava i tubetti dei colore sulla tavolozza avesse la gravità di un sacerdote che offici. Lavorava di maniera, facendo a meno di modelli, di abbozzi preparatori e, per il paesaggio, di pire in campagna, aspettando che il tempo fosse bello. Come studio gli serviva una stanzetta chiara, ricavata [illegible] una stalletta dal suo [illegible]stoccaia. Risiedeva (come ho detto) nel paesetto di M. e le due lunghe file di quadretti che fiancheggiavano il primo altare di sinistra, tra splendenti cuori d'argento e d'oro, della piccola chiesa, erano quasi tutti opera sua.

«Ho cominciato una trentina d'anni fa, così per caso — mi disse il pittore Celestino, quando andai a trovarlo un paio di volte ed ebbi un po' il confidenza con lui. — Un mio parente contadino, scampato per miracolo ad una disgrazia (i buoi imbizzirti stavano per travolgerlo col carro), aveva fatto voto di offrire alla Madonna un quadretto in segno di ringraziamento. Non sapeva a [illegible] rivolgersi e venne da me. Mi ci provai e mi riuscì. Un falegname ha sempre da fare [illegible] la squadra e la matita; ma per i colori avevo soltanto la pratica che mi derivava dall'aver dipinto, tanti anni fa, un paio d'insegne di botteghe. Tuttavia non mi perdetti di coraggio. Mi misi piccola pittura pinque e da allo[illegible] non mi [illegible] mancate [illegible] ndinazioni. Direi anzi che ne ho troppe, e certe sere devo rimuginare, dopo cena, alla partita a tressette con gli amici, [illegible] mettermi a dipingere alla luce di una grossa lampada elettrica. I miei clienti, per la più, sono gente di campagna. Gente che ha fede e che si raccomanda a Dio, alla Madonna, ai santi con la fiducia [illegible] cui ci si rivolge [illegible] potenti ed numerevoli, ad entità che con un loro gesto possono salvarci o perderci. Se è candida riconosce il proprio debito e lo paga generalmente [illegible] l'offerta di un *ex-voto*.

«Io, in qualità di pittore, sono una specie [illegible] loro confidente, quasi un confessore. Vengono qui, certe volte accompagnati dall'intera famiglia, parlano spesso tutti in una volta, per il desiderio di spiegarsi bene, e mi raccontano le loro sciagure, i pericoli scampati, le miracolose salvezze, le grazie ricevute, le apparizioni in sogno. Il loro stesso linguaggio denso di fatti ed immediato, mi offre quasi sempre subito l'idea centrale, il motivo, il soggetto che io cercherò di realizzare nelle mie pitture. Ma altre volte i committenti stessi mi portano già un appunto, lo schema [illegible] un loro progetto, l'abbozzo di una loro concezione, ed insistono perché quella loro idea, e non altra, [illegible] in forme ed in colori. Sono, per lo più, concetti elementari, rappresentazioni semplici che vanno bene per questa povera di dipinti; e, se proprio non contrastano con il fatto che vogliono ricordare, io li accetto ed utilizzo. Ha notato quali sono i colori che predominano nei miei quadretti? Sono il rosa, il giallo canarino, il verde minerale, il grigio perla, il celeste, l'arancione, il cobalto: le tinte chiare e tenui, insomma, che permettono una rappresentazione idillica anche degli avvenimenti più gravi e truci.

«Io dipingo come se pregassi, ed ho l'impressione che le mie preghiere colorate [illegible] più accette al cielo se sono avvolte in colori che richiamano immediatamente l'idea [illegible] un mondo ingenuo e puro. In questa attività io non mi considero un artista (gli intenditori dicono che i buoi delle mie pitture rassomigliano a giocattoli di stoppa, che i miei contadini sembrano figure da presepio, però io non me l'ho a male), ma [illegible] semplice e modesto artigiano.

«Un'altra particolarità di questo mio mestiere eccessorio è che io, generalmente, dai clienti non [illegible] denaro. Per lo più essi mi pagano in natura: polli, uova, conigli, frutta, verdure, formaggi rappresentano i miei compensi. Perché se io per vivere, per cercare di risolvere, come tutti, il problema dei due pasti quotidiani, faccio [illegible] falegname, maneggio la pialla e la sega, piango chiodi [illegible], col martello, non mi [illegible] di far debiti, che non ho quest'abitudine, e cerco d'andare avanti con quello che ho, ed intasco [illegible] (non molti, per la verità) per quale motivo [illegible] guadagnar quattrini [illegible] un'attività così divertente e poetica [illegible] il dipingere? Mi sembrerebbe d'involarirla.

«Va bene, come diceva mia madre — e con ragione — che oggi sete rende un paio di pantaloni; però non mi sembra sia il caso di mettersi in testa di coprirmi una casa o di comperarmi il podere arboreando (poi con la scarsa pratica che ho in) i colori ed i pennelli. Essi mi danno piuttosto creati per servire a dolere le bellezze della natura, per descrivere le fortune e le disgrazie della vita degli umili e per elevare un inno di ringraziamento alla volontà del Signore».

A questo punto la porta in fondo allo stanzino si aprì, senza che nessuno avesse chiesto d'entrare, ed una donna piuttosto grossa ed attempata, [illegible] quarant'anni, si soffiò sull'ingresso.

— E' [illegible] — disse — il droghiere a pagare quel [illegible] quadretto. Preferivi le campanine, dello zucchero o del caffè o, piuttosto, mille lire? Io [illegible] prese le mille lire. Ho fatto bene?

— Hai fatto benissimo — fece il pittore Celestino, [illegible] di dare un tono [illegible] naturalezza a quella sua bugia.

Quando la donna fu uscita, egli continuò, a bassa voce:

— Era [illegible] moglie. Avida di quattrini. Sarebbe capace di mandare all'inferno un santo se avesse la prospettiva di guadagnarci su. Cosa ci vuol fare?... Ormai devo subirmela così m'è... E pensare che i primi tempi era docile e mite come una agnellina!... Scusi, lei è sposato?

— Non ancora — dissi.

— E non si sposi, per carità — replicò il pittore Celestino — se non vuole andare incontro a sue sempre piacevoli sorprese.

Alzò [illegible] occhi, scrutando una sua chiradine, verso il soffitto, e cominciò ad ammeggiare tra [illegible] henti di colori ed un macchino [illegible] tavoliere di legno compensato, probabilmente pensando al suo prossimo dipinto.

Salvatore Gatto

Giuseppe Tami, l'operaio di 58 anni che vive in una modestissima camera ammobiliata a Roma e che si è laureato in filosofia col massimo dei voti

Zingaro arrestato dopo otto anni per l'uccisione di un bambino

Aveva colpito con una rivoltellata il figlioletto della sua amante, durante una [illegible] gelosia - Rintracciato a Como

Alessandria, lunedì sera.

A distanza di otto anni è stato arrestato a Como lo zingaro Alfredo Gerli, di 40 anni, nato a Magenta. Il suo nome si ricollega a un tragico episodio svoltosi sul carrozzone di una carovana di zingari attendata nel sobborgo di Spinetta Marengo e in cui ha trovato la morte un bimbo di 4 anni, Mario Torre, figlio naturale di Ernestina Torre. Il piccino, la notte del 9 febbraio 1950, aveva riportato una ferita d'arma da f[illegible] al fianco destro per un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo, ed [illegible] morto il giorno dopo all'Ospedale Infantile di Alessandria ove la madre lo [illegible] fatto ricoverare. Nel frattempo la comitiva zingaresca aveva tolto frettolosamente le tende dalla zona di Spinetta Marengo [illegible] era [illegible] rintracciata alcuni giorni dopo in [illegible] campagna dai carabinieri.

[illegible] era potuto accertare dopo un'inchiesta, che la sera del fatto la Ernestina Torre si era recata in [illegible]ese per acquistare vino, lasciando sul carrozzone i suoi cinque figli e tre uomini: Giuseppe Lebiati di [illegible] anni, Alfredo Gerli, presunto padre del Mario Torre, e Giuseppe Bianchi di 22 anni, fratello del Lebiati. La donna era tornata qualche tempo dopo con alcuni fiaschi di vino e tutti avevano bevuto abbondantemente.

Il solo Lebiati veniva tratto in seguito [illegible] arresto e dopo molte reticenze finiva per affer[illegible]re che è sparare era [illegible] il Gerli, dopo aver minacciato la Torre e i [illegible] bambini, pare per gelosia, essendo il Gerli stato sostituito dal Lebiati [illegible] amante della Torre. L'autorità giudiziaria di Alessandria procedeva nei confronti dell'Alfredo Gerli, [illegible] Bianchi e del Lebiati, giudicati dalla nostra Corte d'Assise l'11 dicembre 1950.

Il Gerli, contumace, veniva condannato a 12 anni [illegible] reclusione quale responsabile di omicidio preterintenzionale, assolti il Bianchi e il Lebiati per insufficienza di prove. Da quel giorno [illegible] nulla si seppe della comitiva di zingari.

Alfredo Gerli, sarà probabilmente tradotto ad Alessandria in attesa [illegible] del carcere in cui dovrà [illegible] la pena.

Tragico errore di un ragazzo

Uccide con una fucilata la [illegible] gioco

Treviglio, lunedì [illegible].

Un gioco tra ragazzi si è risolto tragicamente a Vaprio d'Adda: Giambattista Chignoli di [illegible] anni ha ucciso Maria Rosa Abati di 11, mentre maneggiava il fucile da caccia del padre. La disgrazia è avvenuta alla cascina Castelbarco mentre i due ragazzi erano soli nell'abitazione dei Chignoli.

Alcuni vicini accorsi all'eco del colpo di fucile esplosi improvvisamente verso [illegible] 21,30 di [illegible], hanno trovato nella cucina la ragazza stesa al suolo [illegible] orrendo squarcio al capo, mentre chino [illegible] di lei, sbigottito, era il ragazzo, [illegible] colo dell'irreparabilità di quanto era accaduto.

Giambattista Chignoli aveva trovato il fucile appoggiato al tavolo [illegible] la cucina. L'aveva lasciato [illegible] padre, convinto che fosse scarico. Da [illegible] anno, infatti, l'uomo [illegible] si [illegible] a caccia.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Arte del Gianduiotto e dell'Asia Centrale - Il Ristorante dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.
La Bussola (via Po 8 - tel. 42-364) Mostra di fine stagione. Opere di pittori contemporanei. Orario: 10-12; 16-20.
Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Abbruzzetti; canta Rita Arnoldi.
Chalet Ranee: 21 Orch. Nestorini
Da Benedetti: Lav. balli, t. 31-429
Bezzole Scuola ballo v. Pomba 4D
Fassio: Café chantant. Medici 113.
Le Caselle (Stupinigi) Rist. dansa Orch. Lanfranco, canta Corinti.
Rinaldi: Scuola ballo v. Valla 9
S. Giorgio (Valentino) Rist. dansa Compl. L. Vassal, canta Villeziano
Ritz: Scuola ballo v. Bonafous 5

Colombia Night Club: Attrazioni, Gran Ballo: 22-4 Dancr. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come sbarligare una banca» Sceno. T. Ewell, Nancy.
Astor: «La strada della rapina» Scope. G. Raymond, J. Cooper.
Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo: «Città di notte» con D. Trifù, F. Bini Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «Russia d'oggi» a colori. Il film più atteso dell'anno. Locale fresco, aria condizionata.
Reposi: «L'[illegible] Dreyfus», José Ferrer, Viveca Lindfors. L. Genn. Inizi. spett.: 10,15 - 16,15 - 21,15 - 20,30 e 22,30.
Locale fresco, aria condizionata.
Nazionale: «Tragiardi di gloria» - Cavalcata sportiva. Tutti i campioni presenti nessuno escluso. Aria cond.

Alfieri: «I diabolici» di Clouzot con S. Signoret e H. Vidal. Per pochi giorni
Ariston: «Obbiettivo Burma», Errol Flynn, William Prince. Ingresso 300. Loc. fresco, aria cond.
Arlecchino: «La lancia che uccide» S. Tracy, Wanne Shaw. Sc. Cal.
Augustus: «U-Boat, il corsaro degli abissi» con H. Felchy.
Nazionale: «Scuro guerra capo Sioux» Scope. B. Crabbe, Smith.
Torino: «Innamorati dispettosi, David Niven, Joan Caulfield

Alessandra: «Nel regno di Walt Disney» tech. Segue: Nick re della jungla.
Capitol: «L'ombra alla finestra» John Barrymore jr., R. Carroll.
Fiera: «L'ombra alla finestra», John Barrymore jr., R. Carroll.
Fiamma: «La giungla della 7.ma strada» Sc. L. J. Cobb, Mathews Hollywood: «Mister Rock and Roll» Alan Freed, R. Graziano.
Ideal: «Femmine in vetrina» Kohlmar, Sulla scena: International Variety, Lola Gracy, 16,15-21,15.
Madel: Venerdì riapertura con Cia Slab, Ferrero-Morgan-Savari
Massima: Chiuso. Riap. 3 agosto.
Principe: «Mister Rock and Roll» con Rocky Graziano, Alan Freed.
Statuto: Chiuso per restauri.

Adriano: «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, L. Christian.
Alcione: «Buonanotte avvocato». Scelti «Comp. Spinelli-Ricca».
Ciamotto Orario 16,30-21,15
Agli: «Genghis Kan Avenue» con Leon Gray, Howard Duff.
Le Perle: «36 donne peccatrici» con Angela Lansbury
Regina: «Angue profondo».

Astri: «Tesoro nero», tech., Pierre Cressoy, F. Christopher, Ap 14,30.
Milano: «Super giallo» e «Una pellicola di visone», Ap. ore 16.
Olimpia: «Principi di Viggiù» e «Le Reclamista Italo Constantino F. Knauer - Capitan Fantasma» e «Rapporto confidenziale» A. 16. S. Fulco: «Ombre gialle» Canto.

Regent Passo del diavolo, Taylor Giardino Berlin-Tokio Soderbaum Italiani: «La ribellione degli impiccati» P. Armentaro, C. Lopez Minafiori: «Assassini di fidelia» Vinegglia: «Costa fino» e «Il mostro» Scope Jeffrey Hunter.

Rivoli: «Lo sconosciuto» con Ivan Duryea e Joyce Mansfield.
Fejus: «La legge del capestro» tec. Scope J. Cagney, E. Mc Nally
Nuovo: «Delitto senza scampo».
S. Paolo: Tre donne in Casanova.

Reposi: «Nostra Infanzia».
Carallo: «Tempesta nera» Rachela.
Eridano: «Avventi, Sandro Ollio»
Drago: «Il soldato sconosciuto».
Radium: Chiuso per ferie. Riapertura autunno.
V. Veneto: «Soldati di ferro» con Bob Hope, Katherine Hepburn.

Astra: «Tigre nella nebbia» con D. Sinden, Martel Payne.
Bernini: «La pistola che canta»
Ciborio: «Suor Maria» Marzi.
Elio: Morte in viaggio con un.
Europa: «Maria Antonietta Regina di Francia».
Excelsior: «Terra nuda» con Richard Todd, Julietta Greco.
Massaua (p. Ma[illegible] sup. corso Francia): (I re del ring. Marciano.
Odeon: «L'ora scarlatta» con Carol Ohmart, Tom Tryon.
Star: «Ennos» tech. Gary Cooper

Adua: «La lupa di D'Artagnan».
Aurora: Pantere dei mari. Reagan
Eri-Due: Verrei volare Formby.
Valchera: Assalto al treno postale
Verbano: «Sindacato del porto».
Major: Cashah di Marsiglia. Vict. Mord: «I giovagli». Sc. tech. con Peter Dalton e Abbe Lane.
Palermo: Donne abbandona. Wilson
Sociale: Re del ring. Marciano. Zenit: «I vampiri».

Ephiria: «Legione dell'inferno».
Calusiese: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.
Castelnuovo: «La donna che sconce dal mare». De Sica, R. Mila
Flora (corso Moncalieri 333, tel. 630-447): «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, K. Novak.
Italia: chiuso per restauri.
Moderno: «Sua Maca la dea Bianca» e «Gangster in agguato».
S. Carlo: Prigioniero della paura.

Diana: Il tempo degli assassini.
Ideal: Finestra sul Luna Park.
Roma L'uomo che'era solo. Holden

Alba: «Gangsters non perdonano»
Apollo: «Terrore della città» con M. Flore. Circoli. Solo per [illegible]
Edera: Prigioniero di Viggiù»
Lucciola: Slim Callaway il duro.
Lavazza: «Operazione... Rita».
Splendor: «Alla marina a mezzogiorno» B. St. John, Sylvester.

Ritrovi E.N.A.L. - A.R.A.S. — Doria, Crimaldo, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Reglna, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Venanzio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Dico, Fiamma, Colosseo.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-034

IL PIU' CELEBRE COMPOSITORE VIVENTE DELL'UNIONE SOVIETICA

Luci e ombre sulla vita di Dimitri Ciostakovich

Premiato e poi accusato di "perversione formale„ all'epoca [illegible] Stalin, si è dovuto piegare alle imposizioni dei gerarchi comunisti, pur dando prove [illegible] coraggio - Le critiche mossegli da Malenkov e dalla "Pravda„ e il [illegible] "mea culpa„ - Ora è ricco e vive tranquillo, dopo crudeli sacrifici e amare rinunce - La sua "Sinfonia di Leningrado„ ha fatto piangere gli americani [illegible] S. Francisco - L'ultimo successo [illegible] Parigi

Parigi, luglio.

Poche sere or sono, nei corridoi del Palazzo di Chaillot Dimitri Ciostakovich, il più celebre compositore vivente dell'Unione Sovietica, era circondato da una folla di ammiratori che lo acclamavano; per la prima volta in Francia, sotto la direzione di André Cluytens, era stata da poco eseguita la XI Sinfonia. Tre giorni dopo, battendo un primato di celerità, i tecnici della «Pathé-Marconi», erano riusciti a terra della registrazione il primo disco di questa XI Sinfonia, il cui titolo è 1905 [illegible] ha per soggetto il [illegible] ero degli operai antenato, da parte [illegible] cacchi dello zar, sulla Piazza d'Inverno di Pietroburgo, il 22 gennaio di quell'anno.

Ma Ciostakovich era felicissimo del grande successo ottenuta, e [illegible] era meor di più, essendo partito [illegible] Mosca [illegible] una «speranza»: il Comitato centrale del partito comunista era in procinto di cancellare le accuse di «perversione formale» espresse contro di lui all'epoca di Stalin.

Dimitri Ciostakovich, oggi quinto del gran Teatro di Stato di Mosca.

A un [illegible] momento caduto nel cerchio di accuse e Ciostakovich che Malenkov e Beria, alti gerarchi del regime, [illegible] poco entrati nel loro paico; e, poco dopo, incominciò la rappresentazione. [illegible] nel primo intervallo la notizia [illegible] già cattivo: durante tutta l'esecuzione del primo atto, Malenkov non aveva smesso di ripetere ad alta [illegible] ra voce [illegible] farsi ascoltare dai suoi [illegible]: «Non è musica, questo!».

Per tentare di scoprire quali enigmi, facciamo [illegible] passo indietro, e ritorniamo al lontano 1936, allorquando, nel gran Teatro di Stato a Mosca, il velario era per dischiudersi su Lady Macbeth di Mzensk, composta nel 1934 a Leningrado. L'autore di quest'opera, Dimitri Ciostakovich, è un ragazzo smilzo dai grossi occhiali scuri, che i compagni hanno soprannominato il «cerniello», per la mobilità del suo collo. Questo figlio di ingegnere, che ha appena cancellato il regime zarista, [illegible] nato nel 1905 a Pietroburgo), è anche un «figlio della Rivoluzione». I suoi primi balbettamenti musicali sono stati da lui dedicati «al mor il d'Ottobre». Quanto alla sua I Sinfonia, essa è stata eseguita, subito dopo il [illegible] diploma al Conservatorio, dalla grande orchestra Filarmonica di Leningrado, quando aveva appena vent'anni. Ma ora — nel 1936 — egli è già un compositore affermato, la cui produzione è [illegible] di Op. 34». Ha scritto, [illegible] nove, quattro sinfonie, una opera, [illegible] celebre balletto, musiche per film, una musica di [illegible] per il dramma La clinica del poeta Maiakowsky, e anche una suite per jazz. Tuttavia, dietro il pesante sipario rosso, fra i cantanti già pronti, Ciostakovich non è tranquillo. Questa Lady Macbeth è stata scritta nel 1930, in un periodo [illegible] criticissimo, quello della ungiunturca di due politiche sovietiche: la vecchia, detta della N.E.P., e la nuova del piano quinquennale. La prima, ultima volontà espressa da Lenin, aveva apportato alla nascente U.R.S.S. un po' di libertà sia nel campo economico sia in quello artistico. Coniché Ciostakovich, nell'accingersi a scrivere Lady Macbeth risentiva dell'influenza di illustri musicisti la cui opera era arrivata in Russia a quell'epoca. Ma ora la politica sovietica era cambiata. Stalin era succeduto a Lenin e il piano quinquennale alla N.E.P. Le frontiere [illegible] nuovamente chiuse, tutto nel Paese, era mobilitato per la riuscita del piano, compresi i poveri cervelli dei musicisti. Perciò, quando Lady [illegible] era stata rappresentata, nel 1934, a Leningrado e poi a Mosca, aveva avuto differenti accoglienze. Ma nel 1936 la situazione si era ancora aggravata: ogni giorno la Pravda reclamava una musica marxista obbediente agli imperativi del materialismo dialettico e facile ad essere controllata dal popolo. Era dunque giustificato il nervosismo di Ciostakovich, quella sera del 1936, dietro la quinta del gran Teatro di Stato di Mosca.

A un [illegible] momento caduto nel cerchio di accuse e Ciostakovich che Malenkov e Beria, alti gerarchi del regime, [illegible] poco entrati nel loro paico; e, poco dopo, incominciò la rappresentazione. [illegible] nel primo intervallo la notizia [illegible] già cattivo: durante tutta l'esecuzione del primo atto, Malenkov non aveva smesso di ripetere ad alta [illegible] ra voce [illegible] farsi ascoltare dai suoi [illegible]: «Non è musica, questo!».

Il clown Vivien Leigh

In uno dei maggiori spettacoli che si organizzano ogni [illegible] a Londra a scopo di beneficenza e al quale partecipano attori e attrici del cinema, della radio e della televisione, Vivien Leigh è apparsa nella parte di «clown» (Tel.)

Nel centro di Mosca, su un corso alberato, fra due palazzi, [illegible] erge un arco trionfale: è l'ingresso del palazzo dove Ciostakovich; ma quest'arco non è stato elevato per glorificare il compositore: esso fa parte della mania degli architetti sovietici di erigere le facciate degli edifici con tali monumenti. Nell'interno, il massimo cade il posto al mediocre: il pavimento del cortile è fatto coi più lugubre degli agglomerati e i muri hanno il colore grigio sporco delle officine. Ciostakovich abita al terzo piano, e qui vi aspetta un'altra sorpresa: l'appartamento che gli [illegible] offerto l'Unione dei compositori sovietici, di cui egli è presidente, è vasto, chiaro, alto di volte. Nelle dei stanze Ciostakovich vive [illegible] la moglie Morgherita, il figlio Maksimovic Maxim, che studia il pianoforte, e la figlia Galia, di vent'anni, dedicatasi allo ricerche Biologiche. La sua giornata potrebbe essere quella di un compositore occidentale arrivato; dell'alba egli lavora nel suo studio, sia o tavolino, sotto un ritratto di Beethoven, sia su uno dei [illegible] due piano. Alle ore [illegible] pasti raggiunge i familiari nella sala da pranzo; poi ritorna al lavoro, a meno [illegible] [illegible] qualche concerto da presiedere o qualche pratica [illegible] abrigare all'Unione dei compositori. Unica variante [illegible] nia della settimana è il week-end che va a trascorrere in una delle due «dacha» che possiede nei pressi di Mosca e in quelli di Leningrado.

La «dacha» [illegible] è una casetta di legno costruita normalmente in un bosco di betulle o [illegible] pini: è la più calda e la più confortevole delle abitazioni nella campagna russa e, d'estate, è la casa ideale per lavorare con la finestra aperta sul marmorio leggero degli alberi. Per recarsi in queste «dacha» Ciostakovich possiede due auto «Mankovich» e presto la sua rimessa si arricchirà di altre due macchine acquistate in Francia [illegible] il denaro che gli hanno fruttato il suo concerto e il suo disco: una «403 Peugeot» e una vecchia «Ford» che vuol regalare a [illegible] figlio.

Dimitri Ciostakovich, nella comunità U.R.S.S., è ricco, se si considera che una «dacha» vale 500 mila rubli (oltre 110 milioni [illegible] lire italiane), un'auto 15 mila rubli e un pianoforte [illegible] mila rubli. Questa fortuna Ciostakovich che fu molto povero e dovette patire per diverso tempo su uno sgangherato piano di un cinema, per sostentare sé e sua madre, l'ha conquistata grazie al compenso che ogni compositore riceve dal Ministero della Cultura quando termina un'opera (una sinfonia è pagata da 30 a 40 mila rubli) e ai vari «Premi Stalin» che ha ottenuto, [illegible] dei quali può raggiungere la somma di [illegible] mila rubli. A tutto questo si aggiungano i proventi più considerevoli costituiti dai diritti d'autore sui suoi «pezzi», anche se periodicamente sospesi. Non passa una sera che, sulla Siberia agli Urali, sul vastissimo territorio sovietico, non venga eseguito un «pezzo» di Ciostakovich.

Intanto il celebre compositore sarà riparterà: «Per me il problema del denaro non [illegible] Privato di tutti che può fruire un ricco cittadino sovietico: abito in uno dei più belli appartamenti di Mosca, posseggo un frigorifero, un apparecchio televisivo, un gabinetto [illegible] bagno, due "dachas", quattro automobili, e mia moglie non prenderà pellicce [illegible] visone...».

A quel prezzo Ciostakovich ha pagato questo benessere? Il prezzo della sua libertà? Non è ammesso lamentare [illegible] un'accusa così grave contro un [illegible] che, a più riprese, ha dato prove di coraggio. Ad esempio durante il periodo più duro dell'antisemitismo staliniano — val quanto dire all'epoca del processo contro i medici ebrei — egli non esitò di scrivere canti ebraici, sfidando l'enorme modo di manifestare la sua disapprovazione.

Inoltre, anche al tempo in cui era in disgrazia, Ciostakovich non ha mai staccato dalle parole i «Pionieri» e altre cose moderne. Questa specie di coraggio può forse far sorridere noi occidentali, ma per un cittadino russo non è in atto così. Di tutti gli artisti, i pittori furono certamente i più perseguitati da Stalin, «questa avventura non era solo per loro, ma raggiungeva anche l'amatore d'arte che non acconsentiva a porre il suo gusto in linea con quello del Cremlino. Ciostakovich ha dunque uno dei pochi che «figurano la prepotenza stalinista in questo campo.

Qualche tempo fa, a San Francisco, duemila americani accolsero con le lagrime agli occhi la VII Sinfonia di Ciostakovich, denominata «Sinfonia di Leningrado», che il compositore scrisse durante la guerra, con la dita rattrappite dal freddo e oppresso dalla fame, quando Leningrado stava per [illegible] accerchiata dall'esercito nazista. Fu il canto della libertà e della speranza, che presto varcò gli oceani [illegible] proclamare la scusa subito dalle orde teutoniche.

Ma a San Francisco Dimitri Ciostakovich non era presente al suo primo trionfo americano. Quando però l'ultimo colpo [illegible] piatto segnò la fine dell'esecuzione della sinfonia, il direttore d'orchestra Leopold Stokowski non si voltò per salutare il pubblico che acclamava; con la mano indicò la grande foto di Ciostakovich posta sul fondo del palcoscenico, e il pubblico, in piedi, tributò una lunga ovazione all'indirizzo dell'immagine di Ciostakovich, di quest'uomo il cui segreto è forse l'ardente amore per la [illegible] patria, un amore che ha potuto fargli accettare i più crudeli sacrifici, le più amare rinunce.

b. a.

Tremendo scontro fra tre auto a Voghera

Si lamentano un morto e 9 feriti - Uno spettacolo impressionante

Voghera, lunedì sera.

Un morto e nove feriti rappresentano il tragico bilancio di una impressionante collisione stradale accaduta ieri alle 21,30 sulla Padana Inferiore, tra Voghera e Casteggio, nel comune di Montebello della Battaglia. Una «1100» guidata dal diciannovenne Carlo Fiorentini, di Redavalliano, con a bordo cinque amici, diretta a Voghera, per cause [illegible] corso di accertamento si è scontrata frontalmente con un'altra «1100» proveniente da Genova e diretta a Milano, guidata [illegible] un funzionario statale, il quarantottenne Francesco Iannello, domiciliato a Milano, il quale viaggiava in compagnia della moglie, Maria Romeo, e del figlio Antonio di 9 anni.

La tremenda collisione, in seguito alla quale [illegible] chine si sono impennate accavallandosi, ha coinvolto anche una «1400», adibita a servizio pubblico, pilotata da Armando Ferretti, di 34 anni, [illegible] Borgo Priolo, che seguiva l'autovetturn dei Fiorentini. La «1400» è abbandata contro la fiancata destra della «1100» dei Fiorentini, è uscita di strada e [illegible] rovesciata in un campo laterale.

Sul luogo del disastro accorrevano numerose persone nonché i carabinieri della stazione di Casteggio e gli agenti della polizia stradale che provvedevano a soccorrere gli occupanti delle tre autovetture rimasti tutti feriti ad eccezione dal guidatore della «1400» Ferretti, illeso, e al loro trasporto con macchine in transito, all'ospedale civile di Voghera.

Purtroppo per il Iannelli non c'era più nulla da fare: aveva riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace, per cui cessava di vivere durante il tragitto. Alla moglie dello sventurato è stata riscontrata la frattura del l'avambraccio destro, varie ferite alla fronte e alla guancia destra e shor traumatico; al figlio ferito alla gamba destra frattura della mandibola e shoc traumatico. La donna è stata giudicata [illegible] o 50 giorni e il bambino in 30.

Gli altri feriti sono: Carlo Fiorentini, il conduttore della «1100», ed i [illegible] amici Quinto Gatti di 30 anni, Cesare Scovenna di [illegible], Cesare Castellazzi di 22, Dario Carbonini di 23, tutti di Redavalliano. Sono stati giudicati con prognosi da 10 a 15 giorni. Degli occupanti la «1400» il guidatore è rimasto illeso, ma hanno riportato lesioni di lieve entità [illegible] Isola Pupa di 38 anni, domiciliata a Voghera, e Pietro Baggini, di 64 anni, da Borgo Priolo. Il traffico sulla Padana Inferiore è rimasto interrotto per circa tre ore.

Altre quattro persone annegano durante il bagno

Cuneo, lunedì sera.

Una ragazza di 14 anni Marisilia Grassi di [illegible] Carrara è annegata ieri nel tratto di mare antistante lo stabilimento «Nettuno». La disgrazia è stata causata dallo spaventamento del salvagente che cingeva la vita della giovanetta, [illegible] quale non sapendo nuotare è scomparsa tra i flutti senza che i suoi amici presenti e i bagnini accorsi della riva potessero far niente per lei.

Milano, lunedì sera.

Il 23enne Moreschi, abitante a Sesto S. Giovanni, tuffatosi in località Sammotta di Porto Ceresio, poco dopo è annegato. La salma non è stata ancora recuperata.

Udine, lunedì [illegible]

Il pomeriggio domenicale a Lignano Sabbiadoro è stato funestato da due mortali disgrazie. Ad un'ora di distanza sono annegati durante il bagno l'operaio Luigi De Martin, di anni 38 e il sergente dell'aeronautica Forte Cattaneosi, di anni 24.

Roma, lunedì [illegible]

Un militare è annegato ieri nel lago di Bracciano dove stava prendendo un bagno. La salma non è stata ancora recuperata.

Gli Astri: Luna in Capricorno in quadrato a Giove. Disgrazia esame esiti ed evitare di credere al primo risultato. Vi saranno dagli astri manchiamenti. Voi, però, troverete la strada maestra per [illegible] ogni cosa. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: non date retta alle mormorazioni e seguite la strada diritta datista dal vostro buon senso. Sarà bene essere saldi nei propositi scelti in precedenza, perché in essi vi è molto di buono. Rinnovate alle questioni amministrative in misura necessaria.

Vergine: Verso sera sarete favoriti nella semplicità e nell'amore. Visite allietanti che daranno anche una spinta al lavoro in corso. Soddisfazioni nell'ambiente familiare ed anche sociale. Nausee derivanti da una alimentazione irregolare.

Capricorno: aprite gli occhi su una cosa misteriosa e segreta. Malinconia e gelosia senza fondamento. Viaggio che risolverà una cosa importante. Attenzione ai colpi d'aria: nevralgie e dolori articolari da temersi. Verso sera sconfinata che sarà bene non ripetere.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete:** una persona che sembra indifferente alla vostra premura è invece più che mai innamorata di voi. Ottimismo che porta bene e vi aiuta a progredire verso il successo. Gemelli: scommessa pericolosa. Vi scrutano e vi vogliono sorprendere. Non date retta alle parole di gente poco scrupolosa. Cancro: una rapida risoluzione farà luce su una faccenda che era pur voi misterosa. Non sottovalutate i consigli ed evitate l'esagerata tensione. **Leone:** riuscirete in una rivincita e in un accerchiamento predisposto. Allontanamento conveniente. Novità formidabili nella vita affettiva. Milanesi: non rinviate gli appuntamenti, perché tutto a vostro danno. Qualche leggero malessere rallenterà il ritmo lavorativo, senza ledere tuttavia la complessiva produzione. **Scorpione:** puntate decisivo che vi farà sempre sfondare poi credute inviolabili. Guardarsi meglio per evitare scottature o ferite. **Sagittario:** cambiamenti e sviluppi nelle cose collegate al viaggi e spostamenti. Incontro che darà entusiasmo e speranza. Alte porte tra decisivi attacchi. Acquarist: falso accoglienza che non avrà ricambiata. Copertura strategica che vi metterà su un piano di superiorità inattaccabile. **Pesci:** malumori e impicci sorti dai quali vi dovete salvaguardare. Una persona del vostro opposto cercherà di procurare in voi collera.

T. Palamidessi

SI RADUNANO A MILANO I PROTAGONISTI DEL CONFRONTO DECISIVO

I tennisti azzurri pronti ad affrontare gli inglesi per vincere la finale europea di Coppa Davis

Il gioco sarà meno veloce che a Wimbledon

Svantaggiati i britannici dai «campi senza erba»

Strola a Pietrangeli reduci da Gstaad dove hanno vinto il doppio - Un giudice arbitro tedesco dirigerà la contesa

Bobby Wilson uno dei tennisti della squadra inglese, fotografato in azione sui campi erbosi di Manchester durante l'incontro con la Francia. A Milano Bobby e compagni si troveranno svantaggiati sulla «terra battuta».

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Provenienti da Gstaad, dove hanno partecipato la scorsa settimana ai campionati internazionali di Svizzera, sono giunti oggi a Milano i componenti la squadra italiana e inglese, che da venerdì a domenica daranno vita alla finale europea di Coppa Davis sul «centrale» del Tennis Club. Da una parte Pietrangeli, Sirola, Merlo e Naggi; dall'altra Davies, Wilson, Knight e Pickard. Quest'ultimo è stato convocato in dal confronto con la Francia, valevole quale semifinale, al posto di Becker, sospeso dalla sua Federazione a tempo indeterminato. Ogni anno Becker, che è un tipetto alquanto indisciplinato, collezione un paio di squalifiche. Questa volta, dopo essersi improvvisamente sposato, ha fatto sapere ai suoi dirigenti che avrebbe continuato a giocare in Davis solo a patto che gli venisse concessa l'autorizzazione di portare sempre con sé la moglie. La Federazione rispose negativamente e Becker se ne andò a disputare un torneo lavorando a casa la giovane e fresca consorte. Il gesto fu preso come una sfida e da qui alla sospensione il passo è stato breve.

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola si sono altamente meritevolmente per le accurate mosse loro, durante il soggiorno a Gstaad. Capo d'imputazione: l'aver partecipato ad una inutile e dannosa manifestazione proprio alla vigilia della finale europea anziché concedersi tra o quattro giorni di assoluto riposo, in seno alla famiglia, dopo il vittorioso incontro in Varsavia con la Polonia. Effettivamente, a Gstaad, Pietrangeli e Sirola hanno alternato poco piacevoli scorpellate riguarda il caso il primo proprio per mano di quel Davies che dovrà incontrare a Milano: ed un successo nella finale del doppio. Ad ogni modo le critiche dovevano essere messe analizzate alla Commissione Tecnica (che, regolando l'attività degli azzurri, avrebbe dovuto loro impedire di iscriversi a Gstaad, e in secondo luogo alla stessa Federazione la quale ha l'autorità (e non soltanto quella dovutale dai regolamenti) di disporre a piacimento dei quartetto di Coppa Davis alla vigilia dei confronti.

Gli unici che hanno fatto bene a giocare a Gstaad sono stati gli inglesi i quali avevano assoluto bisogno di abituarsi ai campi in terra battuta. I tennisti inglesi si rendono perfettamente conto del loro stato d'inferiorità, svolgendosi la finale europea della Davis su di un «central» — quello del Tennis Club Milano — noto in tutto il mondo non soltanto per il caldo soffocante emanato dalle gradinate in cemento, per il tifo passionale del suo pubblico, per gli svarioni dei suoi giudici di linea ma anche, e soprattutto, per la sconcertante lentezza del fondo del terreno di gara. E per nostra fortuna gli inglesi ignorano che gli inservienti, non certo di spontanea iniziativa, qualche ora prima della [illegible] cercano di annaffiare il campo a tal punto da renderlo una specie di risaia.

Questa, della lentezza del «central» di Milano, è la grande preoccupazione degli inglesi abituati ai velocissimi campi in erba. Davies, Wilson e Knight non potranno sfruttare al massimo la potenza dei loro servizi e l'incisività delle loro *volées*. Parlando gli stessi critici stranieri sin d'ora si trovano d'accordo nel concedere il 70 per cento delle probabilità di vittoria alla squadra italiana, aggiungendo che, a loro volta, il 70 per cento [illegible] probabilità sarebbe toccato agli inglesi se il confronto si fosse svolto in Gran Bretagna sull'erba. Qualcuno, poi, è arrivato al punto di scrivere che le probabilità di affermazione degli azzurri salirebbero dal 100 per cento se tre i giudici di linea figureri ancora il famoso signor Agnelli che lo [illegible] anno sbagliò clamorosamente quella palla, ormai passata alla storia, che su Bin giudicata avrebbe permesso allo svedese Schmidt di assicurarsi anche il secondo set, dopo aver già vinto il primo, contro Pietrangeli.

Comunque, a scanso di equivoci, la Federazione inglese ha chiesto, e naturalmente ottenuto, di affidare la direzione della finale a un giudice arbitro neutrale. La scelta, in un primo momento, è caduta [illegible] belga Geelhand ma questi [illegible] preferito declinare l'invito. Cosicché il giudice arbitro della finale sarà il tedesco Kleinschroth, che fu quarant'anni fa giocatore di Coppa Davis e che per quasi un trentennio capitanò la squadra tedesca sino a due anni or sono. Ma anche Kleinschroth, nonostante tutta la sua esperienza, ben poco potrà contro gli eventuali errori dei giudici di linea.

Alberto Calvi

Esibizioni di nuoto per professori italiani

Como, lunedì sera.

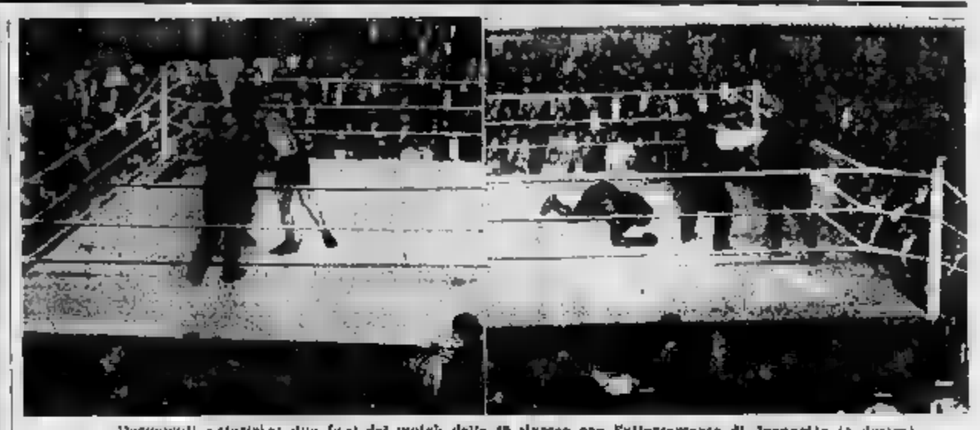
Nella piscina dello stadio Sinigaglia si è tenuta la manifestazione del terso corso nazionale di nuoto, organizzato dal Centro didattico nazionale per l'educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione. A tale corso hanno partecipato 54 insegnanti di educazione fisica delle varie città d'Italia fornite di piscina coperta.

Scopo del corso, che ormai da tre anni il Ministero della Pubblica Istruzione promuove in Italia — i primi due si sono tenuti a Roma — è quello di diffondere nelle scuole il nuoto, sia come complemento dell'educazione fisica, sia come arricchimento della personalità dei giovani.

Grazie all'interessamento del Prefetto, del Sindaco, di [illegible] autorità cittadine e in particolare del Provveditore agli Studi, si è potuto disporre della piscina rimasta in funzione appositamente e esclusivamente per il [illegible]. A conclusione dei lavori svoltisi ha avuto luogo un saggio dimostrativo alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico. Erano convenuti tra gli altri il prefetto dott. Santo Jannoni, l'assessore all'igiene dott. Barlocci, il sindaco comm. Barlocci, il provveditore agli studi.

Il malato Joe Jeannette

Il [illegible] Sam Mac Vea



Documenti «storici» due fasi del match delle 49 riprese con l'allontanamento di Jeannette (a destra)

Scomparso a settant'anni un famoso boxeur

I tremendi 49 rounds del pugile Joe Jeannette

Un dispaccio d'agenzia ha annunciato qualche giorno fa la morte, avvenuta nel Nord America, del vecchio boxeur Joe Jeannette, più che settantenne e famoso — dice la notizia — per l'incontro durato 49 rounds col [illegible] Mac Vea prima dell'altra guerra».

Quarantanove riprese, quasi tre ore di combattimento — è mai possibile, si chiederà qualcuno, una cosa simile?

Più che possibile: fu una cosa vera, un fatto realmente accaduto — che chi scrive ricorda a modo perfetto, perché vi abbia assistito, ma perché i giornali d'allora ne parlarono ampiamente, e di quell'avvenimento eccezionale [illegible] qualche cimelio fra le mie vecchie carte.

Bisogna ritornare indietro di quasi mezzo secolo, precisamente al febbraio del [illegible] quando il Circus de Paris, per l'organizzazione di Théo Vienne ch'era stato l'importatore dei primi pugilatori inglesi e americani, fu presentato l'incontro Sam Mac Vea-Joe Jeannette, senza limite di riprese, vale a dire al finish. Pur essendo a quell'epoca la boxe, almeno nel Continente, in uno stato [illegible] primordiale, la singolarità d'un match di quel genere aveva [illegible] ragione. Negro il [illegible] Mac Vea, il cittadino nord-americano, mulatto il suo avversario, e cittadino canadese, entrambi pesi massimi, essi già due volte avevano incrociato i guanti, la prima a New York, e Joe aveva nettamente vinto [illegible] punti, e la seconda, a Parigi, dove il pubblico aveva protestato per la vittoria assegnata a Sam Mac Vea.

Un impresario volle sfruttare quella polemica e quella rivalità, ed organizzò l'incontro — al quale assistette il «Tout Paris», ché già a quei tempi gli stranieri e la loro amiche si facevano dovere [illegible] frequentare quegli spettacoli.

[illegible] salire sul ring dei due pugilatori, un [illegible] ammirazione [illegible] pubblico. Erano due atleti perfetti, scolpiti, magnifici a vedersi, sebbene di taglia e di fattezze diverse: Sam Mac Vea, meno alto del suo competitore, più massiccio, nero come l'ebano, era il tipo classico del [illegible]; l'altro, dalla pelle più chiara, quasi marrone, aveva muscoli più slanciati e il naso meno schiacciato. Come peso, poca differenza: 78 e 81 chili.

La lotta ebbe un inizio violento, ma per molte riprese non sortì esito alcuno. A quei tempi, l'arbitro non teneva conto dei punti, che d'altronde non erano necessari, l'incontro dovendo durare fino al K. O. o al ritiro d'uno dei due. Joe colpiva [illegible] sovente, ma al vedova che Sam aspettava pazientemente il suo momento. Questo giunse al 28° round. Colpito al mento dal «sinistro» del negro, Joe crollò a terra. L'arbitro signor Cuny cominciò a contare: uno, due, tre... Al «sei», uno dei secondi del mulatto, ch'era il peso medio Willie Lewis nord-americano di nazionalità, ma italiano d'origine, buttò un secchio d'acqua sulla testa del mulatto, che parve rinvenire. All'«otto», Joe appoggiò il gomito sul ring, si «mosse» ora quasi in piedi.

Qualcuno del pubblico protestò, ma l'arbitro non se ne diede per inteso. Il *match* ora stato condotto fino alla fine d'uno dei due, e perciò doveva continuare. Mezzanotte era accecata da un pezzo, di tram e di metrò non ce n'erano più, e i due giganti neri, ruscellanti di sudore tra puzzava d'aglio marcio, continuavano a spingersi ed a scambiarsi colpi, ma sempre più lentamente. Qualcuno degli spettatori pensava che ne avrebbero avuto fino al mattino. Poco male, ché l'indomani era domenica, e si poteva rimanere a letto fino a tardi. Altri cominciavano a scommettere, se si sarebbe arrivati al record del genere: [illegible] ni primo, nel '93, quando a New Orléans Andy Bowen e Jack Burke combatterono per 110 riprese, sette ore e 19 minuti, e alla fine l'arbitro li rimandò a casa, pesti e quasi incretiniti, né vinto né vincitore per «mancanza di combattività». Sfido...

Stanchissimi, lo sguardo spento, i due giudici proseguivano [illegible] fatica davanti all'attenzione smorzata del pubblico. A Sam Mac Vea un occhio si era gonfiato fino ad assumere la grossezza d'un uovo di tacchino; allora, un suo aiutante, un altro negro di nome Bob Scanlon che l'anno appresso venne a fare la boxe all'Eden di Milano con una troupe di suoi pari, pensò appoggiarvi sopra la bocca [illegible] di succhiaro! Una cosa disgustosa, da rivoltare lo stomaco, che un cronista attento e preciso [illegible] ciò rilevare. Sam e Joe [illegible] tenevano [illegible] a vicenda, appoggiati l'uno all'altro, di tanto in tanto trovando un riflesso istintivo per abbozzare un gesto di difesa, ma senza più potersi colpire con una certa forza. La loro unica preoccupazione era di non cadere, perché non si sarebbero più rialzati. Il redattore almeno un attimo più dell'avversario. Se fra gli spettatori c'era qualcuno che pensava trattarsi d'un «truc», l'estenuazione dei due pugilatori avrebbe dovuto farlo ricredere. Soltanto quando uno di essi giunse all'estrema soppertazione della stanchezza, compì il gesto di rinuncia, e si dichiarò vinto.

Fu [illegible] Mac Vea, al principio del 49° round. Barcollante, le braccia pendenti lungo i fianchi, almeno dalla sedia, o, meglio, sollevatovi di peso da suoi aiutanti e spinto in avanti. Il negro si diresse verso Joe, e stringendogli la mano gli disse semplicemente: «*I think I can't*» («Penso che non posso»), e ritornò nel [illegible] angolo.

Questo Sam Mac Vea lo l'ho conosciuto, o, almeno, credo che fosse lui, due anni dopo quel *match*, quando mi recai per la prima volta a Parigi, per seguire la Parigi-Torino. Ero andato all'*Auto* a «presentarmi» (oh, beata incoscienza [illegible] gioventù) al direttore Henri Desgrange per domandargli come dovevo allenarmi per diventare anch'io corridore. Il signor Desgrange allora portava la barba, piuttosto corta e rotonda, un po' sale e pepe, che incuteva molto rispetto. Mi disse che già che facevo il giornalista per un foglio così importante come la *Gazzetta*, mi conveniva continuare. Dall'altra parte del Faubourg Montmartre, proprio di fronte all'*Auto* ci portano dell'*Auto* c'era e c'è tuttora un caffè, dove pagai da [illegible] al redattore del giornale che mi aveva accompagnato, e che non si era fatto pregare due volte. Al banco c'era appoggiato un negro con due spalle così, il naso schiacciato, [illegible] orecchie a cavolfiore, che guardava malinconicamente nel fondo di [illegible] bicchiere vuoto.

— Quello [illegible] mi sembra Sam Mac [illegible] — dissi al mio accompagnatore.

— Certo che lo è — fu la risposta, e un momento dopo pagavo da bere anche al negro.

Vittorio Varale

Benedetti, professionista «declassato» dominatore del Giro dei Due Mari

[illegible] tra gli indipendenti, insieme a Pezzi, Correa e Barani, il trentenne velocista toscano ha trionfato le [illegible] del giro

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, lunedì sera.

Il «caso» Benedetti, su cui nella nostra precedente corrispondenza abbiamo accennato, cominciò a far la spola nei discorsi nella carovana del Giro dei Due Mari — o crudo, anche, di quelli che accompagnano il tempo degli sportivi in genere, sia in città che in vacanza. Voglio dire, con tanto l'assoluta superiorità ch'egli sta dimostrando sull'intero lotto dei suoi avversari, superiorità che si riferisce — con le debite proporzioni s'intende — quella sfoggiata da Girardengo nella ripresa della grande prova nazionale a tappe dopo la prima guerra mondiale, quando la singolare condizione che gli conosciamo, fu causa curiosa e ca-professionalità riconosciuta dall'U.V.I., di gareggiare nella categoria degli indipendenti.

Anche allora il campione per il quale Nino Salvaneschi aveva donato il significativo titolo di Campionissimo, passava di successo in successo; adesso, se non ripetendo, ripeto, le proporzioni in materia di tempi e di avvenimenti, il medesimo fatto si sta ripetendo.

Non era questo, fattovia, che noi, ed altri, accompagnati della magnificazione dei colleghi di Stadio e augurandola lieto [illegible] e lunga vita, non era questo che aspettavamo. La corsa era lanciata perché scrutasse di tramontino, di esame, di meditazione [illegible] ogni atleta e di valutazione [illegible] ogni squadra. Ed è stata proprio questa corsa che ha dato grande rilievo alla presenza in gara del fuoriclasse.

Ma a quali requisiti risponde l'attuale Maglia Verde, non si può rispondere affermativamente. Una volta Pambianco riacciuffato indiscussa classifica e perfino della possibilità di ben fare anche [illegible] impresa parziale di tappa, dal colpo di sole della prima giornata, si deve dire che Benedetti abbia avuto campo libero, ed ora spogliati ch'è un piacere per lui e per Girardengo, di cui rappresenta la marca pubblicitaria. Ma, in coscienza, è ogni uomo nuovo, a uno degli uomini nuovi che si aspettava — e dei quali il ciclismo ha tanto bisogno?

Non è a quest'ironi anni, e dopo essere stato munito di tessera da professionista per varie stagioni e aver fatto parte di squadre riconosciute, che in Benedetti si possa individuare l'atleta nuovo di cui si va alla ricerca. Ciò vuol dire una scorsa dell'U.V.I., che consenta ai professionisti delusi di fare un passo indietro e di rientrare nella categoria degli indipendenti dalla quale provengono, perché Benedetti, e altri con lui nelle stesse condizioni, troppo più conveniente per i loro interessi il richiedere declassamento. Ma se ciò è servito al corridore che nella sua carriera di professionista ha pur conseguito successi di valore nelle classiche [illegible] fra cui un Giro di Calabria), si è anche servito lo spirito col quale l'U.V.I. dovrebbe tutelare la sviluppo, gli interessi, le funzioni, la stessa ragion di vita degli appartenenti a questa categoria.

La risposta non può [illegible] che negativa — e non ne deve spiacere al maggior interessato, del quale nessuno mai si può mettere in dubbio le qualità atletiche. Benedetti attraversa un periodo di forma eccezionale, e contro i «vagoni» della categoria ha facile gioco per imporsi. E' il «caso» in sé che interessa e va segnalato, è la norma federale che va discussa.

Si pensi che della gruppetta concentrone non il solo Benedetti si è mosso. Si pensi che nella categoria sono stati arruolati ex-professionisti come Pezzi, come Correa, come Barani, come lo stesso Barlocci — inviato per ritaro una degli attuali «primissimi» nella classifica con lo stesso tempo della [illegible] Verde.

Non interessa conoscere, almeno oggi, attraverso quali ragioni gli esperti dell'U.V.I. sono giunti per rodificare il fatto che unanimemente si deplora. E' augurare non soltanto nostra che la categoria degl'indipendenti, anziché perpetuarsi e protetta per la sua funzioni di serbatoio e di maturazione delle forze giovani del ciclismo, con misure del genere urne saturata, senza ragione e senso profitto. E non quali penalizzi, partigiano sotto il solleone, con i corridori verso Grosseto, nella della sesta tappa del Giro dei Due Mari.

V. V.

L'azzurro Benedetti

Due successi di Trintignant anni a Clermont Ferrand

Clermont Ferrand, (mezzo) sera.

Si è inaugurato ieri il circuito automobilistico di montagna d'Auvergne con la gara delle «Tre ore» internazionali gran turismo. Hanno preso il via 38 concorrenti. La gara è stata dominata dal belga Lucien Bianchi, il quale partecipando nella categoria da 1000 a 1300 cmc. è risultato in assoluto vincitore. Ecco le classifiche:

Categoria da 1000 a 1300: 1. Lucien Bianchi su Lotus, 1'mulatore assoluto di tutte le categorie; 2. Vidilles su Lotus; 3. Dalton su Lotus.

Categoria da 1300 a 2000: 1. Jurc Schar su Porsche; 2. Whitehaway su A. C. Bristol; 3. Anthony su A. C. Bristol.

Categoria oltre 2000: 1. Trintignant su Ferrari; 2. Maleraux su Ferrari; 3. Gendebien su Ferrari.

Successivamente si è svolta la prova pubblicata «Coppa internazionale di velocità» riservata alle vetture di formula due, di cui sono la classifica: 1. Trintignant su Cooper che copre i 20 giri in 1 ora 20'5"2, media 117,476; 2. Ivor Bueb su Lotus, 1'21'17"5; 3. Stewart Lewis-Evans su Cooper 1 ora 21'16"0; 4. Tony Maseh su Cooper 1'21'22"2; 5. Siffert su Porsche 1.23'26"1.

Il campionato di società di tuffi per gli uomini, in programma per il 3 agosto, si svolgerà a Cremona nella piscina dei Canottieri Baldesio invece che a Torre [illegible] in un primo tempo stabilito.

Il Manchester United ha avuto l'autorizzazione, in un primo tempo negata, dalla Federazione inglese di partecipare alla Coppa Europa della prossima stagione.

TOTIP - [illegible] premi L. 53.986.166

Col. vincente: 1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 2-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

G.P. Città Napoli (Agnano, gal.)	1. Sordi	2. Malibea
Pr. Ettore Tito (Agnano, gal.)	1. Marelo	2. Spadarella
Pr. Hotel Cappelli (Ostano, tr.)	1. Papirus	2. Lampolo
Pr. Claudio (Villa Glori, trotto)	1. Miraski	2. Sadanow
Premio Le Selve (Savio, trotto)	1. Mayò	2. Talatel
[illegible] Torlano (Montichello, [illegible]	1. Maharani	2. Gufo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	0	L. 1.832.814
Con 11 punti	[illegible]	3	L. [illegible]
Con 10 punti	[illegible]	110	L. [illegible]

Defilippis al «via» nel Giro dell'Ovest

Nino è l'unico italiano in gara

LIBURO, lunedì sera.

Con la tappa Livorno-Grosseto, di 194 chilometri, ha preso il via stamane alle 13 il Giro dell'Ovest, competizione a tappe per ciclisti professionisti ed indipendenti, organizzata dal quotidiano francese «Ouest France». La corsa, che in sette tappe porterà i concorrenti da Lisieux a St. Brieuc, toccando fra l'altro Nevers, Nantes, Lorient e Brest, rappresenta per l'epoca in cui si svolge, un ideale banco di prova in vista dei campionati del mondo. Vi partecipano dieci squadre regionali di altri corridori cinquina, che hanno già stagioni più rappresentativi in Jean Forestier, Bernard Gauthier, Jean Babet, Raymond Mastrotto, nel fratello di Darrigade, Dorer, e nel primatista dell'ora Ollivier.

Unico italiano in gara è Nino Defilippis, che ha ottenuto dalla Carpano il permesso di partecipare alla Tre Valli Varesine partecipando a questa prova che rivuole per lui il carattere di un opportuno sollegio, senza particolari impegni di corsa. Nino è stato inciso nella formazione del Sud-Ovest, diretta dall'ex-corridore Julien Moineau e comprendente anche l'azzurro Jacques Dupont.

Defilippis — come si è detto — partecipa alla competizione unicamente per svolgere un proficuo raddoppio ai fini dei prossimi impegni italiani e di una eventuale selezione per i campionati del mondo: non è però uno scalatore, sempre che le sue condizioni fisiche siano buone, di rivincitare si merito di una corsa, senza lasciare di imporsi tra i migliori. Per questo motivo la stampa francese ha dato grande rilievo alla presenza in gara dell'italiano.

anche il vegetariano di nascosto

mangia Simmenthal in ghiaccio

[illegible] di un buon piatto di carne Simmenthal ghiacciata [illegible] il vegetariano più convinto sarebbe resistere!
Nei miei caldi, Simmenthal in ghiaccio con un contorno di insalatina e pomodori è la pietanza ideale:
risveglia l'appetito, nutre e risparmia alle massaie la fatica dei fornelli.

oggi [illegible] mangia SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Da "IL CAMPIONE"

di questo settimana:

- LA GRANDE OCCASIONE DEI CALCIATORI ITALIANI di Felice Berti
- CHI SONO I GIOVANI CHE SI SONO RIVELATI NEL DOPOGUERRA
- LA MERITO O LA COLPA PER DINDA IL SECONDO POSTO DI FAVERO? di Mario Origni
- ANCHE IN VACANZA I CALCIATORI PARLANO DI ROTTERRA di Aldo Minaglia
- Coppa Davis: BATTERANNO GLI INGLESI di Sergio Bellini
- DIFENDERANNO IL TITOLO CONTRO RUSSI E UNGHERESI di Silvio Verzelli

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

- LE CLASSIFICHE DI FUGLATO di Giuseppe Signori
- «OCCHIO ALL'IRIDE», intervista a Giovanni Proietti
- SETTE MAGLIE A DISPOSIZIONE NEI CAMPIONATI CICLISTICI SU PISTA di Mario Lanza
- NELLE CATACOMBE UN ABISSO FRA AMERICA ED EUROPA di Giorgio Cimarina

Inoltre:

La Barra del Calcio; Il Giro dei due Mari; la sparegia Verona-Bari; l'ascesa Italia-Svizzera di atletica; il Campionato ciclistico dilettanti; ippica; Canottaggio; Pallabunta.

Nella rubrica «Italia Sportiva» LE "RONDINELLE" RESISTANO TENTERANNO ALLA PROMOZIONE IN SERIE A.

e BENEDETTI IL TRUFFO C.V.I.

Jacques Anquetil racconterà una nuova puntata de "LA MIA VITA SU DUE RUOTE"

Leggete

il CAMPIONE

un settimanale dinamico e moderno sul quale scrivono le grandi firme dello sport.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONFRONTO TRA SQUADRONI

Crolleranno oggi i records nello stadio di Mosca?

La partenza dei 400 metri in Italia-Svizzera: in primo piano l'elvetico Emil Weber (4° all'arrivo), poi Fossati (5°), René Weber (vincitore) e il nostro Fantera (f. Meiolo)

UNA NUOVA SERIE DI EMOZIONANTI GARE

Gli statunitensi decisi a difendere il vantaggio contro gli atleti russi

Sugli stessi argomenti particolare

Mosca, lunedì sera.

E' in pieno svolgimento la seconda giornata dello scontro tra i colossi dell'atletica, Russia e Stati Uniti. Oggi, nell'immenso stadio moscovita, i rappresentanti americani cercano di difendere il margine di punti conquistato ieri, 85-75. Otto punti di vantaggio giocano notevolmente a favore degli atleti USA, trattandosi di un confronto dove le forze si equilibrano e dove sono improbabili forti scompensi. Anche oggi, come ieri, la temperatura è calda.

Le gare più incerte sono quella del salto in alto, del giavellotto e del decathlon. Nella prima prova c'è odore di battaglia altamente polemica. Sono note le vicende delle scarpette «ortopediche» adottate dai saltatori sovietici, con le quali Yuri Stepanov aveva superato i m. 2,15. I primati «fasulli» del russo sono stati annullati dalla Federazione Internazionale ed ora il duello Stepanov-Dumas ricomincia da capo. Sulle pedane dello stadio di Mosca, i due saltatori faranno scena a parte, impegnati allo spasimo in una lotta di giganti.

Giavellotto: Pea emozionale Bud Held ha di fronte due avversari formidabili: Kumpenov e Talbulenko. Forse lo statunitense dovrà accontentarsi del terzo posto, ma la sua grande classe potrebbe anche procurare una sorpresa.

Nel decathlon, il negro Johnson e il sovietico Vasilij Kuznyetsov sono staccati dopo la prima giornata di prove di soli 104 punti. Johnson guida la prova con p. 4524, mentre il russo ha 4420 punti. L'americano ieri ha vinto i 100 piani fermi in 10"6), il getto del peso (m. 14,80), ed i 400 piani (in 48"2), mentre a Kuznyetsov (10" e 8 nei 100 piani, m. 13,98 nel peso, m. 1,85 nel salto in alto, 48"6 nei 400 metri piani) ha vinto il salto in lungo con m. 7,45.

Oggi sono in programma i 1500 metri, il lancio del disco e del giavellotto, il salto con l'asta ed i 110 metri ad ostacoli. Cinque gare in cui il pronostico è oltre modo difficile, tirato ed incerto come vuole il principio alla fine.

Le altre competizioni dello «scontro» atletico del secolo sono egualmente suddivise. Nei 800 piani gli americani Glenn Davis e James Segrest dovrebbero inserirsi ai primi due posti nell'ordine d'arrivo.

Negli 800 metri piani il campione olimpionico Tom Courtney farà probabilmente Fullono suo sostituto. Courtney, che ha confermato l'intenzione di fare l'addio alle sport attivo, cercherà oggi, di fronte a centomila spettatori, il risultato a sensazione, l'impresa che è alla sua portata e che lo salterebbe alle glorie sportive del mondo. Courtney segnò lo scorso anno il limite mondiale delle 880 yards in 1'46"3, migliorando per un solo decimo di secondo il tempo «mondiale» dello statunitense Ian Ashe. Alle due spalle, oggi, dovrebbe arrivare l'altro statunitense.

I 1500 metri parlano in russo. Niente da fare per gli americani, negati a questo durissima prova. Anche nei 5000 metri il predominio sarà sovietico. Assente il «fenomenale» Kuts, altri atleti russi finiranno ai primi due posti, lasciando gli americani a notevole distanza.

Una grande corsa sarà quella dei 400 metri ostacoli. Irvian l'azziano Litujev, il migliore degli europei, si batterà per la vittoria. La coppia americana farà suoi i primi due piazzamenti.

Nei 300 siepi, affermazione prevista per la Russia, nel pure nel salto triplo dove Ryakhovskij e Kreer sono sicurissimi oltre i 16 metri. Doppietta americana anche sul disco. Al Oerter e Babka sono vicinissimi ai 60 metri (che in allenamento hanno già superato).

Ancora il sapore U.S.A. la staffetta 4x100. Ed è proprio in questa prova che la squadra americana punta per il «colpo» conclusivo. Il quartetto statunitense è in grado di portare un serio attacco al record mondiale della specialità, detenuto fin dal 1958 dalla squadra americana.

Avranno anche luogo oggi le altre prove del programma femminile dove le atlete russe sono superiori alle statunitensi. Le ragazze americane hanno vinto ieri solo la staffetta 4x100 (in 44"8) ed i 100 piani con Barbara Jones che ha segnato 11"6. Le sovietiche si sono imposte nel disco (Ponomareva m. 61,84), nell'alto (Okhsabik, m. 1,85) e nel giavellotto (Zelezgalito, m. 50,16).

La supremazia della squadra russa potrebbe accentuarsi ancora, ma non in modo tale da incidere sull'esito della classica finale che i dirigenti sovietici hanno voluto in comune con quella maschile.

Ivan Sokolov

Uno stupendo «volo» dell'americano Ronald Morris che ieri, allo stadio di Mosca, si è piazzato secondo nell'asta

Il motonauta Dell'Orto vince a 117 Km. di media

Lecco, lunedì sera.

Nelle acque del lago di Lecco, organizzate dalla Canottieri Lecco, si sono svolte le gare valevoli quale quarta prova del campionato italiano fuoribordo ed entrobordo corsa.

L'ultima delle prove in programma ha suscitato l'interesse del pubblico, data la forte velocità degli scafi. Il favorito Nando Dell'Orto ha avuto la meglio sul suo diretto avversario Francesco Geratti. Con questa vittoria l'alfiere della Ferrari è quasi sicuramente il nuovo campione italiano di entrobordo corsa classe IV.

Ecco i risultati:

Quarta prova campionato nazionale fuoribordo corsa classe C, 500 cmc.:

1. Crespi Camillo che copre il percorso di 18 chilometri in 31' 40" e 8 alla media di km. 77,076; 2. Selva Sergio 11'50"1.

Quarta prova campionato nazionale fuoribordo corsa classe A 250 cmc.:

1. Giacomini, 18 chilometri in 9'34"1 alla media di km. 75,306; 2. Dell'Oro Luigi 9'40"2.

Gara nazionale fuoribordo corsa classe D, Stock 500 cmc.

1. Mora Paolo, 18 chilometri in 9'17"4 alla media di km. 77,465; 2. Amari 9'36"2; 3. Capucchio.

Giro più veloce il secondo e il terzo di Selva Ezio junior in 1'2" e 1 alla media di km. 86,362

Quarta prova campionato nazionale fuoribordo corsa classe B 350 cmc.:

1. Grassi Carlo, 18 chilometri in 8'30"3 alla media di km. 85,294; 2. Molinari 8'35"2; 3. Giacomini Giorgio 8'51"1.

Giro più veloce il secondo di Molinari in 1'0"4 alla media di km. 87,377.

Quarta prova campionato nazionale fuoribordo corsa classe X, 1000 cmc.:

1. Mora Paolo, 18 chilometri in 12'35" alla media di km. 84,483; 2. Bordoni, 14'32"2; 3. Occiati.

Giro più veloce l'undicesimo di Leto di Priolo Carlo in 1'0"3 alla media di km. 89,109.

Quarta prova campionato nazionale entrobordo corsa classe IV:

1. Dell'Orto Nando, 24 chilometri in 12'17"3, alla media di chilometri 117,136; 2. Geratti, 14'4".

Giro più veloce il decimo di Dell'Orto in 58"1 alla media di km. 123,711.

Buone prospettive per la rinascita del Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

La missione affidata dal sindaco all'assessore Novara, per la soluzione dell'assillante crisi del Cuneo pare avviata al successo. La pubblica sottoscrizione che è stata aperta di recente ha già raggiunto la cifra necessaria per la condotta di metà del campionato, soltanto con l'apporto di una ventina di appassionati. Comunque il comitato provvisorio ha invitato nuovamente oggi gli sportivi ad affrettarsi a versare le quote.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 31)

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 31) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Ogni ritardo nel pagamento del

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sophia Loren parla dei colleghi

Cary Grant: «un tipo unico al mondo» Frank Sinatra: «un lavoratore puntiglioso» - Alan Ladd: «un piccoletto»

Una recente foto dell'attrice Sophia Loren

Sophia Loren, che sta girando ad Hollywood il suo ottavo film americano (That kind of woman, «Quel tipo di donna», con George Sanders e Tab Hunter), si è detta sicura che questa sarà la migliore interpretazione della sua carriera.

«Volete sapere perchè? — ha spiegato. — Ho lavorato per il cinema a quindici anni. Ero una bella ragazza e basta. Non sapevo recitare, e nessuno lo pretendeva. Non ho mai avuto il tempo di studiare. Ma qui è un'altra cosa. L'esperienza americana mi ha giovato enormemente. Ora sto imparando a diventare un grande attrice, come Greta Garbo».

* *

Per ricalcare le orme della «divina», Sophia ha bisogno della collaborazione del marito. In quanto a questo, Carlo Ponti non deve mai mostrarsi alle riprese in cui ella è impegnata. «Mi mette terribilmente in soggezione — ha detto. — Forse perchè lo amo troppo».

* *

In quali cani, l'ex «piccola» ha lavorato a fianco dei maggiori divi di Hollywood. La è stato chiesto che cosa ne pensi. Ecco i suoi giudizi, così come li riporta la rivista Newsweek, che li definisce candidi.

Cary Grant: «E' un tipo unico al mondo. Non c'è nessun altro come lui. Fa tutto così seriamente. Era molto intimidita all'idea di lavorare con lui, ma Cary mi ha dato coraggio».

Anthony Quinn: «Ci comprendiamo perfettamente. E' nato in Messico, ma per me è come se fosse italiano».

Frank Sinatra: «Mi avevano detto che è capriccioso. Non lo è affatto. Non ho mai conosciuto un attore tanto puntuale sul lavoro. Voglio bene a Frank».

Tony Perkins: «E' troppo giovane per me».

Alan Ladd: «E' così basso di statura, ed io così alta. Ma che importa?».

William Holden: «Ho saputo del marito quasi subito».

* *

C'è un attore col quale Sophia Loren vorrebbe fare un film in futuro? Oh, sì, Marlon Brando: «Faremmo una così bella coppia!».

Concluso a Bordighera il festival dell'umorismo

GENOVA, lunedì sera.

Il film americano «Il principe del circo» ha chiuso ieri sera a Bordighera il «IV Festival internazionale del film umoristico». La regia è di Michael Kidd e fra gli interpreti principali sono Danny Daye, Pier Angeli, Robert Cooke, Noel Purcell.

A mezzanotte è stato consegnato l'«Ulivo d'Oro» alle sette Case produttrici presenti a Bordighera con i loro film. Un «Ulivo d'Argento» è stato assegnato all'Enit per la serie dei documentari sull'Italia e una medaglia d'oro è stata consegnata ad Aida Fabrizi per la sua interpretazione de «Il maestro».

Uno spettacolo a Nervi del folclore sardo

Genova, lunedì sera.

Il Gruppo folcloristico sardo, che ha rappresentato recentemente l'Italia ai grandi spettacoli di folclore europeo svoltisi all'Esposizione Universale di Bruxelles, ha tenuto ieri sera una rappresentazione straordinaria ai parchi di Nervi.

Il complesso non è formato da professionisti o da «attori» ma da semplici contadini e pastori che hanno abbandonato per pochi giorni le fatiche dei campi o i pascoli per portare fuori dalla Sardegna alcune genuine espressioni popolari dall'Isola. Lo spettacolo ha ottenuto il vivo consenso del numeroso pubblico presente.

Notizie brevi da Hollywood

Gregory Peck elogia la vita coniugale

Ha sposato un'ex-giornalista parigina di origine italiana - La coppia non ama la mondanità

Hollywood, luglio.

«Molte donne, almeno molte donne americane, sembrano non capire quanto esse potrebbero essere di aiuto ai loro mariti quando si sono prese nelle spire del lavoro. Veronica, invece, lo capisce». Così ci diceva, l'altro giorno, Gregory Peck, alzando il sopracciglio destro, *«I francesi sono gente pratica; specialmente le donne francesi. E mia moglie è francese».*

Costretto attualmente ad un lavoro veramente stressante (ha, infatti, iniziato il primo film di propria produzione «The Big Country», che egli realizzerà insieme a William Wyler, ed è impegnato anche con «The Bravados» che si girerà nel Messico, con pochi giorni di sosta fra i due film) Peck aggiungeva: «Per me, questo momento, le preoccupazioni sono tante che ci ha proprio bisogno dell'ausilio di una moglie comprensiva».

La moglie francese

La «moglie comprensiva», naturalmente, è Veronica Passani (d'origine italiana), già collaboratrice di un giornale parigino, che Greg conobbe durante un viaggio all'estero e sposò il 31 dicembre 1955. Una donna bella ed intelligente. La coppia ha di recente acquistato una magnifica nella vicinanze di Hollywood: una casa con un vasto terreno, un grande giardino, un'ampia veduta panoramica. Ma la più importante parte dell'abitazione è l'ala destra che accoglie un piccolo appartamento dove si svolge la vita privata dei coniugi.

«Questo — diceva Greg — è il nostro rifugio. Qui io ho uno studio che posso riempire di carte e di libri in disordine, come meglio mi pare».

«Parva sed apta mihi»

«Abbiamo una camera da letto, un tinello, due bagni: tutta l'intimità che due individui possono desiderare, e di cui hanno bisogno. Basta chiudere la porta ed il resto del mondo rimane fuori... Io faccio la maggior parte del lavoro a casa, sebbene abbia un ufficio ad Hollywood. Studio la mia parti, sistemo i miei affari, vedo la gente che ho bisogno di vedere. Veronica provvede a che io possa fare questa cosa in pace. Ed è molto importante per me questa pace...

Quando sono a casa ho proprio piacere di stare. Sia Veronica che io non abbiamo nessuna inclinazione per i party e per gli svaghi dei night-clubs. La vita familiare ci assorbe interamente. Specie quando, dopo terminato il lavoro, al pomeriggio, possiamo goderci la gioia del nostro piccolo Anthony (18 mesi) e la compagnia degli altri tre miei figli che abitano con la madre a poco più di un miglio di distanza da me».

Trasloco di Liz Taylor

Ha avuto occasione di osservare la tristezza di Liz Taylor mentre disfaceva la sua casa di Palm Spring, che lei ed il defunto Mike Todd avevano allestito insieme. Liz ha in progetto di produrre dei film con Mike Todd jr. e spera di trovarsi ancora in città quando giungerà Monty Clift per il suo nuovo film «Lonely Hearts». A dispetto delle voci che corrono l'amicizia tra Liz e Monty è ancora molto stretta, ed è un sentimento che condivide entrambi.

James Cagney è felice per aver ottenuto un ruolo di comprimario con Tab Hunter in «Up Periscope».

Un attore diciottenne

Molto occupato in questo periodo è Sal Mineo che per mezza giornata si alterna a suonare il tamburo per il suo ruolo di «Gene Krupa», e l'altra mezza la dedica ad imparare a cavalcare per la parte che ha in «Tonka», un film di Walt Disney. «Sono così stanco — dice lui — che la sera non ho voglia di andare a spasso con le ragazze». Ricordiamo che Mineo ha soltanto 18 anni.

Stasera alla tv: «Six wonderful girls»

Dawn Addams (a sinistra) ed Emma Daniell che stasera presentano uno spettacolo di varietà internazionale da Londra nel quale compaiono appunto «Sei meravigliose ragazze»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle 21 concerto di musica operistica - Sul II (ore 21,15) «La Gazzetta estiva» rivista di Amendola e Mac - Alla tv: spettacolo di varietà da Londra (ore 21) e il film «Il ritorno di Jess il bandito» (21,30)

LUNEDI' 28 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,4. Torino m.f. II) — Ore 14,30: «Punto contro punto»: cronache rusticali di Giorgio Vigolo - «Bello e bestia», note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,36-18,15: Trasmissioni regionali - 16,30: La opinioni degli altri - 16,35: Musiche di Franco Donatoni - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Mastro Pischello e il falegname perfetto», radiofiaba di Maria Pompei, figlia di Umberto Saba della - 17,30: Le voce di Londra - 18: Orchestra diretta da G. Esposito - 18,30: «Questo sembra tempo»: aspetti, cronaca e tendenza di oggi in casa Fiore - 18,45: Incontri musicali: «Mendelssohn viaggiatore romantico», a cura di Luciana Sculpsi; II. Vita a Roma - 19,15: Cronautismo e prospettive economiche, di Fantini - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura e arti. Direttore U. S. Angioletti. I racconti dell'Approdo: «Ladri di galline», di Saverio Strati; Edoardo Bruno: «Commedie di Jonesco»; Sole e maggese - 20: Rital e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: ritratti musicali in miniatura.

Ore 21,35: Concerto di musica operistica diretto da Giuseppe Sabadini, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritono Alessandro De Ered. Cherubini: «Il portatore d'acqua»: «overture»; Rossini: «Guglielmo Tell»: «Tanta immobile»; Bizet: «Carl ha tutta»: «Tutta moglie»; Wagner: «Tannhäuser»: «O tu dell'astro»; Mascagni: «Iris»: «Il Tiamum, portatemi»; Verdi: «Un ballo in maschera»: «Del tè»; «Otello»: «Ave Maria»; «Macbeth»: «Pietà, rispetto, amore»; «I Vespri siciliani»: «Merci, dilette amiche»; Rossini: «Guglielmo Tell»: sinfonia. Orchestra di Milano - 22,15: «Omero aveva ragione»: documentario di Ezio Zefferi - 22,45: Fabrizi del dieci minuti, inserto, a cura di Roberto Leydi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5. Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Ostuni 19, 100,1) — Ore 14,30: A che servono questi quarantenni: un programma di Vinci e Nelli - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Luciano Bonjorno ed pianoforte - 15,30: Krasner (Mary): i racconti di Gorki Krasner - 16: Jules Gaze: un programma di Franco Segnalo - 17: Rivelazione a Montecarlo, a cura di Margherita Calabrese e Umberto Benedetto. Quinto episodio: «Gaugain» - Le mele fellici - Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 17,45: Canta Lilian Terry - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,05: A lungo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,15: Intervallo musicale - 20,30: Concerto di ogni sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,5. Torino m.f. II) — Ore 18: Corrispondenze della Commissione finlandese per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Madonie (Manfredonia) - «Danze persiane dall'opera «Esmeraldo»»: Kibbel Ilinsky-Kerenkov: «Sinfonietta su temi russi» op. 31a - 19,05: «La Rassegna»: «Cultura francese», a cura di Giancarlo Vigorelli - 20: L'indefinibile consonante - 20,15: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE

Ore 17-18: Le tv dei ragazzi: «Gran premio: Le indagini celebri sul nuovo Lagunito», a cura di Emilio Franceschi - «Lilly e il poliziotto: "Operazione Fedora"» di Corbucci e Grimaldi. Regia di Vittorio Brignole - 19,55: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Caprino e Gilberto Severi - 19,05: Rital d'oggi: rassegna musicale a cura di Armando Salpone. Riccardo Pugachi e il suo complesso - 19,35: Tempo libero: la trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: «Un avventuriero giusto e con ragione meravigliosa»: programma musicale con la partecipazione di Annarita Sesti, Yuriek Clark, Yoko Kono, Rita Streich, Marian Anderson, Malcolm Gobbard e Malcolm Mac Donald, i Paleo Ballets e l'orchestra di Eric Robinson. Presentano Dawn Addams ed Emma Daniell. Questo programma è stato realizzato dalla B.B.C. per i telespettatori inglesi e italiani. Si tratta di una trasmissione di «varietà» a carattere musicale ed intende organizzare, già all'origine, internazionalmente per la loro bravura. Speciali accorgimenti sono stati ideati da Malcolm Gobbard, il cui regista è di Franco Enzo, coloro che lo hanno Carpolenso realizzò la trasmissione collegata di tutte le reti televisive europee. La pianista giapponese Yoko Kono si esibirà con la «Jeu joyeuse» di Debussy; la cantante inglese Clark interpreterà la canzone «Devotion»; la cantatrice americana Anderson interpreterà un brano di Ciaikowski; la cantante Streich, dell'Opera di Stato di Vienna, eseguirà un'aria di Saint-Saëns e «Le spassionato» di Verdi, l'inglese Scott eseguirà «Salvia». Daniel, l'ospite saranno i fantasisti e giocolieri argentini Sabelli Pelso.

Ore 21,40: «Il ritorno di Jess il bandito», film. Regia di Fred C. Brannon. Interpreti: Clayton Moore, Linda Stirling. La vicenda: Il famoso bandito Jess James e Steven Long, benevoli della polizia, cercano rifugio nella fattoria del padre. Allorchè questa viene attaccata da una banda di criminali, i due fuggiaschi organizzano una strenua difesa e mettono in fuga gli assalitori. Scoperto un giacimento di petrolio, Jess, nominato a capo di coloni, riesce a sfruttarlo, nonostante dei banchieri liberi, che — poi si scoprirà — è stato il promotore dell'assalito del fuorilegge alla fattoria del padre, e vinga arrestato. Intanto l'impresa di Jess prospera, ma il timoroso deve arrendersi alle avverse sopraggiunte per ostinarsi. Jess è processato però, in considerazione dei suoi servigi resi alla giustizia, è prosciolto - 22,40: IX Festival internazionale del documentario, a cura di Walter Alberti. Anche quest'anno, nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha avuto luogo il concorso Festival del documentario e del cortometraggio cui hanno partecipato numerosi paesi di tutto il mondo. La trasmissione di questa sera si propone di offrire ai telespettatori una scelta delle migliori sequenze tratte da alcuni dei documentari premiati - 23,10: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 29 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronicmio - 11: Posta rivo - 11,20: Musiche da lontano - 12,10: Orchestra Pecchia - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 14: Giornale - Buona Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Giornale - La Giraudola - 18: Concerto - 20: Fiaschi e valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Che disgrazia l'ingegno!», tre atti di A. Griboiedov - 22,46: Cannoni da film - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Soliste del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Spettacolo del mattino - 11: Orchestra Rizza - 12,20: Giornale - 13,05: Archi in vacanza - 13,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Canta Consolini - 15,15: Le canzoni di Perry Como - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Tutta pepita - 17: Cavalcata napoletana - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,35: Una voce e tre chitarre - 21: Sera d'estate - 22: Ultime notizie - Orchestre alla ribalta - 22,30: Scegliemi sempre tu - 23: Epilogo musicale.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Telesport - 19: Personalissima - 19,30: Uomini nello spazio - 20: Grandi attori: «Il dono della giovinezza», telefilm - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Bella piccola cosa», da una novella di Silvestro - 21,05: Perry Como Show - 22,05: Telegiornale.

I premi ai films educativi

VENEZIA, lunedì sera.

La giuria del Centro internazionale cinema educativo e culturale (Cicito) ha così attribuito i suoi premi. Mostra dei film per ragazzi: gondola d'argento al film «Elisa Reisefieber» di Erik During (Norvegia), la menzione speciale ad «Amicos di Victor Eisymond (Urss). Mostra del documentario e del cortometraggio: gondola d'argento a «La creazione del mondo» di Edouard Holman (Cecoslovacchia). Menzione speciale al «Pioniere» di John Heyer (Australia).

La giuria del premio «Mercurio d'oro», ha deciso di assegnare i seguenti premi. «Mercurio d'oro" a «Il canto delle stirene» di Alain Resnais (Francia); menzione speciale a «Venezia città moderna» di Ermanno Olmi (Italia); a «Arterie d'asfalto per l'oro nero» di Filippo Paolano (Italia) e a «La palma da olio» di Roger De Bel (Belgio).

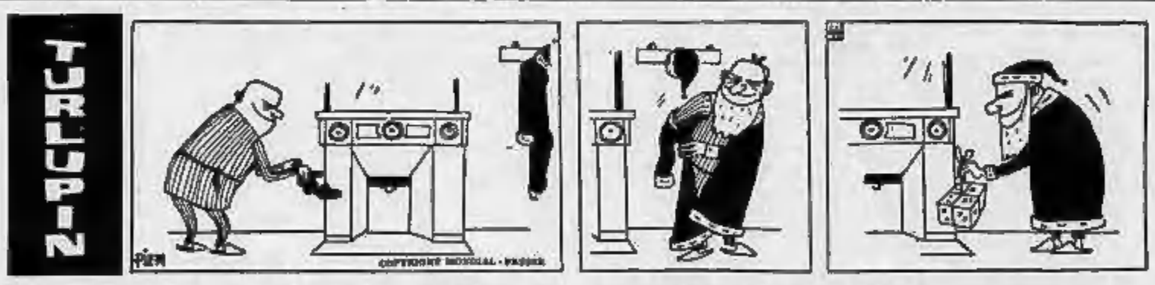
La Commissione per l'assegnazione del premio dell'Associazione industriali, ha deciso di assegnare il premio ex-aequo ai documentari «Venezia città moderna» di Ermanno Olmi e «Arterie di asfalto per l'oro nero» di Filippo Paolano. La giuria del premio "San Giorgio" presieduta dal prof. Francesco Carnelutti, ha assegnato il premio al film a soggetto per ragazzi «La cerf volant sait bout du monde» di Roger Pigaut (Francia) partecipante alla X Mostra internazionale del film per ragazzi e al film «People Like Maria» di Harry Wait (Gran Bretagna) partecipante alla IX Mostra internazionale del film documentario e cortometraggio.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

VIII. — Mentre Carolina di Saint-Geneix scrive alla sorella per comunicarle di essere stata assunta dalla marchesa di Villemer come dama di compagnia, la vecchia dama parla con entusiasmo della ragazza ai più giovani dei suoi figli.

«Mia cara mamma, se voi fate la vostra felicità sacrificando la signorina di Saint-Geneix, non dimenticate che nello stesso tempo compite una buona azione». «Non si ha sempre il diritto di fare del bene» mormora la marchesa pensando alla grossa fortuna che il suo primo marito, il duca d'Alérin, le aveva lasciato e che il figlio Gastano ha sperperata. La marchesa non è però affatto irritata con Gastano perchè ella ha sempre avuto un debole per questo figlio frivolo e spendaccione ma affascinante. Tuttavia, non contento di avere sposo tutto ciò che aveva, pel tutto quanto era di sua madre, Gastano aveva fatto nuovi debiti e Urbano, benchè meno ricco, si era impegnato a pagare quando il suo fratellastro doveva. Le ultime parole della madre lodigiano Urbano: «Ah! madre mia — grida egli — se voi arrivate al punto di rifiutarvi la gioia dell'elemosina, io rimpiango l'impegno che ha preso con mio fratello!». «Tacete! — esclama la marchesa impallidendo. — Non parliamo di questo, non ci intenderemmo mai! Certo voi non capite Gastano!».



SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XIII. — Due furti si verificano in casa del col. Hayter e nell'abitazione di Patrick Acton. Di notte, viene ucciso il cocchiere del signor Cunningham. Holmes, la cui collaborazione è richiesta dall'ispettore Forrester, dice trattarsi di ladri che, se scoperti, uccidono.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI «TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

MONFERRATO tra Casalmonfer. Due Rocca, Montechiaro, Moncalvo, Cocconato. Scrivere, cerco villa 8-10 camere, ogni comodità con annesso rustico e qualche giornata terreno. Scrivere casella 1193, SPI, Torino. 10292

MURI regione retro castello sopra autostrada fronte mare, affittasi [illegible] anno, vendo eventuali 4.200.000 più mutuo 400.000. Telefonare 595-942.

MURI negozio, reddito, cantina oltre camere, ingresso, bagno completo piano rialzato; mezza centralissima, affittasi assieme 444.000 annue, vendo 4.800.000. Telefonare 535-249. M0434

MURI laboratorio centralissima, buon reddito, vendo 6.000.000 trattabili. Telefonare 535-249. M0436

PARAGGI corso Lepes splendido mezzo due camere tinello servizi 3.400.000. Telefonare 637-370. 84193

PRIVATO vendo 1-2-3 camere tinello cucinino con e senza mobili. Telefonare 364-003 ore 18-20. M0737

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, comodità, mobili, rateizzati. Direttamente costruttore piazza Campanella angolo Servais.

SALUZZO vendesi casetta nuova recente con cinque, cantina, garage, magazzino, giardino, libera fine agosto eventuale. Mio prezzo. Scrivere casella 8210, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo Appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bonis, Sanremo. 863

TERRENO industriale 40.000 mq. 8 km. piazza Castello, vendesi. Telef. 553-363.

VENDESI casetta collinare posizione incantevole 25 chilometri Torino - 6 a. 13 giornate. Telefono 731-718. 97090

VENDESI montagna casa villeggiatura colonia universitaria prezzo informazioni. Bianco Maria, Colombaro Cumiana.

VENDESI 15 camere 5° piano abitato pensione via Garibaldi angolo via Pietro, anche in parte. Richiesta 8.000.000. escluse intermediari. Telef. 520-408.

VENDIAMO Barriera Milano 1-2 camere finalm. servizi, nuovissimi 2.000.000 2.200.000 3.150.000. Telef. 687-370.

VENDONSI nel nobile alto reddito, largo Saluzzo 36, Telefonare 650-070. 8984

VILLA in collina soleggiatissima zona di Revigliasco, Castelnuovo, Moncucchino, Cornivento, 10-12 camere, dotata di ogni comodità moderna, ampia potabile, facilmente con risalire a qualche giornata di terreno. Scrivere casella 1199 AVI, Torino. 10302

VILLA, rifinita, esente, terreni per coltivazione Torino e dintorni. Telef. 332-987

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI «TERR. L. 100 p.p.

PIEMONTESI cercano camera cucina signorile referenziando, quantità trans. Telefonare [illegible] 07724

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI «TERR. L. 100 p.p.

A 9000 Uno Madre 11.000 S. Rita-Vittoria, 16.000 Madia, alloggetti. Telefonare 41-078. F0228

A 8000-10.000 camera cucina, quattro camere cucina centralissime 30.000. Martinetto, S. Anselmo 4. 07728

ABBIAMO camera, tinello, cucinino, servizi, ufficio, Zacchetti 113. Telefono 553-975. 7197

AFFITTASI via Puglia 38 (Borgo S. Paolo) alloggio composto da due camere ingresso cucina e cucinino (senza luce), bagno pubblico. Telefonare ore pasti 357-873.

AFFITTASI anno Gran Madre alloggio quattro camere pianterreno, camera cucina quarto piano (mansarda), camera cucina terzano (mansarda inabitata). Cardinal Maurizio 14. 10044C

ALLOGGETTI signorili una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, necessario, privati cedono Belgio, affitto taranno prezzi mitti. Telefonare 871-731. 83938

AUTOTRASLOCHI accurati «Garigliano», imballi, garanzia, assicurazioni, Sicuri Enzi, Telefonare 753-680. 6965

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autoimpianti imballi. Garanzia, autocarro, preventivi. Montegrappa. Tel. 898-230.

BERNINI macchina cucire nuovissima 6500: S. Salvario camera grandissima 7000. Telefonare 51-993. 07728

INDIPENDENTI mobile 6000, armadiolo 3500, camere 9000, libere. Telefonare 298-853. 07734

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, stagionamento qualsiasi zona. Geometra Della Valle. Peschiera 35.

PORTA Nuova (Bernardino Galliari) due camerette cucinino 12.500. Tel. 293-863.

RITOLI, «Nuovi 2 o più camere con giardino. Scrivere casella 9066, SPI, Torino. 07636

S. PAOLO mettere libello lavoro bagno spendere 15.000; camera sgariera [illegible] gabinetto 20000. Telefonare [illegible] 07

13.000 mensili sono Assicurativa affittasi alloggetto. Telef. 793-871. 07555

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Parc siete invitati visitare recente nuova palazzina prospiciente incantevole panorama Superga, vendesi ancora piccoli mini lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione speciale lunghe rateazioni. Disegni, via Donatello 4, Milano, Telef. [illegible] 10448.

IMMOBILIARE privato, comodo, cercasi bella camera con-senza uso cucina, pranzo privato, pensione, Riviera Ponente dal 3 al 23 agosto. Sims, La Maynera 58, Torino. 07390

PARAZIE, settembre affitto appartamenti, camere propiedenti mare. Chiusi pressi Vallino, Revard. 10401

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

RIMINI. Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F0291

VETRIOLO-Trentino. Terme specialità fertilissime. Hôtel Roma, telef. 68, ogni pensabilità. 10212

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A ottimi prezzi mensilità centrale vendesi pensione fiamminga. Telef. 43-878.

OFFRO camera mobiliata esclusivamente signorina con cucina, pensione. Telefonare 58-404. 07682

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

DIGIASSETTERINE straordinariamente compiacentissima offresi subito. Telef. 699-311.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCANSI elementi femminili residenti Torino, bella presenza 26-35 anni, serissimi organizzazione lavoro produttivo periodo addestramento retribuito, elementi meritevoli. Scrivere casella 1156, SPI, Torino. 4412

CERCASI tecnico [illegible] riparazione motorizzazione [illegible] cognizioni registratori cassa dispositivi conoscenza apparecchi controllo registrazione tempo. Richiedere curriculum manoscritto. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. F0322

DIMENSIONATORE conoscenza pratica applicazioni cuscinetti potenziali bisogni curriculum manoscritto. Scrivere casella 1204, SPI, Torino. 7838

IMPIEGATA specializzata corrispondenza italo-francese, orientali. Telefonare [illegible] 773-512. 84204

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca elementi diplomati o cultura media 23-35enne, spiccata predisposizione rapporti clientela, personalità, stile, fermezza, qualifica 2ª categoria industria. Referenze inscrivibili, massimi segreti valutazione capacità ed eventuale. Scrivere casella SPI, 8215, Torino. F0327

TELEFONISTA cerca importante azienda, signora signorina conti-ventiquattro, curriculum visae, referenze. Scrivere casella 1194, SPI, Torino. 9702

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA 2° 3° termine offresi ditta privato garanzie. Telefono 553-282.

DOMMERA bella [illegible] pratica gestori alimentari accudirebbe offresi. Referenze controllabili. Telefonare [illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI apprendista meccanico 14-16 anni. Presentarsi officina Aurora, via Galvani 18. 84178

CERCASI aiuto-commesso lavanti. Presentarsi ore 8, Garibaldi 2. 87698

CERCASI operaio per officina meccanica lavorazione al tornio e attrezzaggio macchine. Precisare età e paga richiesta. Scrivere casella 8233, SPI, Torino.

FAMIGLIA giovane cerca ragazza aiutare giornata ultimo condizioni. Telefonare Gilardi 781-063. 83988

INDUSTRIA meccanica cerca rettificatori, piallatori, tornitori, trapanatori 1ª categ. Scrivere casella 8236, SPI, Torino.

LIBRERIA cerca giovane fattorino. Presentarsi ogni ora referenze. Scrivere casella 5341, SPI, Torino. 83963

TUTTOFARE fino, veramente pratica referenziata cerca piccola famiglia preferibilmente 30-45enne ottimo stipendio. Scrivere casella 5334, SPI, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

CERCANSI abilissimi piazzatori e rappresentanti Liguria Lombardia. Scrivere casella 8080, SPI, Torino. 07167

INDUSTRIA settore importante metallurgia affermatissima introduce produzione Torino cerca rappresentante studente previncia. Elemento preferibile intermediario ragazzo. Referenza garanzia finanziarie. Scrivere casella 8218, SPI, Torino.

INDUSTRIA tessile cerca rappresentanti abili venditori preferibilmente diplomati quali agenti zona Torino e provincia. Età 25-35enni. Inserimento a provvigione con minimo garantito ed esborso spese. Scrivere casella 5340, SPI, Torino.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivi personali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova), telefono 692-110. 8351

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-551

ACCERTAMENTI infedeltà, antreglianze, indagini informazioni coniugi. «Belpolo, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO assortimento autovetture occasione originali. Permutiamo, cambi, finanziamenti, Automarine, Vinaglio 5.

ABBIAMO autoimmune 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta televisore, 1100 familiare, Topo C, cambiocchi originali 7-13 quintali, Corso Brescia 4. 757

ALFA 1900 super nuova immatricolazione. Aurelia Gran Turismo cabrio perfetta vendesi, Telefonare 870-828.

ALL'AUTOSALONE «Trevitre» e, Roma 227 bis, telefono 45-535; Giulietta veritas, 1900 Super Aurelia B 12, trasformazione 2500, Appia D serie, 600 Coupé Vitali, 600 Multipla Matrimoniale, 103, 1400 A, 1400 B, Comini, rateizzi.

ANTICIPI prestiti su autoveicoli. Piazza Statuto 1 C, tel. 531-281. 810

APRILIA 12 Volti 90.000; altre 48.000 cambio scooter. Telefonare 51-401.

AUTOMOBILCOLO Moderno Sconto 300, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-981. 7470

AUTOSALONE Sestilli, Dora Abruzzi 10, telefono 50.0981 Galleria telefono 900 ec. ed iniziamo prove e diversificazione. Nuovo autoparco 400 vetture 750. Inchiarero operazione prezzi concorrenzialissimi famiglie numerose.

CABRIOLET 1400 inizio proprietario 1961 occasione. C. Regina 10 bis.

FINANZIAMENTI a soggetti solidissimi concediamo su automezzi. Commerio, corso Re Umberto 8. 8831

FUORIBORDO Bianchi Cerchi Evinrude 25 Hp avviamento elettrico semiuovo vendo. Telefonare 42-935. 6469

IMPIANTI Weber gas liquido, Prezzi speciali. L'concessionaria Fulra, Chieri 16 telef. 888 900. 3611

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a mutano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Corsocastelli 38. Telefonare 30-853. 1401

LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40.000. Martinetti 60, tel. 22-509.

METANO Agip consente economia 70 per cento a radiografia diretta motore, impianti perfetti fino 45.000 bambole una garantite. Spaco, Bodicelli 71, telefono 280-900, 283-998. 10443

OCCASIONE vendo 600 bello Jess 1965 motivo 350.000. Via Lisuzza 38.

OCCASIONISSIME camper Chippendael 140.000 lisetto completo, sedile imbottito, 78.000. Telefonare 382-396. 3873

PIAGGIO 125 LI. Lieta eleganza, massimo confort, 4 marce, economicità inferiore al 4%, 75 km. orari. Prova, prenotazioni, consegna immediata presso la Distributrice Borgo Vico, corso Principe Oddone 1. Tel. 534-208. Torino.

REMONDIAL, dal nuovo Concessionario Mondiali, via F. Turazza 3, tel. 583-551, piccole proroghe, prezzi favorevolissimi 175 cc. agenti ed acquistatore ricambi originali.

MOTO Zündapp 400 con carrozzetta ma quali come nuova vendesi occasione grande a rate. Telefonare 553-533.

PARILLA, Da Mestanti, via F. Turazza 3, telefono 655-551, piccole acquisizioni e prezzi ridottissimi d'occasione. Facilità 175 cc. Modello Lusso, guarentigia da [illegible] Ricambi Parilla originali. 8822

PENNA di dentiera acquistata nuova, usata mai. M.V. Moto M.V. Cavallari, corso Vittorio 36. 6033

VOLETE comperare, vendere, scambiare Vespa, Ape? Norcui, U, Scrivetemi 165, telefono 293-438. 606

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACCIOCCAZIONE abiti, pellicce, biancheria, tessili, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie. Madama Cristina 30. Telefonare 657-574. 8827

ANGIOCCAZIONE svendo bellissima casa 130.000; libera Imperia 130.000 Telefonare 832-396. 3873

ARREDATE!! Casa del Sicilia, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 79.000, dettagli 31.000, grandi armadi 23.000. Rateizzazioni. 2774

CANTANTI comperò abiti, scarpe, maglierie nuove, usate, pagamo, Telefonare 776-582. 84142

MACCHINE Private [illegible] macchina [illegible] Weber, Guarnero, Monte Pietà 15. 5102

MOBILI e Cantabella e tanta soprattutto garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI e Casamarina», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitatici. Telef. 31-105.

MOBILIFICIO Orso, pronta propaganda. Lineli da 38.000, camere da 78.000. Famiglia rata, Garibaldi 9 (curtile). 5380

OCCASIONISSIMA camera Chippendael 140.000 lisetto completo, sedile imbottito, 78.000. Telefonare 382-396. 3873

PIANOFORTI affitti, cambi, rateazioni perfette Chiappa, telef. 31-642, rappresentante esclusivo Steinway, Herrlisch.

TRASLOCHI vende unale moderna camera pranzo, matrimoniale, cucina inoxata, scrivania, libreria, armadione, [illegible] Alberione 27, Fabbri.

ULTIME NOTIZIE

I preparativi per la conferenza al vertice

La missione di Fanfani nei commenti romani

Dichiarazioni ufficiose: "Il Presidente del Consiglio si è recato negli Stati Uniti per rappresentare in quel grande Paese tutti gli italiani e la loro volontà di pacifici colloqui e di giustizia„ - Contrastanti interpretazioni dei risultati dell'incontro col ministro degli Esteri francese Couve De Murville

Roma, lunedì sera.

Mentre Fanfani arriva negli Stati Uniti, dove da domani avrà colloqui con il presidente Eisenhower, con Foster Dulles e con i più alti esponenti della politica americana, negli ambienti romani si cerca di trarre il senso di tali incontri e di interpretare il lungo colloquio che, poco prima di partire, l'on. Fanfani ha avuto con il ministro degli Esteri francese Couve De Murville. Per la verità, i comunicati ufficiali e le dichiarazioni fatte dai due interlocutori sono sufficientemente chiari: i due Paesi hanno riscontrato i rispettivi punti di vista, constatando con legittima soddisfazione che in molti casi essi coincidono perfettamente; ed anzi il ministro francese, a nome di De Gaulle, ha auspicato una prossima visita del presidente del Consiglio italiano a Parigi.

I colloqui romani sono stati divisi in due tempi: il primo, durato ben tre ore, si è svolto a Palazzo Chigi, dove erano anche presenti il sottosegretario Folchi ed alti funzionari del Ministero degli Esteri, per parte italiana; e per parte francese il capo di Gabinetto del Ministro, Gillet, l'ambasciatore presso il Quirinale, Palewski, e gli esperti dell'Ambasciata; il secondo tempo, dopo la colazione offerta in onore dell'ospite a Villa Madama. Fanfani e Couve De Murville si sono appartati, parlando senza testimoni e senza interpreti.

«Nel corso dei colloqui — dice il comunicato ufficiale — svoltisi in termini particolarmente cordiali, sono stati passati in rassegna i principali aspetti della situazione internazionale in corso, con particolare riguardo alla crisi del Medio Oriente. Nell'occasione, si è ancora una volta constatato come i rapporti fra i due Paesi, basati sulla tradizionale amicizia e sulla alleanza atlantica, continuino a svilupparsi nel modo più favorevole in tutti i campi».

I termini, abbastanza chiari, di questo comunicato, non soddisfano, tuttavia, nè lo stesso ministro, nè le destre. I comunisti sostengono che gli incontri hanno avuto «momenti drammatici» e che «non si riesce a comprendere come l'Italia possa essere contemporaneamente d'accordo con la Germania, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, quando ognuna di queste Potenze ha posizioni differenti, contrastanti, e a volte opposte sui singoli problemi militari, politici, economici e sociali, che costituiscono il problema più generale del Medio Oriente». Da destra si esprime questo parere: «Comunicato ufficiale e dichiarazioni dei due interlocutori sono particolarmente calorosi, ma non contengono alcuna indicazione concreta che possa consentire un giudizio di merito sulla proclamata e tradizionale amicizia e solidarietà fra i due Paesi. E' un fatto che tanto Fanfani quanto Couve De Murville si sono dichiarati soddisfatti: vedremo fra qualche giorno, quando la situazione internazionale si sarà chiarita, se la soddisfazione era legittima e sincera».

Alle argomentazioni degli uni e degli altri rispondono i democristiani: «Le gli estremi sono ancora una volta uniti spiritualmente, sia pure con argomenti fra loro contrastanti, per stendere sull'avvenimento la trama delle più assurde ipotesi e dei dubbi più inconsistenti».

Ma alla d.c. sta particolarmente a cuore il viaggio oltre Oceano del Presidente del Consiglio, per il quale, come ha detto Fanfani al momento del decollo da Ciampino, avvenuto alle 13,30 di ieri sera, egli si augura di «non deludere le attese degli italiani per la sua missione presso la grande nazione americana». In che consiste tale missione? Lo spiega un portavoce assai vicino al Presidente del Consiglio: «Lasciamo agli avversari la magra soddisfazione di tessere, forse anche crudeli, la storia assurda di un governo italiano schierato contro la pace: la verità è che l'onorevole Fanfani s'è recato in America per rappresentare in quel grande Paese tutti gli italiani e la loro volontà di pacifici colloqui e di giustizia. Noi abbiamo la certezza che il nostro augurio per l'opera del Presidente del Consiglio abbia nell'Italia radici più profonde di quanto non appaia dai pur favorevoli voti del Parlamento, nella convinzione che l'Italia abbia da dire cose serene e utili per tutti, senza jattanza e senza martirologi».

Per quanto si riferisce alla probabile conferenza al vertice, l'on. Fanfani si dichiara favorevole a che essa si svolga nell'ambito dell'Onu, curando al massimo la preparazione e che gli inviti siano circoscritti ai Paesi la cui partecipazione è suscettibile di recare un effettivo contributo alla soluzione dei problemi del Medio Oriente. A questo proposito si è saputo che, nei giorni scorsi, il sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha fatto osservare all'ambasciatore sovietico Kozirev che l'Italia non poteva considerare un gesto di amicizia il fatto che, nella primitiva proposta di una conferenza, Krusciov non prevedeva la partecipazione dell'Italia, Paese completamente proteso nel Mediterraneo.

v.

Il tragico incidente di questa notte in località Momo, presso Novara

La sciagura che ha distrutto una famiglia dovuta a errata manovra del motociclista

Un camion con rimorchio, che aveva cozzato contro un'autoblindo, sostava con i segnali regolamentari accesi, a lato della strada - Forse confuso perché aveva appena incrociato una «600», il guidatore della moto ha eseguito malamente il sorpasso dell'autotreno fermo, urtando con la fronte contro lo spigolo posteriore sinistro - Il veicolo è caduto e l'uomo e la sua bimba di pochi mesi sono morti poco dopo appena giunti all'ospedale - In gravissime condizioni la donna, ricoverata priva di sensi a Novara

Flora Graziella, di otto anni, morta insieme al padre

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Gravissime sono tuttora le condizioni di Francesca Delgrosso, rimasta ferita ieri sera in una sciagura stradale nella quale hanno perduto la vita il marito e la figlioletta di otto mesi. All'ospedale di Novara, dove si trova ricoverata per la frattura della base cranica, la donna non ha ancora ripreso conoscenza da ieri sera, e i medici ritengono che difficilmente potrà salvarsi.

Una famiglia quasi interamente distrutta, dopo una giornata trascorsa festosamente. Enrico Aldera, di 28 anni, agricoltore, abitava nella casetta Bertolano, a un paio di chilometri da Oleggio, sulla strada di Momo, con la moglie Francesca Delgrosso, di 23 anni, e la figlioletta Piera Graziella, nata otto mesi fa dal loro matrimonio avvenuto il 1° settembre 1956. Ieri essi si erano recati in motoretta a Cavagliatto d'Agogna in occasione della festa del paese, e avevano trascorso in giornata con la famiglia della Delgrosso, che risiede in quella località. Dopo cena sulla motoretta, targata NO 19485, si avviarono per ritornare a Oleggio, sul cilo guida, la moglie sul seggiolino posteriore avendo fra le braccia la bambina.

Alle 60, poco prima di Momo, era accaduto un lieve incidente fra un autotreno e la autoblindo di una colonna militare che percorreva la provinciale. L'autotreno, carico di concimi, era composto della motrice RS 22689 e del rimorchio RS 2817, alla cui guida si trovava il proprietario Giovanni Oitterio, di 36 anni, di Bre-

Enrico Aldera, di 28 anni, morto nella sciagura, all'epoca delle nozze con Francesca Delgrosso che si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Novara

sola. Egli aveva raggiunto una colonna di autoblindo dell'VIII Lancieri Montebello con sede a Tor di Quinto, presso Roma, qui distaccato per partecipare alle grandi manovre dell'esercito. Il reparto era al comando del tenente Luigi Caligaris. Il Oitterio con il suo autotreno cominciò a sorpassare la autoblindo mantenendosi regolarmente fra un veicolo e l'altro dopo ogni sorpasso.

A un tratto, in prossimità della strada per Vaprio, esattamente all'altezza del sedicesimo chilometro da Novara, la autoblindo che lo precedeva frenò di colpo, e l'autotreno lo urtò con il cofano contro il parafango sinistro. Nessun danno al veicolo militare, ma sensibilissimi quelli dell'autotreno, che per il contraccolpo ebbe spezzato il timone del rimorchio rimanendo immobilizzato. Mentre i militari Luigi Como e Giuseppe Tedesco venivano trasportati all'ospedale militare di Novara, dove vennero medicati di lievissime contusioni, il Oitterio disposa il suo autotreno sulla destra della strada, in attesa degli accertamenti d'uso.

I fanali di posizione erano regolarmente accesi, e in più una torcia resinosa era stata collocata a qualche decina di metri dietro il rimorchio. Per maggior precauzione, dato l'intenso traffico militare che attualmente impegna le strade, il Oitterio si era munito d'una grossa lampada elettrica portatile e faceva segnalazione ai veicoli che sopravvenivano.

Verso le 23 vide arrivare la motoretta giudata da Enrico Aldera, e ripetutamente gli segnalò con la lampadina di rallentare spostandosi a sinistra per sorpassare il veicolo fermo. Racconta il Oitterio di avere avuto l'impressione che il guidatore della motoretta non abbia obbedito alle sue segnalazioni, essendo probabilmente rimasto impressionato dall'arrivo di una «600» che giungeva in direzione opposta alla sua, e che si accingeva a incrociare l'autotreno. Compiuta la manovra d'incrocio, il guidatore della «600» proseguì, a sua volta l'Aldera, che avevo rallentato ma non abbastanza, si accinse a sferrare a sinistra per il sorpasso. Ma

motoretta giudata da Enrico Aldera, e ripetutamente gli segnalò con la lampadina di rallentare spostandosi a sinistra per sorpassare il veicolo fermo. Racconta il Oitterio di avere avuto l'impressione che il guidatore della motoretta non abbia obbedito alle sue segnalazioni, essendo probabilmente rimasto impressionato dall'arrivo di una «600» che giungeva in direzione opposta alla sua, e che si accingeva a incrociare l'autotreno. Compiuta la manovra d'incrocio, il guidatore della «600» proseguì, a sua volta l'Aldera, che avevo rallentato ma non abbastanza, si accinse a sferrare a sinistra per il sorpasso. Ma

Aldera, lanciato a forte velocità, urtò con la fronte contro lo spigolo posteriore sinistro del rimorchio, che per il contraccolpo ebbe spezzato il timone del rimorchio rimanendo immobilizzato. Mentre i militari Luigi Como e Giuseppe Tedesco venivano trasportati all'ospedale militare di Novara, dove vennero medicati di lievissime contusioni, il Oitterio disposa il suo autotreno sulla destra della strada, in attesa degli accertamenti d'uso.

I fanali di posizione erano regolarmente accesi, e in più una torcia resinosa era stata collocata a qualche decina di metri dietro il rimorchio. Per maggior precauzione, dato l'intenso traffico militare che attualmente impegna le strade, il Oitterio si era munito d'una grossa lampada elettrica portatile e faceva segnalazione ai veicoli che sopravvenivano.

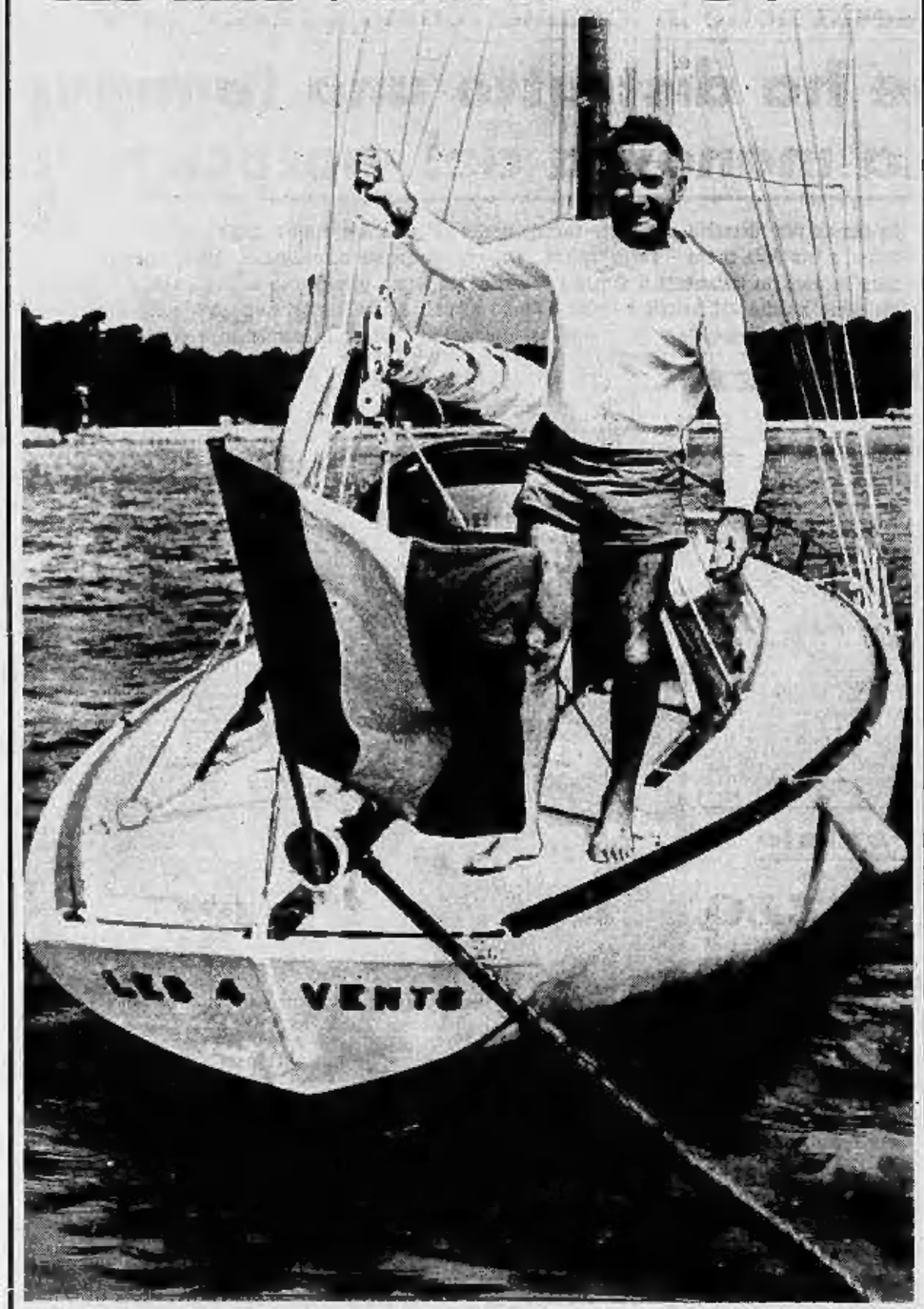
*Verso le 23 vide arrivare la

TORINO - A. XII - N. 178
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Luglio 1958
(... 30 i sped. in abb. postale)

126 mila chilometri in 8 anni



E' ritornato nel porto di Arcachon, dal quale era partito nell'ottobre del '50, il navigatore solitario Marcel Bardiaux. Sulla sua barca a vela «I quattro venti», egli ha percorso in otto anni la distanza di 126 mila chilometri, pari a tre volte il giro della Terra. Marcel Bardiaux è il primo ad avere traversato a vela lo Stretto di Magellano. Il termometro di bordo segnava 25° sotto zero ed egli credette fosse giunta la sua ultima ora. Se la cavò col congelamento di una gamba. Guarito, riprese l'avventuroso viaggio durante il quale rischiò più volte il naufragio. Alle Antille fu costretto a fermarsi due mesi con un piede ingessato, essendosi rotto un dito. In Indonesia la polizia marittima lo voleva arrestare, ma non vi riuscì perché «I quattro venti» fuggì a tutta velocità, grazie a un vento particolarmente favorevole. (Telefoto)

Rossana Podestà nelle acque di Cannes

Rossana Podestà, fotografata sulla spiaggia di Cannes, nelle ore libere dal lavoro si diletta in battute di pesca al polipo lungo gli scogli. L'attrice sta girando sulla Costa Azzurra il film «L'isola in capo al mondo», con Magali Noël e Diana Addams

Il volo di una locomotiva in Germania

Uscita dai binari per causa non accertata presso Kassel, in Germania, una locomotiva è precipitata sulla strada sottostante. Nell'incidente perdeva la vita il fuochista, mentre il manovratore veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni

L'abito della domenica

La stellina della tv britannica Rosalie Auchsley, di 18 anni, ha presentato a Cannes modelli di una nota Casa inglese. Ecco l'«abito della domenica»

Le dive del Festival sulla spiaggia di Taormina

Le attrici hanno approfittato della Rassegna del cinema per abbronzarsi al sole di Taormina. L'obiettivo ha colto sulla spiaggia Monica Vitti ed Elena De Merich